



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

2020/2022

Sommario

GUIDA ALLA LETTURA	3
SEZIONE STRATEGICA (SE.S)	6
LINEE PROGRAMMATICHE	7
ANALISI DELLE CONDIZIONE ESTERNE ALL'ENTE	17
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	45
ANALISI SITUAZIONE DELL'ENTE	45
EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE	62
ANALISI FINANZIARIA GENERALE	64
ANALISI DELLE ENTRATE	66
EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE	70
ANALISI DELLA SPESA – PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE	72
ANALISI DELLA SPESA - PARTE CORRENTE	78
INDEBITAMENTO	82
PAREGGIO DI BILANCIO	83
QUADRO DELLA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	85
STRUTTURA DOTAZIONE ORGANICA	85
ORGANIGRAMMA	87
PATRIMONIO	88
ORGANISMI PARTECIPATI	90
L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE	102
SEZIONE OPERATIVA	103
PARTE PRIMA – PROGRAMMAZIONE	104
OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI	105
SETTORE SERVIZI CULTURALI, TURISMO SPORT E RISORSE UMANE	105
SETTORE AFFARI GENERALI	109
SETTORE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	110
SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE	113
LA FARMACIA COMUNALE	114
LAVORI PUBBLICI E GESTIONE TERRITORIO	114
PROGETTI IN VISTA DI PARMA 2020	116
SERVIZI SOCIALI	116
FONTI DI FINANZIAMENTO	118
ANALISI DEI PROGRAMMI PER SINGOLE MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI PER PROGRAMMA	128
ORGANISMI PARTECIPATI –TRASFERIMENTI	141
PARTE SECONDA – PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	142
PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN CONFORMITA' CON IL PROGRAMMA TRIENNALE E AI SUOI	
AGGIORNAMENTI ANNUALI	143
PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E SERVIZI	146
PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE	148
PIANO DELLE ALIENAZIONI	158
PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE	160
CONCLUSIONI	167

Guida alla lettura

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare, in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) e date le disponibilità in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco temporale futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è concretamente un “momento di scelta” in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all’organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il principio contabile della programmazione (D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni) ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema e neppure le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell’ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale.

Tale processo è supportato da un’analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all’ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l’analisi degli scenari possa rilevarsi utile all’amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell’ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione è redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Nel Documento Unico di Programmazione quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

SEZIONE STRATEGICA (Se.S)

NOTA METODOLOGICA: Il principio della programmazione afferma che la Sezione Strategica ha durata pari al mandato amministrativo, mentre quella operativa al bilancio di previsione.

LINEE PROGRAMMATICHE

APPROVATE CON DELIBERAZIONE di CONSIGLIO COMUNALE n. 47 del 18 luglio 2019

LINEE PROGRAMMATICHE ANNI 2019-2024

L'impianto del programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, presentato in sede di consultazione elettorale, che costituisce dichiarazione di intenti politici e programmatici.

Sulla base di quella dichiarazione sono stati eletti il Sindaco e la coalizione che lo sostiene, ottenendo la maggioranza dei consensi degli elettori.

Sindaco, Giunta e Consiglio potranno intervenire ulteriormente sul presente documento per assegnargli una connotazione di piano strategico, che potrà essere aggiornato e adattato annualmente, tenendo conto dell'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento.

Il programma di mandato, la cui approvazione e titolarità definitiva spetta al Consiglio comunale, si traduce in un documento che detta le linee di programmazione del quinquennio 2019-2024.

PREMESSA

L'impegno che ci aspetta, il contributo che vorremo apportare al nostro Comune, gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere poggiano su radici culturali e politiche che nascono dai principi della Carta Costituzionale su cui si fonda la nostra Repubblica.

La Costituzione rappresenta la base irrinunciabile del pensiero politico che ci guiderà nel corso di questa consiliatura.

In particolare vogliamo ricordare l'art. 2 che recita "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"; e l'art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

PROGRAMMA

Intorno a noi si sono presentate nuove sfide a livello globale soprattutto, ma non solo, sulle tematiche ambientali.

Per garantire il nostro futuro, ma soprattutto quello dei nostri figli e nipoti, dobbiamo sviluppare idee e costruire progetti, investendo sul tema del lavoro, dell'ambiente e delle politiche giovanili. Dobbiamo essere laboratorio di idee innovative che tendano a migliorare la qualità della vita della nostra comunità. Dobbiamo prepararci a sognare e poi a concretizzare i sogni in progetti per il presente e per il futuro, insieme con tutti i cittadini verso i quali ci poniamo in ascolto.

La partecipazione e l'ascolto dei cittadini sarà la modalità di lavoro che ci porterà alla realizzazione del programma di mandato nei prossimi cinque anni di governo di Collecchio.

Lavoreremo insieme ai comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, con i quali in questi anni è cresciuta la collaborazione, si sono moltiplicati servizi innovativi per i cittadini e si è affermato un "modello solidale" di sviluppo del territorio e delle sue comunità.

I PROGETTI SPECIALI

Per l'ambiente, la cultura, lo sviluppo turistico del territorio

1. Centro di formazione professionale

Collecchio esprime un sistema produttivo robusto e diversificato, frutto di quel "saper fare" di tecnici, artigiani, operai e imprenditori che è alla base di uno sviluppo senza soluzione di continuità. Collecchio si merita un sistema formativo capace di mettere a frutto questi valori, di connettere sapere e lavoro. Una Scuola del Lavoro e dei Lavori per dare una opportunità a quei giovani collecchiesi che potrebbero essere a rischio abbandono nei percorsi scolastici cittadini e per consentire a tanti ottimi tecnici ed artigiani di trasmettere un inestimabile patrimonio di conoscenze e abilità.

2. Via Francigena Parma-Collecchio-Fornovo

Vogliamo far rivivere l'antico tracciato della Via Francigena che da Parma raggiungeva Fornovo attraverso il territorio di Collecchio: partirà come un tempo da San Pancrazio, deviando poi verso Madregolo, storico guado dei pellegrini sul Taro, quindi, seguendo la viabilità minore nei pressi del fiume, attraverserà Collecchiello, Corte di Giarola, Oppiano fino a raggiungere Fornovo.

Le nuove tendenze del turismo culturale hanno determinato il successo di simili iniziative in molte parti d'Italia e potranno esserlo anche per il nostro comune, per le frazioni coinvolte (Madregolo, Gaiano, Ozzano), per il commercio minuto e la promozione dei prodotti agroalimentari locali che verranno a far parte della "bisaccia del pellegrino", oltre che per lo sviluppo di una ricettività diffusa.

3. ArcheoPark

Una realtà museale interattiva, ricostruttiva della vita materiale dell'uomo del neolitico, in particolare della civiltà dei VBQ (vasi a bocca quadrata). Un parco archeologico legato alla storia antica del nostro territorio (importanti furono i ritrovamenti durante gli scavi per la costruzione di EgoVillage) per creare consapevolezza delle nostre radici, portare turismo culturale, visite scolastiche. Una struttura che potrà realizzarsi con la collaborazione della Soprintendenza Archeologica di Parma ed una partnership pubblico-privato.

4. Un albero per abitante

Di fronte alla drammatica situazione ambientale che si prospetta a livello globale, vogliamo cominciare ad agire subito e concretamente per combattere la crescita della CO2 con la messa a dimora di 1 albero per ogni cittadino di Collecchio in modi e in tempi da organizzare.

È un obiettivo estremamente ambizioso, ma con la collaborazione tra Comune e cittadini e l'utilizzo del vivaio di Pontescodogna dobbiamo farcela: pochi alberi possono arrivare ad assorbire quanto emette mediamente un'auto in un anno!

5. Progetto MAB UNESCO

Proponiamo la candidatura del territorio di Collecchio al Programma "L'uomo e la biosfera" (Man and the Biosphere – MAB), un programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base scientifica un

rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile.

6. Progetto PORTINERIA DI PAESE

Si tratta di rispondere a bisogni emergenti, in alcuni casi semplici, come quello di ricevere un pacco postale ordinato su una piattaforma online. Verrà individuato un punto grazie al quale i cittadini non saranno costretti ad aspettare per ore a casa un corriere in arrivo o dove potranno lasciare in custodia un animale per qualche ora mentre il suo proprietario sbriga alcune faccende. Si tratta della condivisione di un servizio, esteso ad un intero quartiere, e può essere la chiave di volta che mette insieme risparmio economico e utilità sociale.

7. Progetto PRONTO INTERVENTO

Uno dei punti forti del mandato è quello della manutenzione ordinaria, che riteniamo debba essere un'attività costante e puntuale per intervenire sul territorio.

Il progetto Pronto Intervento, una volta definito nel dettaglio, dovrà prevedere una squadra di operai che riceva quotidianamente un elenco di segnalazioni di piccole manutenzioni da risolvere in giornata.

Qualsiasi cittadino può effettuare una segnalazione circa un problema da risolvere.

Se invece la segnalazione richiede un intervento più strutturato si seguirà l'iter normale secondo la programmazione prevista. Qualora le richieste dei cittadini riguardino lavori che richiedono un investimento specifico non previsto nei piani di programmazione, la segnalazione verrà inserita in un apposito registro da consultare per la futura pianificazione dei lavori.

8. Costituzione di un Bio Distretto

In collaborazione con le associazioni agricole e i Comuni vicini intendiamo proporre la costituzione di un Bio Distretto che valorizzi la qualità e la sostenibilità dei nostri straordinari prodotti.

LE POLITICHE AMBIENTALI

- Manutenzione costante e puntuale delle aree verdi pubbliche;
- Attuazione di un piano di riassetto idrogeologico dei versanti collinari di Gaiano e Ozzano;
- Monitoraggio della qualità dell'aria, dell'acqua, del rumore, soprattutto nei centri abitati che si trovano presso impianti produttivi;
- Completamento del programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione;
- Ampliamento e riorganizzazione degli Orti sociali;
- Giornate "Green Days" dedicate all'Ambiente.

LA VIABILITÀ

- Realizzazione dell'Intervento ANAS su via Spezia con rotonde per obbligo di immissione a destra e pista ciclabile;
- Adeguamento di via Farnese e via Mulattiera;
- Sistemazione della stazione di Ozzano Taro e ripristino delle corse utili a lavoratori e studenti;
- Nuovo sottopasso ferroviario di Via Scodoncello nel capoluogo;

- Incentivazione all'utilizzo dei mezzi pubblici: metropolitana di superficie accessibile alle biciclette nell'asse Parma-Fornovo;
- Premi ai dipendenti delle principali aziende del territorio che aderiscono alle iniziative di mobilità sostenibile;
- Dotazione di biciclette di uso pubblico per gli spostamenti da e verso la Stazione;
- Realizzazione di nuove rotonde nel capoluogo e nelle frazioni (Madregolo, Pontescodogna, Gaiano);
- Completamento della rete di viabilità ciclopedonale in tutto il territorio comunale e in particolare promuovendola nel circuito turistico come ciclo-pedonale Francigena;
- Riorganizzazione della viabilità nel centro del paese, intorno alle scuole e nei pressi dei parchi.

Dal punto di vista viabilistico, la principale criticità è costituita dall'intensità del traffico veicolare sulla strada statale della Cisa.

In particolare, la situazione che si determina nel tratto compreso fra Collecchio e Parma durante le ore di punta, è divenuta insostenibile.

Esprimiamo massima preoccupazione per il progetto di rizezionamento del tratto Collecchio-Parma e ci impegniamo al serrato confronto coi soggetti competenti per l'individuazione di viabilità alternative di collegamento che riteniamo non possano prescindere dalla realizzazione di una nuova infrastruttura o dal potenziamento della viabilità alternativa esistente (vedi Via Mulattiera e Strada Farnese).

È inoltre necessaria la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali maggiormente esposti al traffico (vedi Gaiano, Ozzano, Pontescodogna, Madregolo, Stradella, Lemignano), così come la messa in sicurezza delle fermate dei mezzi pubblici attraverso la realizzazione di apposite piazzole.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- Tariffazione puntuale;
- Soluzioni innovative per la raccolta differenziata;
- Riorganizzazione dell'isola ecologica con spazio adibito a recupero e riciclo di oggetti cui dare una seconda vita.

I LAVORI PUBBLICI

- Realizzazione dei lavori di ristrutturazione della scuola media Galaverna per renderla moderna, confortevole ed a basso impatto ambientale, sull'esempio degli altri edifici del complesso scolastico del Capoluogo realizzati o ristrutturati negli ultimi anni;
- Realizzazione della Scuola Primaria di Gaiano Ozzano;
- Realizzazione di uno spazio individuato come AREA DELLE FESTE provvisto di struttura idonea alla somministrazione di cibo e bevande;
- Progettazione partecipata della nuova area verde della scuola Galaverna;
- Mappatura della viabilità scarsamente illuminata e miglioramenti concordati con la cittadinanza residente;
- Sistemazione di alcuni spazi pubblici del capoluogo e delle frazioni (piazza Curie, piazza di Gaiano ecc..);
- Mettere in sicurezza il collegamento tra il polo scolastico del capoluogo e gli impianti sportivi che sorgono lungo Via Giardinetto.

L'URBANISTICA

- Il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), di recente approvazione, deve diventare l'occasione per gestire un sostanziale processo di riqualificazione territoriale, edilizio, ambientale e sociale. Nel capoluogo e nelle frazioni l'obiettivo è la rigenerazione urbana e la qualità degli spazi pubblici, anche come fattore che aumenta la sicurezza reale e percepita. Una parte molto consistente del patrimonio edilizio esistente deve essere recuperata e valorizzata, coniugando il legittimo interesse dei proprietari con la qualità dell'organizzazione urbana.

Il primo impegno è quello di dotare il Comune di norme giuridiche e studi urbanistici e architettonici che favoriscano interventi orientati alla qualificazione urbana, alla rigenerazione edilizia e alla sostenibilità energetica ed ambientale.

IL COMMERCIO

- Il Centro Commerciale Naturale di Collecchio (CCN) rappresenta un sistema di esercizi di vicinato coordinato e integrato, che persegue una politica comune di valorizzazione e sviluppo del territorio promuovendo, attraverso un sistema di rete, le attività commerciali naturalmente nate e cresciute nel paese. L'offerta commerciale di negozi, laboratori artigiani, bar e ristoranti integrata alla promozione delle risorse culturali e turistiche permetterà di offrire servizi migliori, abbattere i costi e valorizzare il rapporto con la clientela.

Attraverso contributi regionali e fondi europei si fornirà sostegno al CCN del capoluogo e alle attività commerciali delle frazioni.

IL TURISMO

- Il Comune di Collecchio, insieme agli altri comuni della Pedemontana si è da poco dotato di una struttura operativa per promuovere il turismo ed in particolare quello culturale, enogastronomico ed ambientale. Gli obiettivi che vogliamo realizzare in questo campo saranno misurati, a fine mandato dall'incremento delle presenze turistiche. Con i proventi della tassa di soggiorno prevediamo, come Unione, il conferimento di un incarico ad una figura specializzata in marketing territoriale con la specifica finalità di definire progetti, programmi e strategie volte a garantire lo sviluppo di un comprensorio territoriale nel lungo periodo.

- Sostenere l'avvio della PRO LOCO.

LE POLITICHE GIOVANILI

- Ascoltare, promuovere e sostenere le proposte che provengono dai giovani, costruire con loro progetti culturali innovativi, individuare luoghi di aggregazione;
- Progettare ed attuare percorsi di sensibilizzazione ed educazione all'affettività ed alla sessualità anche attraverso centri di ascolto in collaborazione con Unione Pedemontana;
- Informazione capillare sui danni causati dalle dipendenze, coinvolgendo tutte le agenzie educative;
- Sostenere il CCR promuovendo tra i giovani il significato civico dell'impegno nelle associazioni di volontariato;
- Proseguire il percorso di Cittadini d'Europa attuato mediante scambi culturali, borse di studio all'estero e corsi di conversazione in lingua inglese.

LE POLITICHE SOCIALI E LA SCUOLA

- Proseguire e potenziare le buone pratiche messe in atto da Pedemontana Sociale, esempio avanzato di organizzazione dei servizi per giovani, anziani, disabili ecc.
- Proseguire con il nuovo modello gestionale dei nidi d'infanzia "Nido 365" aperto tutto l'anno;
- Mantenere alto il sostegno economico ai progetti d'innovazione e qualità delle scuole del territorio sia nel capoluogo che nelle frazioni;
- Valorizzare la collaborazione tra scuola e famiglie anche attraverso percorsi formativi di supporto educativo come la scuola genitori;
- Riorganizzare le zone di ritrovo in paese e nelle frazioni anche organizzando feste e mercatini di quartiere, per favorire l'aggregazione tra le persone e diminuire il senso di solitudine che, nella nostra società, sta diventando un'importante criticità;
- Favorire la ripresa delle attività aggregative per le persone anziane ancora autonome e ricche di interessi;
- Favorire il percorso aggregativo per la costituzione di una 'Consulta delle Associazioni per il superamento dell'handicap dell'Unione Pedemontana Parmense', quale organismo di confronto, valutazione ed impulso delle azioni e delle politiche in tema di disabilità, favorendo lo scambio tra Ente locale e tessuto associativo locale.

La Consulta dovrà stabilire un rapporto permanente con i Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, che riconosceranno alla Consulta stessa ampia autonomia, per quanto riguarda la regolamentazione del proprio funzionamento, la scelta degli argomenti da affrontare, l'organizzazione dei lavori, la scelta delle persone da invitare alle riunioni al fine di acquisire informazioni, pareri o contributi tecnici. Tra i principali scopi della Consulta vi è quello di ottenere collaborazione con i Comuni dell'Unione nell'affrontare i problemi riguardanti le persone con disabilità e favorire l'utilizzo dei servizi esistenti. I problemi rilevati dalla Consulta verranno discussi con la Giunta dell'Unione al fine di individuare le soluzioni più appropriate.

Potrebbero essere sviluppate le seguenti aree di interesse:

- ✓ favorire le relazioni ed il confronto tra diverse esperienze, impegnate nel superamento dell'handicap;
- ✓ promuovere la diffusione di una cultura attiva dell'inclusione e del superamento dell'handicap;
- ✓ esprimere pareri su piani e progetti dell'Amministrazione comunale, dell'Unione Pedemontana Parmense e della "Pedemontana Sociale".
- Realizzare il parco giochi inclusivo, che rappresenta un'importante realtà sociale in quanto pensato per tutti i bambini, nessuno escluso, con strumenti che possano essere utilizzati in sicurezza anche dai bimbi disabili, per favorire la socializzazione dal momento che "nel gioco le differenze non esistono";
- Centro diurno per disabili: intendiamo destinare spazi idonei al centro diurno per ragazzi, in stretto raccordo e con la compartecipazione anche economica dell'AUSL, con diverse disabilità fino al raggiungimento della maggiore età (con il raggiungimento della maggiore età è loro consentito l'inserimento presso centri socio – occupazionali o di inserimento lavorativo anche protetto etc.); lo scopo di questo centro diurno è quello di dare ai genitori di questi ragazzi la possibilità di potersi prendere qualche ora di tempo libero anche solo per le più banali esigenze (ad esempio fare la spesa), sapendo di avere lasciato i figli con personale qualificato garantito dall'APS per il tramite di propri fornitori in contratto d'appalto;

- Mappa delle barriere architettoniche tramite APP e progettazione di percorsi e accessi per un paese a misura di tutti;
- Soluzioni abitative assistite per anziani in semi-autonomia per piccoli gruppi di utenti (badanti di condominio);
- Interfacciarsi con AUSL per migliorare i servizi alla Casa della Salute di Collecchio;
- Organizzare la distribuzione di farmaci per la frazione di Gaiano, grazie alla collaborazione con la farmacia di Ozzano Taro.

IL LAVORO

- Istituire tavoli di confronto con sindacati e aziende del territorio per favorire un diverso rapporto tempo-lavoro, che sia più attento alla sostenibilità e alla vivibilità: iniziative di smart working, tempi di pausa diversificati, valorizzazione del raggiungimento degli obiettivi;
- Individuare possibilità lavorative per disabili attraverso la ricerca di fondi europei dedicati a progetti specifici;
- Adoperarci con tutte le alleanze territoriali possibili (Governo, Regione, Provincia) in un confronto con la nuova proprietà, per mantenere a Collecchio, alla fine dell'annunciata riorganizzazione aziendale, non solo le funzioni produttive ma anche direzionali di Parmalat;
- In collaborazione con le Associazioni Agricole e i Comuni vicini proporre la costituzione di un Bio-distretto che valorizzi la qualità e la sostenibilità dei nostri prodotti.

LO SPORT

- Favorire l'accessibilità degli impianti ai disabili;
- Promuovere le opportunità di praticare sport anche oltre l'età scolare, riducendo l'abbandono sportivo degli adolescenti;
- Valutare, insieme alle società sportive, il potenziamento degli impianti esistenti, la loro manutenzione straordinaria e la conferma delle convenzioni con le società per la gestione degli impianti;
- Sostenere economicamente la pratica sportiva di bambini e ragazzi di famiglie a basso reddito in accordo con le Società Sportive del territorio;
- Promuovere e potenziare nelle frazioni l'attività motoria per adulti e in particolare per anziani;
- Utilizzare aree verdi, piste ciclabili e parchi come luoghi destrutturati per la pratica sportiva degli adulti, organizzando corsi o giornate dedicati al benessere e alle discipline orientali, gruppi di cammino/pedolate.

LA SICUREZZA

- La sicurezza è un bisogno primario e fondamentale per i nostri cittadini e per la nostra comunità; dobbiamo garantire il presidio del territorio e allo stesso tempo favorire momenti d'incontro, di conoscenza, di vivibilità nei nostri quartieri per sconfiggere la paura e l'isolamento. Pertanto dobbiamo:
 - ✓ Riqualificare le aree degradate e promuovere tutte le iniziative che possono rafforzare la coesione sociale e lo spirito di comunità;
 - ✓ Aumentare il numero delle telecamere, anche telecamere intelligenti OCR, presenti sul territorio;
 - ✓ Potenziare il controllo di vicinato;

- ✓ Realizzare la nuova caserma dei carabinieri;
- ✓ Aumentare l'organico della Polizia Municipale.

LA CULTURA E I MUSEI

- Valorizzazione delle sinergie tra i musei del Cibo, il Museo Guatelli, la Via Francigena e i percorsi culturali previsti durante Parma 2020;
- Dare seguito alle volontà dello scomparso pittore Mario Alinovi circa la funzione pubblica della sua abitazione;
- Realizzare il progetto "Casa del custode" al Parco Nevicati;
- Realizzare un concorso di idee per la sistemazione dell'area esterna del Museo Guatelli;
- Valorizzare le opere del pittore Amos Nattini attivando un dialogo con i diversi proprietari e prevedendo una struttura espositivo-museale in grado di accogliere l'opera completa della Divina Commedia;
- Mostre annuali, in collegamento con la Sovrintendenza ai Beni Culturali, con esposizione di opere artistiche di valore conservate negli scantinati dei musei e sconosciute al pubblico;
- Creare uno spazio condiviso per gli artisti emergenti;
- Creare collaborazioni con realtà giovanili, che già operano sul territorio, realizzando rassegne cinematografiche per tutto l'anno e stagioni teatrali per adulti e bambini;
- Istituire l'Università Popolare;
- Istituire una figura incaricata di individuare e partecipare a progetti culturali finanziati dall'Europa.

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LE INFRASTRUTTURE DIGITALI

- Proseguire e incentivare il processo d'innovazione della Pubblica Amministrazione e dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, garantendo l'accesso e la conoscenza dei sistemi digitali;
- Portare la banda ultra larga (fibra ottica) in tutte le abitazioni e in tutte le aziende del Comune;
- Sostenere e diffondere progetti di alfabetizzazione digitale aperti a tutti, nella consapevolezza che, in quest'epoca di fortissima evoluzione tecnologica nessuno deve rimanere ai margini o escluso dai servizi e dalle prestazioni che l'innovazione consente (fascicolo sanitario, home banking...).

PROGETTI IN VISTA DI PARMA 2020

- Progetto 'Per la Via': quattro eventi artistico-gastronomici da tenersi nei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense (nella sede della Corte di Giarola per quanto riguarda Collecchio) in linea di continuità con i loro Festival che già attirano pubblico, visitatori e turisti, valorizzando il territorio come un vero e proprio palcoscenico diffuso, quale luogo ideale per la realizzazione di un festival musicale ed enogastronomico centrato sull'idea di intercultura e sul connubio fecondo fra antico e moderno;
- Inaugurazione del percorso della Via Francigena;
- Museo GUATELLI, museo delle anime contadine e visionarie: un Manifesto per un'educazione al patrimonio.

AGRICOLTURA

Costituisce un settore fondamentale della nostra economia e viene troppo spesso dimenticata.

Sappiamo che spesso, specie nel periodo estivo, i nostri agricoltori lamentano difficoltà nel reperimento delle risorse idriche.

Per ovviare a ciò, anche se il tema non è di stretta competenza comunale, ci impegniamo ad intervenire presso le istituzioni competenti al fine di approntare invasi artificiali che possano garantire l'irrigazione dei campi anche nei periodi di siccità.

Non va poi dimenticato che la presenza di aree protette (Parco dei Boschi e Parco del Taro) ha determinato un aumento esponenziale di animali quali cinghiali e caprioli che provocano danni ingentissimi alle colture.

Questo problema dovrà essere affrontato attraverso una seria politica di contenimento delle specie che impattano negativamente sull'agricoltura.

VOLONTARIATO

Siamo fermamente convinti del fatto che le associazioni di volontariato compiano un elevatissimo ed insostituibile servizio a favore della nostra comunità: tale funzione sociale, nel momento in cui valorizza la dignità di quelle persone che si trovano per diverse ragioni in condizione di svantaggio sociale, contribuisce, nel contempo, a qualificare il nostro territorio con quelle caratteristiche di civiltà e solidarietà che da sempre lo contraddistinguono.

Di seguito dettagliamo alcune iniziative che consideriamo prioritarie:

- partecipazione del volontariato organizzato ai lavori di definizione delle linee strategiche, progettuali e gestionali dell'amministrazione con particolare riferimento ai settori di competenza;
- attività di formazione presso le scuole e la diffusione di materiale informativo sul valore sociale del volontariato;
- valorizzazione delle imprese che hanno contribuito a favore delle attività di volontariato operanti sul territorio comunale.

FRAZIONI E DECENTRAMENTO

Per rimettere al centro dell'azione amministrativa le frazioni di Collecchio, riteniamo che si debbano valorizzare le consultazioni frazionali, attraverso un loro maggiore coinvolgimento nelle scelte amministrative.

In ogni caso, ci impegniamo ad intraprendere puntuali azioni di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, di tutte le strutture pubbliche (dalle strade alle piazze, dai cimiteri alle aree verdi), sostenendo la vivibilità di ogni singola realtà, anche e soprattutto attraverso la massima incentivazione delle attività e dei servizi di vicinato.

Tutte le realtà frazionali dovranno essere poste in condizione di utilizzare al meglio la telefonia sia fissa che mobile oltre ai servizi internet.

Sarà garantito il collegamento di tutte le frazioni con il capoluogo.

ANZIANI

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione richiedono una particolare attenzione alle esigenze degli anziani in materia di attività ricreative e iniziative mirate di tipo culturale e sociale.

Le persone della cosiddetta “terza età” sono anche, e sempre di più, una risorsa viva e insostituibile per il benessere della nostra comunità.

In quest'ottica, gli ambiti di maggiore impegno saranno:

- incremento delle iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale, come soggetto rilevante per la società.

ANALISI DELLE CONDIZIONE ESTERNE ALL'ENTE

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

LO SCENARIO NAZIONALE

Nell'analizzare l'evoluzione della struttura finanziaria ed economico-patrimoniale del Comune di Collecchio, occorre innanzitutto tener conto dello **scenario nazionale**.

Il Consiglio dei Ministri in data 09.04.2019, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Giovanni Tria, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2019, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Il Documento di Economia e Finanza 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. Ciò è avvenuto in un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di Stato. Il Governo ha fronteggiato la situazione modificando il programma di bilancio per raggiungere alla fine dello scorso anno un accordo con la Commissione Europea che non ha precluso la realizzazione dei propri obiettivi di riforma e inclusione sociale.

Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, con questo documento il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media

europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

La difficile situazione economica che abbiamo oggi di fronte si caratterizza per una caduta dell'attività manifatturiera che ha particolarmente colpito la Germania e l'Italia a causa sia della loro specializzazione produttiva sia della spiccata propensione all'esportazione. Le relazioni internazionali sono profondamente mutate negli ultimi due anni e l'andamento del commercio mondiale ne ha risentito in misura crescente. A ciò si sono aggiunti il rallentamento di alcune grandi economie emergenti, il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio, il protrarsi della incertezza sulla Brexit e i cambiamenti regolatori e tecnologici che hanno interessato l'industria dell'auto. Queste tendenze si sono risolte in un marcato rallentamento della crescita europea, cui si è associato il permanere di condizioni di bassa inflazione. Tali condizioni risultano più sfavorevoli per i Paesi maggiormente colpiti dalla crisi di inizio decennio, quali l'Italia.

In tale contesto, la performance del nostro paese mostra che l'occupazione e il valore aggiunto dei servizi hanno tenuto, ma ciò non è stato sufficiente ad assicurare un adeguato ritmo di crescita del Prodotto Interno Lordo. Il 2018 si è chiuso con un incremento del PIL reale dello 0,9 per cento, su cui ha pesato la dinamica sfavorevole della seconda metà dell'anno che ha determinato anche un effetto di trascinamento lievemente negativo sul 2019. Come conseguenza delle mutate condizioni interne ed esterne, la proiezione di crescita tendenziale per quest'anno è stata rivista al ribasso, passando dall'1,0 per cento della previsione di fine anno allo 0,1 per cento del presente documento. Il superamento di questa fase di bassa crescita nominale della nostra economia dipende dall'evoluzione dell'economia internazionale e dall'efficacia delle politiche di rilancio, sia macroeconomiche sia di riforma strutturale, che stiamo mettendo in campo.

È inoltre necessario un cambiamento a livello europeo per passare a un modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna. Gli altissimi surplus commerciali di alcuni paesi europei rappresentano squilibri macroeconomici che sono fonte di eccessiva esposizione a shock esterni all'Unione, soprattutto in una fase storica in cui a livello globale si assiste a un possibile cambio di approccio rispetto al commercio internazionale e al multilateralismo. Pertanto, a livello europeo il Governo promuoverà una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione.

L'attuale fase di debolezza ciclica dell'economia rende necessario sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati, che, pur in ripresa, nel 2018 sono risultati pari al 18 per cento del PIL, a fronte di livelli superiori al 20 per cento negli anni antecedenti la crisi.

Il Governo ha approntato due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti. Il primo, il decreto-legge "Crescita", si concentra su misure di stimolo all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti. Tra le altre misure si reintroduce, il super-ammortamento, rimodulato in modo da favorire le piccole e medie imprese, si sostituisce la mini-IRES con la riduzione delle aliquote delle imposte dirette sui redditi riconducibili agli utili trattenuti nell'impresa e si

semplificano le procedure di fruizione dell'agevolazione patent box. Le misure di sostegno agli investimenti privati sono accompagnate da un aumento delle risorse di bilancio per gli investimenti degli enti territoriali. Risorse che si sommano agli effetti positivi attesi in termini di maggiori investimenti attribuibili alle misure di sblocco degli avanzi introdotte con la Legge di bilancio per il 2019.

Il secondo provvedimento, il decreto-legge "Sblocca cantieri", punta a invigorire la ripresa del settore delle costruzioni, snellendo la legislazione vigente in materia di aggiudicazione dei contratti, appalti integrati, subappalti, norme sulla progettazione, partenariato pubblico-privato e procedure di approvazione di varianti di progetto. Gli investimenti in costruzioni sono aumentati lo scorso anno del 2,6 per cento e il numero dei permessi di costruzione è notevolmente salito. Il miglioramento del quadro di regolamentazione derivante dall'intervento legislativo, unitamente all'impegno del Governo ad aumentare le risorse per gli investimenti pubblici e agli incentivi per la ristrutturazione degli immobili, anche in chiave antisismica, dovrebbero pertanto creare le condizioni per una vera ripresa di un settore che resta cruciale per l'occupazione e l'andamento generale dell'economia.

Questi interventi hanno un impatto neutrale sulla finanza pubblica, a testimonianza dell'attenzione del Governo alla disciplina di bilancio. Nell'accordo di fine anno con la Commissione Europea, il Governo aveva indicato una previsione di indebitamento netto per il 2019 pari al 2 per cento del PIL. La Legge di Bilancio contiene una clausola che, in caso di deviazione dall'obiettivo di indebitamento netto, prevede il blocco di due miliardi di spesa pubblica. Sulla base delle nuove previsioni pubblicate in questo documento, tale scenario appare ora probabile. Il Governo attuerà pertanto tale riduzione di spesa.

Per effetto dell'attivazione della riduzione di spesa prevista dalla legislazione vigente (che, quindi, non costituisce una 'manovra' aggiuntiva), il deficit di quest'anno è stimato al 2,4 per cento del PIL. In termini strutturali, ovvero al netto dell'andamento ciclico e delle misure temporanee, questo risultato darebbe luogo a una variazione dell'indebitamento di solo -0,1 punti percentuali. Tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione in relazione a spese straordinarie per il contrasto dei rischi idrogeologici e interventi straordinari sulle infrastrutture, nonché del livello negativo dell'output gap, il risultato di quest'anno rientrerebbe nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Per gli anni successivi, il Programma di Stabilità traccia un sentiero di finanza pubblica che riduce gradualmente il deficit della PA fino all'1,5 per cento nel 2022, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali all'anno che determina un miglioramento quasi equivalente del saldo strutturale. Secondo le nuove proiezioni ufficiali, il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5 per cento del PIL di quest'anno allo 0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. Gli obiettivi programmatici tracciati nel Programma sono in linea con il dettato del PSC pur puntando a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto a un'interpretazione letterale delle regole, come impongono le condizioni ancora difficili in cui versa la nostra economia e il recente indebolimento ciclico.

L'andamento previsto dell'inflazione e del deflatore del PIL per l'anno in corso e il prossimo triennio rimane improntato a una forte moderazione, rendendo più complesso il conseguimento di un'elevata crescita nominale e di una marcata riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL. Le nuove previsioni ufficiali indicano per il 2019 un incremento del rapporto debito/PIL, che è già moderatamente aumentato lo scorso anno. Per i prossimi anni, il Programma di Stabilità mira a una riduzione del rapporto debito/PIL, che risulterebbe prossimo al 129 per cento nell'anno finale della previsione.

Per quanto riguarda gli obiettivi interni di politica di bilancio, lo scenario programmatico qui presentato prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio, che dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

In linea con il Contratto di Governo, si intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti in questo documento.

Il profilo delineato per l'indebitamento netto, anche alla luce degli oneri necessari al rifinanziamento delle cd politiche invariate (missioni di pace, pubblico impiego, investimenti), richiederà l'individuazione di coperture di notevole entità. La legislazione vigente in materia fiscale viene per ora confermata nell'attesa di definire le misure alternative di copertura e di riforma fiscale nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020.

La previsione di crescita del PIL nello scenario programmatico, pur influenzata dai vincoli di bilancio, è superiore a quella dello scenario tendenziale ad eccezione nell'anno finale, attestandosi allo 0,2 per cento per il 2019 per poi aumentare allo 0,8 per cento nei tre anni successivi (rispetto a uno scenario tendenziale che sconta tassi di crescita reale dello 0,6 per cento nel 2020, 0,7 per cento nel 2021 e 0,9 per cento nel 2022). Guardando alle più recenti previsioni delle istituzioni internazionali si osserva che, pur in un quadro di rallentamento, nel 2020 la nostra economia dovrebbe ridurre il divario di crescita rispetto alla media dei paesi dell'Area Euro e alle grandi economie europee (Francia e Germania).

In generale è opportuno ribadire quanto già affermato in passato, ovvero che le previsioni ufficiali sono e devono essere di natura prudentiale, poiché finalizzate alla costruzione di un quadro attendibile e condiviso di finanza pubblica. Il Governo punta a conseguire risultati ben più significativi in materia di crescita economica all'interno di un approccio attento alla dimensione del benessere equo e sostenibile.

Le riforme sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Il Programma Nazionale di Riforma di quest'anno, il primo presentato dal nuovo Governo, ripercorre le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia per il prossimo triennio.

Il Governo ha dato la priorità all'inclusione sociale, al contrasto alla povertà, all'avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell'istruzione e della formazione. Il Decreto Dignità punta a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il Reddito di Cittadinanza ha la duplice finalità di contrasto alla povertà e di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi.

La revisione del sistema pensionistico operata con 'Quota 100' intende consentire un accesso più agevole alla pensione, favorendo anche il ricambio generazionale e l'innovazione e la produttività di imprese e Amministrazioni pubbliche.

Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire agli italiani condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. Saranno oggetto di valutazione l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la

previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni. Si continuerà inoltre a lavorare per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione.

Lo sviluppo dell'economia richiede, accanto all'investimento in infrastrutture fisiche, anche un ampio sforzo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca. Il Governo predisporrà delle Strategie Nazionali per l'Intelligenza Artificiale e per la Blockchain. Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Si sono inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese.

Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Il passaggio a standard ecologici più elevati rappresenta una vera opportunità di crescita per l'Italia, che deve essere perseguita attraverso l'incentivazione alle attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale nel nostro Paese. Il Governo rafforzerà il sostegno alla sperimentazione e adozione delle trasformazioni digitali e delle tecnologie abilitanti che offrano soluzioni per produzioni più sostenibili e circolari. La green finance può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo.

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui.

L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. In questo contesto sono stati attuati interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali, come la riforma organica delle procedure di insolvenza, cui si aggiungono le importanti risorse stanziare per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura.

Inoltre, l'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale e della destinazione di maggiori risorse a favore delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale, il miglioramento del sistema sanitario e delle relative infrastrutture.

Infine, tra i principali obiettivi programmatici dell'azione di Governo vi è anche il sostegno all'istruzione scolastica e universitaria e alla ricerca attraverso misure atte a finanziarne lo sviluppo, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale.

In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico.

IL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - RISULTATI 2018

Il 9 aprile l'ISTAT ha diffuso i dati finali riferiti alla c.d. Notifica di marzo. Tali dati tengono conto del cambiamento del perimetro del settore delle Amministrazioni Pubbliche a seguito della riclassificazione di diverse unità, fra cui si segnalano Rete Ferroviaria italiana s.p.a, FerrovieNord s.p.a., Cassa del Trentino s.p.a. e Invitalia. L'ISTAT ha finora proceduto alla revisione del conto delle Pubbliche Amministrazioni solo per gli anni 2017 e 2018, comunicando che la ricostruzione delle serie per il periodo precedente il 2017 verrà effettuata in occasione della Notifica ad Eurostat di ottobre.

Le revisioni e le riclassificazioni effettuate incidono in misura molto limitata sul saldo del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, che viene all'incirca confermato ai valori comunicati in via provvisoria il 1 marzo scorso. In particolare, il rapporto indebitamento netto/PIL per l'anno appena trascorso è confermato al 2,1 per cento, superiore di tre decimi di punto al valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 e di due decimi di punto a quello della Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2019-2021 (NTI 2019). Rispetto al valore registrato nel 2017 (2,4%) il rapporto segna un miglioramento di tre decimi di punto.

Le singole voci del conto risentono soprattutto dell'effetto delle riclassificazioni, mentre le revisioni del 3 aprile sono state di entità limitata ed hanno interessato le entrate tributarie (-684 milioni), gli investimenti fissi lordi (-417 milioni), le altre entrate correnti (+111 milioni) e le entrate in conto capitale non tributarie (+218 milioni). Le riclassificazioni hanno comportato un aumento rilevante della spesa per redditi da lavoro dipendente, per consumi intermedi e per investimenti (rispettivamente +1.762, +1.982 e +4.038 milioni), quasi interamente compensata da minori contributi alla produzione e contributi agli investimenti e dà maggiori entrate correnti per produzione di beni e servizi (rispettivamente -1.173, -3.527 e +2.989 milioni).

Le riclassificazioni hanno comportato modifiche in aumento anche ai valori del PIL e del Debito pubblico, si rimanda in proposito al capitolo VI e alla I sezione di questo documento – Programma di stabilità.

Le revisioni ai dati di consuntivo conseguenti all'ampliamento del perimetro di riferimento rendono poco informativa l'analisi dello scostamento fra risultati e stime della NTI 2019 (Tabella II.1.3). Tale analisi viene, perciò, condotta con riferimento ai dati rilasciati dall'ISTAT il 3 aprile (Tabella II.1.4).

Al netto degli effetti delle riclassificazioni, sia le entrate sia le spese totali registrano valori in rapporto al PIL superiori alle attese, attestandosi rispettivamente al 46,3 e 48,5 per cento, a fronte di una stima di 46,1 e 48,1 per cento (Tabella II.1-4). Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2019, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano per le spese in conto capitale (+3.014 milioni). Per le entrate e le spese correnti al netto degli interessi, si osservano sulle singole voci delle differenze anche rilevanti, che nell'aggregato tendono a compensarsi. In particolare, nell'ambito delle entrate correnti gli scostamenti più significativi si osservano per le altre entrate correnti (-1.369 milioni), i contributi sociali (+803 milioni) e le entrate tributarie³ (+784 milioni). Per quanto riguarda le spese correnti al netto degli interessi, le differenze maggiori si rilevano per le altre spese correnti (+1.189 milioni), le prestazioni sociali in denaro (-887 milioni), i consumi intermedi (-525 milioni) e i redditi da lavoro dipendente (+431 milioni). Gli interessi passivi sono risultati a consuntivo più elevati di 403 milioni.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2018 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2019 (+784 milioni), per effetto delle maggiori entrate derivanti dalle imposte indirette (+759 milioni) e dalle imposte in conto capitale (+109 milioni).

Si registra, invece, una sostanziale invarianza per la categoria delle imposte dirette (-84 milioni).

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Diffe
Totale Entrate tributarie P.A.	503.961	503.177	
Imposte dirette	248.876	248.960	
Imposte indirette	253.607	252.848	
Imposte in conto capitale	1.478	1.369	

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime riflette il risultato positivo degli Enti territoriali (+1.856 milioni), in parte ridimensionato dall'aumento delle poste correttive che hanno ridotto le entrate del Bilancio dello Stato (-1.068 milioni). È in linea con le previsioni il gettito del Bilancio dello Stato (-4 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Diffe
Totale	503.961	503.177	
Bilancio dello Stato	463.295	463.299	
Poste correttive P.A.	-64.771	-63.703	-
Enti territoriali	105.437	103.581	+

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è imputabile all'effetto combinato dell'aumento delle entrate derivante dalle imposte dirette (+852 milioni) e dell'andamento meno favorevole registrato nel settore delle imposte indirette (-856 milioni).

Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano superiori di 431 milioni rispetto a quanto preventivato, per effetto del trascinamento della revisione della base 2017.

I consumi intermedi sono inferiori di 525 milioni rispetto alle attese, anche a seguito della revisione della base 2017.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 887 milioni, in parte a riflesso dell'aggiornamento del livello di spesa per l'anno 2017, sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2.

Le altre spese correnti sono superiori alle attese (+ 1.189 milioni) soprattutto per effetto del risultato dei contributi alla produzione (+814 milioni) e dei trasferimenti diversi in uscita (+ 679 milioni), solo in parte compensato dallo scostamento negativo su altre voci.

Fra le spese in conto capitale i contributi agli investimenti fanno registrare uno scostamento particolarmente elevato (+2.349 milioni). Risultati superiori alle attese si riscontrano anche per le altre spese in conto capitale (+ 553 milioni), mentre gli investimenti sono in linea con le stime.

Nel confronto con l'anno precedente, il dato 2018 delle spese totali in rapporto al PIL segna un ulteriore calo, marcando una riduzione di 0,4 punti percentuali (p.p.). Il risultato è interamente dovuto alle spese in conto capitale, in calo di 0.6 p.p. di PIL, mentre le spese correnti segnano un aumento di 0.2 p.p. Prosegue, seppure ad un ritmo molto moderato, il calo della spesa per interessi, che si colloca nel 2018 al 3,7 per cento del PIL.

Le entrate totali segnano una modesta riduzione di 0.1 p.p., come risultato della riduzione delle entrate in conto capitale, mentre rimangono stabili le entrate correnti. La pressione fiscale si riduce di 0,1 p.p., attestandosi nel 2018 al 42,1 per cento

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – DATI DIFFUSI IL 9 APRILE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2019	DEF - NTI 201
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017	2018	2018
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	164.096	166.683	171.826	9,7	9,6	9,8	2.587	5.143	1,6	3,1	169.633	2.193
Consumi intermedi	136.652	141.744	143.855	8,1	8,2	8,2	5.092	2.111	3,7	1,5	142.398	1.457
Prestazioni sociali in denaro	336.354	341.258	348.893	19,9	19,8	19,9	4.904	7.635	1,5	2,2	349.780	-887
<i>Pensioni</i>	260.883	263.641	268.839	15,4	15,3	15,3	2.758	5.198	1,1	2,0	269.230	-391
<i>Altre prestazioni sociali</i>	75.471	77.617	80.054	4,5	4,5	4,6	2.146	2.437	2,8	3,1	80.550	-496
Altre spese correnti	67.853	62.417	65.700	4,0	3,6	3,7	-5.436	3.283	-8,0	5,3	65.630	70
Totale spese correnti netto interessi	704.955	712.102	730.274	41,7	41,2	41,6	7.147	18.172	1,0	2,6	727.440	2.834
Interessi passivi	66.288	65.598	64.979	3,9	3,8	3,7	-690	-619	-1,0	-0,9	64.476	503
Totale spese correnti	771.243	777.700	795.253	45,6	45,0	45,3	6.457	17.553	0,8	2,3	791.916	3.337
Investimenti fissi lordi	35.823	38.765	37.081	2,1	2,2	2,1	2.942	-1.684	8,2	-4,3	33.000	4.081
Contributi agli investimenti	13.986	9.649	13.899	0,8	0,6	0,8	-4.337	4.250	-31,0	44,0	15.077	-1.178
Altre spese in conto capitale	7.624	18.781	7.385	0,5	1,1	0,4	11.157	-11.396	146,3	-60,7	6.832	553
Totale spese in conto capitale	57.433	67.195	58.365	3,4	3,9	3,3	9.762	-8.830	17,0	-13,1	54.910	3.455
Totale Spese	828.676	844.895	853.618	49,0	48,9	48,6	16.219	8.723	2,0	1,0	846.826	6.792
ENTRATE												
Tributarie	495.012	501.344	503.961	29,3	29,0	28,7	6.332	2.617	1,3	0,5	503.177	784
Imposte dirette	247.633	250.642	248.876	14,7	14,5	14,2	3.009	-1.766	1,2	-0,7	248.960	-84
Imposte indirette	242.016	248.384	253.607	14,3	14,4	14,4	6.368	5.223	2,6	2,1	252.848	759
Imposte in conto capitale	5.363	2.318	1.478	0,3	0,1	0,1	-3.045	-840	-56,8	-36,2	1.369	109
Contributi sociali	220.648	225.566	234.964	13,1	13,1	13,4	4.918	9.398	2,2	4,2	234.161	803
Contributi sociali effettivi	216.636	221.405	230.822	12,8	12,8	13,1	4.769	9.417	2,2	4,3	230.197	625
Contributi sociali figurativi	4.012	4.161	4.142	0,2	0,2	0,2	149	-19	3,7	-0,5	3.964	178
Altre entrate correnti	68.919	72.403	74.974	4,1	4,2	4,3	3.484	2.571	5,1	3,6	73.139	1.835
Totale entrate correnti	779.216	796.995	812.421	46,1	46,1	46,2	17.779	15.426	2,3	1,9	809.109	3.312
Altre entrate in conto capitale	1.441	4.297	2.214	0,1	0,2	0,1	2.856	-2.083	198,2	-48,5	2.181	33
Totale entrate	786.020	803.610	816.113	46,5	46,5	46,4	17.590	12.503	2,2	1,6	812.659	3.454
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,4</i>	<i>42,1</i>	<i>42,1</i>				<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>			<i>41,9</i>	<i>0,2</i>
Saldo corrente	7.973	19.295	17.168	0,5	1,1	1,0	11.322	-2.127	142,0	-11,0	17.192	-24
Indebitamento netto	-42.656	-41.285	-37.505	-2,5	-2,4	-2,1	1.371	3.780	-3,2	-9,2	-34.167	-3.338
Saldo primario	23.632	24.313	27.474	1,4	1,4	1,6	681	3.161	2,9	13,0	30.309	-2.835
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600			1.761.208	-4.227

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	64.968	64.768	66.109	3,8	3,7	3,8	-200	1.341	-0,3	2,0
Consumi intermedi	110.747	113.032	114.186	6,6	6,5	6,5	2.285	1.154	2,1	1,0
Prestazioni sociali	3.709	3.950	4.016	0,2	0,2	0,2	241	66	6,5	1,0
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.594	8.177	8.746	0,4	0,5	0,5	583	569	7,7	7,0
Altre spese correnti	22.347	21.724	22.072	1,3	1,3	1,3	-623	348	-2,8	1,0
Totale spese correnti netto interessi	209.365	211.651	215.129	12,4	12,3	12,2	2.286	3.478	1,1	1,0
Interessi passivi	2.735	2.848	2.476	0,2	0,2	0,1	113	-372	4,1	-13,0
Totale spese correnti	212.100	214.499	217.605	12,6	12,4	12,4	2.399	3.106	1,1	1,0
Investimenti fissi lordi	19.244	18.345	18.062	1,1	1,1	1,0	-899	-283	-4,7	-1,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.602	3.487	3.606	0,2	0,2	0,2	-115	119	-3,2	3,0
Contributi agli investimenti	3.751	3.127	3.536	0,2	0,2	0,2	-624	409	-16,6	13,0
Altre spese in conto capitale	1.817	1.124	972	0,1	0,1	0,1	-693	-152	-38,1	-13,0
Totale spese in conto capitale	28.414	26.083	26.176	1,7	1,5	1,5	-2.331	93	-8,2	0,0
Totale spese	240.514	240.582	243.781	14,2	13,9	13,9	68	3.199	0,0	1,0
ENTRATE										
Tributarie	97.698	102.438	105.437	5,8	5,9	6,0	4.740	2.999	4,9	2,0
Imposte dirette	37.996	40.369	40.933	2,2	2,3	2,3	2.373	564	6,2	1,0
Imposte indirette	59.595	61.960	64.391	3,5	3,6	3,7	2.365	2.431	4,0	3,0
Imposte in conto capitale	107	109	113	0,0	0,0	0,0	2	4	1,9	3,0
Contributi sociali	1.222	1.277	1.263	0,1	0,1	0,1	55	-14	4,5	-1,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	101.209	94.229	96.712	6,0	5,5	5,5	-6.980	2.483	-6,9	2,0
Altre entrate correnti	35.633	36.971	37.596	2,1	2,1	2,1	1.338	625	3,8	1,0
Totale entrate correnti	235.655	234.806	240.895	13,9	13,6	13,7	-849	6.089	-0,4	2,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.685	4.998	5.165	0,3	0,3	0,3	-687	167	-12,1	3,0
Altre entrate in conto capitale	1.093	1.995	1.443	0,1	0,1	0,1	902	-552	82,5	-27,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	6.778	6.993	6.608	0,4	0,4	0,4	215	-385	3,2	-8,0
Totale entrate	242.540	241.908	247.616	14,4	14,0	14,1	-632	5.708	-0,3	2,0
Saldo Primario	4.761	4.174	6.311	0,3	0,2	0,4	-587	2.137	-12,3	51,0
Saldo di parte corrente	23.555	20.307	23.290	1,4	1,2	1,3	-3.248	2.983	-13,8	14,0
Indebitamento netto	2.026	1.326	3.835	0,1	0,1	0,2	-700	2.509	-34,6	189,0
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600	2,2	1,0

PREVISIONI TENDENZIALI - Periodo 2019-2022

Il DEF 2019 (aprile 2019) aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2019-2022. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze del 2018, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2019.

Rispetto a quanto considerato in sede di legge di Bilancio 2019, le nuove previsioni scontano gli effetti di un profilo di crescita del PIL nominale molto meno dinamico. Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2019 è del 2,4 per cento del PIL, superiore di 0,4 p.p. all'obiettivo della NTI 2019. Tale stima sconta l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della Legge di Bilancio 2019-2021.

Nel confronto con le valutazioni della NTI 2019, la previsione aggiornata per l'anno 2019 comporta maggiori spese ed entrate finali per, rispettivamente, 0,7 e 0,3 p.p. di PIL, per effetto di un livello più elevato soprattutto delle spese ed entrate correnti. Si ricorda che il confronto fra le due previsioni risente della variazione nei livelli delle variabili degli anni di consuntivo dovuta agli effetti delle riclassificazioni di diverse società commentate in precedenza.

Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2019 sono meno favorevoli rispetto agli obiettivi della NTI 2019 ma in linea con quelli della Nota di aggiornamento al DEF 2018 (NADEF 2018). Per l'anno 2020 la previsione aggiornata è pari al 2,0 per cento del PIL, mentre per il 2021 l'indebitamento si attesterebbe all'1,8 per cento. I corrispondenti valori del saldo erano pari a -1,8 e -1,5 per cento del PIL nella NTI 2019 e a -2,1 e -1,8 per cento del PIL nella NADEF 2018. Nel 2022 il conto delle Pubbliche amministrazioni registrerebbe un disavanzo pari all'1,9 per cento del PIL.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL aumentano al 46,5 per cento nel 2019 e al 47,1 per cento nel 2020, restano stabili al 47,0 per cento nel 2021 e si riducono di 4 decimi di p.p. al 46,6 per cento nel 2022. Tale andamento risente dell'effetto combinato della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia nel 2019, del venir meno degli sgravi contributivi previsti dalle leggi di stabilità per il 2015 e il 2016 e delle disposizioni della legge di Bilancio per il 2019 in materia di entrate fiscali, in particolare la revisione delle tariffe INAIL, il potenziamento delle clausole di salvaguardia negli anni 2020 e 2021⁷, l'estensione del regime dei minimi e l'abrogazione del regime opzionale dell'IRI.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2018, che si sono attestati a 784 milioni in più rispetto alle stime della NTI 2019.

Per l'anno 2019 si stima un aumento rispetto all'anno precedente di 2.898 milioni. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 28.404 milioni nel 2020 rispetto al 2019 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della legge di Bilancio 2019 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 15.111 milioni nel 2021 rispetto al 2020 e per 8.943 milioni nel 2022 rispetto al 2021.

Relativamente all'anno 2019 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4.366 milioni rispetto al risultato del 2018, mentre le previsioni di gettito degli Enti locali risultano sostanzialmente in linea con il 2018.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un incremento di 0,1 p.p. nel 2019 per poi mantenersi al 13,3 per cento nella media del triennio 2020-2022. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti, il venir meno degli effetti economici delle misure di esonero contributivo previste dalle leggi di stabilità 2015 e 2016 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, gli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di Bilancio 2018, nonché la revisione delle tariffe INAIL introdotta dalla legge di Bilancio 2019. Il profilo previsionale tiene conto, inoltre, delle entrate connesse al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

La pressione fiscale si riduce lievemente al 42,0 per cento del 2019 (42,1 per cento nel 2018), si attesta al 42,7 per cento nel biennio 2020-2021 per poi riscendere al 42,5 per cento nel 2022 a riflesso dell'entrata a regime degli incrementi delle imposte indirette previsti, a legislazione vigente, dalle c.d. clausole di salvaguardia e della crescita del PIL.

Le altre entrate correnti diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,0 per cento (4,3 per cento nel 2018), le entrate in conto capitale non tributarie rimangono stabili allo 0,1 per cento.

Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 41,3 per cento nel 2022. La spesa per interessi risale nel quadriennio di previsione, fino al raggiungere il 3,9 per cento nel 2022. Le spese in conto capitale si attestano al 3,4 per cento nel 2020 e rimangono stabili su tale valore fino al 2022. Tale andamento è imputabile alla spesa per investimenti, che è prevista aumentare di 0,3 p.p. dal 2019 al 2022. I contributi agli investimenti rimangono stabili allo 0,7 per cento del PIL. Le spese totali in rapporto al PIL si incrementano nel 2019 e 2020 per poi ridursi nel biennio successivo, tornando all'incirca allo stesso valore del 2018 (48,5 per cento nel 2022 contro 48,6 per cento nel 2018). L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 0,2 punti percentuali, passando dal 44,9 per cento del 2018 al 44,7 per cento del 2022.

Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL. Le spese di personale si riducono costantemente sul periodo di previsione, passando dal 9,8 per cento del PIL nel 2018 al 9,1 per cento del 2022, pur considerando la conclusione della tornata contrattuale 2016-2018, le risorse stanziare dalla legge di Bilancio per il 2019 per il triennio 2019-2021, la nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2022-2024 e le assunzioni in deroga previste dalle leggi di Bilancio per il 2018 e 2019. D'altra parte, la stima della spesa per redditi da lavoro tiene anche conto del maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d. "quota 100". Le spese per consumi intermedi passano dall' 8,2 per cento del 2018 al 7,8 per cento del 2022. Le prestazioni sociali in denaro aumentano dal 19,9 per del cento del 2018 al 20,7 per cento del 2022, anche per effetto delle erogazioni connesse al reddito di cittadinanza e degli impatti sulla spesa per pensioni degli interventi diretti ad agevolare il ricorso al pensionamento anticipato. Le altre spese correnti si collocano nella media del periodo al 3,7 per cento del PIL; tale aggregato è composto, in larga parte, da spese legate a trattati internazionali.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate. Le principali voci di entrata – con la parziale eccezione delle altre entrate correnti – hanno in linea di massima un andamento crescente sull'orizzonte di previsione, a riflesso degli sviluppi del quadro macroeconomico e degli interventi normativi previsti a legislazione vigente. Le imposte dirette rimarrebbero all'incirca costanti nel 2019, in ragione anche dei risultati attesi dall'autotassazione, nonché dei provvedimenti in materia fiscale della legge di

Bilancio per il 2019. Si segnalano a tale proposito gli interventi in materia di differimento della deducibilità dell'IRES e l'abrogazione del regime opzionale IRI.

Quanto alle imposte indirette, si rammentano gli incrementi delle aliquote ordinarie e ridotte dell'IVA (rispettivamente per 3,2 e 3 punti percentuali) che scatterebbero nel 2020 come clausola di salvaguardia in assenza di misure compensative di spesa o di entrata e l'aumento delle accise sugli oli minerali con un obiettivo di gettito pari a 400 mln di euro. Si segnalano, inoltre, gli ulteriori incrementi nel 2021 dell'aliquota IVA ordinaria per 1,3 punti percentuali.

Le imposte tributarie in conto capitale si riducono di oltre 500 milioni nel 2019, per poi rimanere circa costanti sul periodo di previsione. Il calo nel 2019 è dovuto principalmente al venir meno del residuo degli incassi connessi alla c.d. *voluntary disclosure*.

I contributi sociali riflettono l'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi richiamati in precedenza.

Le imposte in conto capitale non tributarie aumentano di 982 milioni nel 2019 per effetto principalmente di maggiori flussi provenienti dalla UE, che si riducono nel 2020 per poi rimanere circa stabili nel 2021 e 2022.

Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro mostra dinamiche molto contenute come effetto netto di fattori di incremento e di riduzione della spesa. Fra i fattori di incremento si segnala l'ipotesi di completamento nel 2019 della stagione contrattuale 2016-2018, l'erogazione nel 2019 dell'anticipazione contrattuale relativa ai contratti 2019-2021, la corresponsione a valere sulle risorse stanziata dalla legge di Bilancio per il 2019 dell'elemento perequativo⁸ e dell'accessorio del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico, lo slittamento sul 2020 dei CCNL per il triennio 2019-2021, le assunzioni in deroga disposte dalle leggi di Bilancio per il 2018 e per il 2019. Per l'anno 2022 è stata considerata anche la maggiore spesa per l'anticipazione contrattuale connessa al triennio 2022-2024. A tali dinamiche si contrappongono effetti di riduzione della spesa derivanti dal maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d. "quota 100", il venir meno dal 2021 del finanziamento, a legislazione vigente, delle missioni internazionali di pace e, dall'anno scolastico 2020/2021, del finanziamento del c.d. organico di fatto della Scuola.

I consumi intermedi aumentano di circa 1.500 milioni l'anno nella media del quadriennio 2019-2022, con un'evoluzione più contenuta nel 2019 a seguito delle dinamiche del Bilancio dello Stato. Si ricorda, inoltre, che la stima per l'anno 2019 sconta anche l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della legge di Bilancio 2019-2021, che incidono sulla spesa per consumi intermedi della PA per circa 1 miliardo. L'incremento della spesa per consumi intermedi è particolarmente significativo nel 2020, sia per un effetto di rimbalzo rispetto al 2019, che è particolarmente basso a seguito della predetta indisponibilità degli accantonamenti, sia a riflesso delle dinamiche della spesa sanitaria. Nel 2022 si stima un incremento significativo per il venir meno delle misure di contenimento adottate negli anni passati.

La spesa per interessi si riduce lievemente nel 2019 per effetto del costo delle nuove emissioni, ancora molto contenuto per larga parte del primo semestre dell'anno; a partire dal 2020, invece, prende avvio una tendenza crescente fino al 2022, che risente dell'aumento significativo dei rendimenti all'emissione a partire dalla seconda metà del 2019 e delle proiezioni al rialzo di tali rendimenti previsto utilizzando i tassi impliciti delle curve *forward* di questa fase di mercato.

Gli investimenti fissi lordi sono stimati in aumento su tutto il periodo di previsione, con dinamiche più accentuate nel biennio 2020-2021, in conseguenza delle specifiche misure di supporto disposte dalle ultime leggi di Bilancio e dell'ipotesi di ripresa della capacità di spesa in conto capitale degli Enti locali. Si ricorda che la stima per il 2019 sconta 950 milioni di introiti del piano straordinario di dismissioni contabilizzati a riduzione della spesa per investimenti.

I contributi in conto capitale si riducono nel 2019 e risalgono nel 2020 per poi rimanere circa costanti. La dinamica riflette, in particolare, le disposizioni dell'ultima legge di Bilancio in merito ai trasferimenti a Ferrovie dello Stato s.p.a., nonché l'indisponibilità degli accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della legge di Bilancio per il 2019, per circa 1 miliardo.

Le altre uscite in conto capitale segnano una forte riduzione nel 2019 a seguito delle ipotesi adottate sulla deducibilità IRAP.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)				
	Consuntivo		Previsione	
	2018	2019	2020	2021
SPESA				
Redditi da lavoro dipendente	171.826	172.594	174.018	173.751
Consumi intermedi	143.855	144.123	147.640	148.417
Prestazioni sociali in denaro	348.893	364.120	376.990	387.900
Pensioni	268.839	277.430	287.350	297.070
Altre prestazioni sociali	80.054	86.690	89.640	90.830
Altre spese correnti	65.700	67.792	68.085	68.312
Totale spese correnti netto interessi	730.274	748.629	766.733	778.380
Interessi passivi	64.979	63.984	65.983	69.659
Totale spese correnti	795.253	812.613	832.716	848.039
<i>Dici: spesa sanitaria</i>	<i>115.410</i>	<i>118.061</i>	<i>119.953</i>	<i>121.358</i>
Investimenti fissi lordi	37.081	38.991	42.999	45.690
Contributi agli investimenti	13.899	12.192	13.494	13.371
Altre spese in conto capitale	7.385	5.928	5.765	5.118
Totale spese in conto capitale	58.365	57.111	62.258	64.179
Totale spese netto interessi	788.639	805.740	828.991	842.559
Totale Spese	853.618	869.724	894.974	912.218
ENTRATE				
Tributarie	503.961	506.859	535.263	550.374
Imposte dirette	248.876	248.619	250.184	255.118
Imposte indirette	253.607	257.273	284.107	294.278
Imposte in conto capitale	1.478	967	972	978
Contributi sociali	234.964	240.592	244.194	248.335
Contributi sociali effettivi	230.822	236.359	239.869	243.926
Contributi sociali figurativi	4.142	4.233	4.325	4.409
Altre entrate correnti	74.974	76.953	77.155	76.733
Totale entrate correnti	812.421	823.437	855.640	874.464
Entrate in conto capitale non tributarie	2.214	3.196	2.436	2.703
Totale entrate	816.113	827.600	859.048	878.145
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,1</i>	<i>42,0</i>	<i>42,7</i>	<i>42,7</i>
Saldo Primario	27.474	21.861	30.057	35.586
Saldo di parte corrente	17.168	10.824	22.924	26.425
Indebitamento netto	-37.505	-42.123	-35.926	-34.073
(in % di PIL)	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8
PIL nominale	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo		Previsione	
	2018	2019	2020	2021
SPESA				
Redditi da lavoro dipendente	9,8	9,7	9,5	9,3
Consumi intermedi	8,2	8,1	8,1	7,9
Prestazioni sociali in denaro	19,9	20,5	20,7	20,8
Pensioni	15,3	15,6	15,8	15,9
Altre prestazioni sociali	4,6	4,9	4,9	4,9
Altre spese correnti	3,7	3,8	3,7	3,7
Totale spese correnti netto interessi	41,6	42,1	42,1	41,6
Interessi passivi	3,7	3,6	3,6	3,7
Totale spese correnti	45,3	45,7	45,7	45,4
Di cui: spesa sanitaria	6,6	6,6	6,6	6,5
Investimenti fissi lordi	2,1	2,2	2,4	2,4
Contributi agli investimenti	0,8	0,7	0,7	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,3	0,3
Totale spese in conto capitale	3,3	3,2	3,4	3,4
Totale spese netto interessi	44,9	45,3	45,5	45,1
Totale Spesa	48,6	48,9	49,1	48,8
ENTRATE				
Tributarie	28,7	28,5	29,4	29,4
Im poste dirette	14,2	14,0	13,7	13,7
Im poste indirette	14,4	14,5	15,6	15,7
Im poste in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,4	13,5	13,4	13,3
Contributi sociali effettivi	13,1	13,3	13,2	13,1
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,3	4,3	4,2	4,1
Totale entrate correnti	46,2	46,3	46,9	46,8
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,2	0,1	0,1
Totale entrate	46,4	46,5	47,1	47,0
Pressione fiscale	42,1	42,0	42,7	42,7
Saldo Primario	1,6	1,2	1,6	1,9
Saldo di parte corrente	1,0	0,6	1,3	1,4
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8

LO SCENARIO REGIONALE

Gli indirizzi regionali vengono dettati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 (DEFR)

IL DEFR REGIONE EMILIA ROMAGNA

Per la quinta volta dal suo insediamento, questa Giunta della Regione Emilia-Romagna approva il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2019, l'omologo a livello regionale del DEF nazionale e che, a sua volta, costituisce il documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Il DEFR per le regioni rappresenta l'atto programmatico fondamentale: i suoi obiettivi strategici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio, costituiscono la base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le successive deliberazioni di Giunta e Assemblea Legislativa.

Sono evidenziati gli ottimi risultati raggiunti dalla nostra Regione sia sul fronte della crescita del PIL, che in tema occupazionale e di export. In particolare, per il 2017 viene stimata una crescita del PIL a livello regionale pari all'1,7%, che ne fa la prima regione italiana per crescita insieme alla Lombardia. Questa tendenza sembra confermarsi anche per il prossimo futuro.

Anche in tema occupazionale sono stati raggiunti ottimi risultati: il tasso di occupazione, nel 2017 è risultato superiore alla media nazionale di 10 punti percentuali, attestandosi al 68,6%; il tasso di disoccupazione ha registrato valori inferiori alla media nazionale di quasi 5 punti percentuali, attestandosi al 6,5%.

Il DEFR infatti non è solo il documento di programmazione delle politiche regionali, ma costituisce anche il presupposto del controllo strategico per la misurazione degli impatti prodotti dall'azione di governo. Il nostro Ente ha già due esperienze di Rendicontazione di due edizioni di DEFR, per le annualità 2015 e 2016, entrambe pubblicate in concomitanza con la Nota di aggiornamento al DEFR (la più recente approvata con DGR 1631/2017 e DAL 130/2017). Si è così dato corpo alla funzione di supporto al controllo strategico del nostro Ente. Alla collettività è stato restituito l'esito dei risultati raggiunti anche in termini di impatti di cambiamento e di sviluppo prodotti sul territorio e sulla comunità dall'azione di governo della Giunta, dando anche conto delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione di ciascun obiettivo strategico. La circolarità del processo di programmazione è così compiuto, con riferimento ai primi due anni di mandato di questa Giunta. A ottobre prossimo sarà rendicontato il DEFR 2017, pubblicato in concomitanza con la Nota di Aggiornamento al DEFR 2019. Per potenziare il controllo strategico, si è sviluppato nel dettaglio il suo programma, contenuto nella determina del Capo di gabinetto n. 20019/2017.

Elemento di novità di questa edizione è costituito dall'introduzione degli indicatori di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nel raggiungimento degli obiettivi strategici di programmazione. L'azione di governo sarà improntata anche a tal fine.

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi, articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. I 17 *Sustainable Development Goals (SDGs)* fanno riferimento ad una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, sociale, economico e ambientale. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'*Inter Agency Expert Group on SDGs*, con lo scopo di definire un quadro di informazione statistica condiviso per il monitoraggio e la valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda. Il processo di implementazione prevede fasi successive di aggiornamento e revisione. Attualmente sono stati individuati 244 indicatori, alcuni utilizzati per il monitoraggio di più di un *goal*, classificati secondo tre livelli (Tier). Il primo livello include gli indicatori regolarmente prodotti dai Paesi con metodologia e *standard* consolidati (83 indicatori); il secondo livello comprende gli indicatori che, nonostante abbiano metodologia e *standard* consolidati, non vengono regolarmente prodotti (67 indicatori); il terzo livello accoglie gli indicatori per cui non si dispone di metodologia e *standard* condivisi (88 indicatori). Alcuni indicatori appartengono a più livelli o devono ancora essere classificati.

A livello nazionale, il compito di coordinare la produzione degli indicatori è affidato agli Istituti nazionali di statistica. A dicembre 2017, l'Istat ha diffuso l'ultimo aggiornamento ed ampliamento degli indicatori, in cui vengono considerate 109 misure SDGs e, per queste, sono resi disponibili 201 indicatori. Per il 72% degli indicatori sono disponibili le disaggregazioni territoriali³¹. 74 indicatori coincidono con quelli definiti in sede internazionale, 78 sono simili o parziali (ovvero non tutti i dati sono disponibili o non tutti lo sono nella specificità richiesta) e 49 sono indicatori specifici di "contesto nazionale".

Il 22/12/2017 il CIPE ha approvato definitivamente la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con la quale sono stati declinati gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 a livello nazionale.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche (ordinate con numeri romani) declinate in obiettivi strategici nazionali (ordinati con numeri arabi) specifici per la realtà italiana³². Nella tabella che segue tale sistema di scelte

viene rappresentato nel dettaglio, evidenziando anche la correlazione con gli obiettivi strategici dell'Agenda ONU 2030.

Ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006, ciascuna Regione si dota di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale, indicando la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere e assicurano unitarietà all'attività di pianificazione regionale.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Comuni e forme associative.

A livello statale, nell'ambito del sistema di *governance* locale delineato dalla L 56/2014, i Comuni possono essere interessati da processi di fusione, unione e gestione associata delle funzioni fondamentali.

L'obbligatorietà della gestione associata di funzioni per i comuni di minori dimensioni era stata introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, *'Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica'*, convertito con modificazioni dalla L 30 luglio 2010, n. 122, che impone (art. 14, comma 27) di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, demandando ad una legge regionale l'individuazione dell'ambito ottimale per il loro svolgimento. La L 56/2014 ha poi dettato ulteriori norme in materia di Unioni di Comuni, anche attraverso la previsione di misure di incentivazione finanziaria. Il predetto obbligo di gestione associata è stato più volte prorogato, da ultimo con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ne ha disposto (all'art. 1, comma 1120) il differimento al 31 dicembre 2018. È tuttora aperto il dibattito nazionale su un'eventuale revisione dell'assetto normativo in tema di associazionismo tra Comuni, anche nell'ottica del superamento dell'obbligo stesso.

A livello regionale, la LR 21 dicembre 2012, n. 21 (*"Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"*), nel solco di una lunga tradizione di politiche a favore dell'associazionismo intercomunale e in attuazione della normativa statale, ha comportato l'individuazione nel 2013 (DGR 286/2013) di ambiti territoriali ottimali per la gestione associata obbligatoria, estendendo a tutti i Comuni in essi inclusi, compresi quelli con popolazione superiore alla soglia indicata dal legislatore statale, l'obbligo di gestire in forma associata alcune funzioni fondamentali per poter accedere ai contributi regionali a favore delle Unioni.

La LR 21/2012 muove infatti dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di Comuni e delle fusioni dei Comuni specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica, a fronte di competenze amministrative sempre aumentate e più complesse.

Dopo la definizione, su proposta dei comuni, dei 46 ambiti territoriali ottimali, i comuni hanno adeguato le Unioni esistenti alla legge o costituito nuove Unioni, in particolare quelle derivate da comunità montane, che sono state tutte estinte.

La LR 30 luglio 2015, n.13 (*"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di bologna, province, comuni e loro unioni"*), in attuazione della L.56/2014, ha confermato all'art.8 il ruolo delle Unioni di Comuni quale enti esponenziali e di governo dell'ambito ottimale e ha riconosciuto a quelle montane il ruolo di

promozione e coordinamento delle politiche per la montagna. Le Unioni costituiscono il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio, ma anche il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e quindi interlocutore privilegiato della Regione.

Ad oggi in Emilia-Romagna le Unioni di Comuni conformi alla LR 21/2012 sono 43, di cui 32 coincidenti con l'ambito territoriale ottimale; negli ultimi anni sono continuati i processi di adesione di comuni alle Unioni, specie negli ambiti montani (come nel 2017 Camugnano e Lizzano in B. nell'Unione dell'Appennino bolognese e nel 2018 Corniglio e Monchio delle Corti nell'Unione Appennino Parma est).

Il programma di riordino territoriale (PRT), ossia il bando che incentiva con consistenti risorse annuali le gestioni associate svolte dalle Unioni, ha come obiettivo la realizzazione di un piano di rafforzamento amministrativo delle municipalità che serve a sviluppare le politiche di programmazione, sia al fine di concorrere alle politiche di sviluppo territoriale, ma anche al fine di ottenere finanziamenti in ambito europeo alla luce delle prospettive della programmazione 2020/2027.

Tale obiettivo di rafforzamento si deve concretizzare in un reale miglioramento delle capacità organizzative e delle funzioni trasferite e gestite in Unione di Comuni, anche grazie ai complementari processi di fusione.

Per tenere conto della diversità nello stato di maturazione delle Unioni dell'Emilia Romagna, e con l'obiettivo di far crescere e rafforzare l'intero sistema territoriale, il nuovo Programma di Riordino Territoriale regionale (PRT) triennale 2018/2020 supera la precedente impostazione che prevedeva premialità e incentivi alle Unioni di Comuni con regole uguali per tutti, individuando una diversa modalità di sostegno fondata sulla differenziazione, per far crescere e rafforzare il sistema delle Unioni tenendo conto della disomogeneità delle situazioni attuali. Si punta in generale ad un sistema di incentivi e premialità con criteri che mirano sempre più a qualificare e ad ottenere migliori performance in termini di efficacia nello svolgimento delle funzioni conferite. Poiché la qualità dell'organizzazione incide sull'effettiva capacità di risparmio, infatti, è importante spingere verso l'effettiva operatività delle funzioni, cioè verso il conseguimento di determinati standard di unificazione di strutture, funzioni e servizi. Per le Unioni ancora in difficoltà si punta alla sottoscrizione di specifici accordi triennali con i quali i Comuni ad essi aderenti si impegnano a predisporre e a mettere in pratica appositi piani di sviluppo avvalendosi di competenze altamente specializzate, interne o esterne alla stessa forma associativa, per consentire loro di avviare un percorso di miglioramento ed ampliamento della gestione associata

Sempre nell'ottica di incentivare il percorso di aggregazione degli enti locali, sviluppando una strategia istituzionale omogenea volta al governo e allo sviluppo del territorio, la Regione ha poi fortemente creduto e investito sui percorsi di fusione di Comuni ritenuti una opportunità strategica attraverso la quale "progettare" la ridefinizione dei territori e la razionalizzazione delle funzioni. Si intende garantire, tramite esse, lo sviluppo di più solide alleanze e la definizione di nuovi scenari di rafforzamento istituzionale in un più adeguato contesto dimensionale e socio-economico. L'esperienza delle fusioni nella nostra Regione ha dimostrando peraltro come esse abbiano rafforzato i territori e consentito di semplificare ed ottimizzare la governance delle Unioni, capillarmente presenti nel territorio regionale. Molti processi di fusione sono infatti germogliati proprio nel contesto associativo di Unioni di ampie dimensioni (come nel caso di Valsamoggia, che aderisce alla più ampia Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia, o di Poggio Torriana, che aderisce all'Unione della Valmarecchia, di Fiscaglia che aderisce all'Unione del Delta del Po, o di

Ventasso, appartenente all'Unione montana dell'Appennino Reggiano in seno alla quale è nato) e i nuovi Comuni sorti sono succeduti ai preesistenti proprio nei rapporti con le Unioni di appartenenza di questi ultimi.

I percorsi di fusioni avviati all'interno delle Unioni hanno quindi dimostrato di essere funzionali alla definizione di nuove strategie e alla individuazione di nuove politiche di sviluppo, a dimostrazione del fatto che i due fenomeni non sono tra loro alternativi ma assolutamente complementari.

Le fusioni finora concluse in Regione sono 10 e hanno portato alla soppressione di 27 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che subentrerà a 3 Comuni. I percorsi di fusione che si sono interrotti sono 8. Il numero complessivo dei Comuni dell'Emilia-Romagna è diminuito dai 348 Comuni nel 2013 a 331 al 1° gennaio 2018. Nel corso del 2018 si prevede la realizzazione di 9 referendum che coinvolgeranno 18 Comuni e che verranno realizzati tra ottobre e dicembre 2018.

Per sostenere nel modo migliore i processi di fusione nel 2016 è stata approvata (con DGR 379/2016) la nuova disciplina del sostegno finanziario - adottata in attuazione dell'art. 18 bis della LR 24/1996 introdotto dall'art. 9 della LR 13/2015- che la Regione mette a disposizione dei Comuni intenzionati ad intraprendere percorsi di fusione, specialmente di quelli più in difficoltà per ragioni territoriali e/o finanziarie.

Poiché dal territorio regionale provengono numerose sollecitazioni e il dibattito politico istituzionale sul tema è sempre più vivace, la Regione si è organizzata per accompagnare i Comuni nel percorso, sostenendo anche la fase di comunicazione, quella partecipativa e gli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi, fino all'attività connessa all'avvio dei nuovi enti a seguito di fusione. La sfida è promuovere le fusioni con nuove linee d'azione, tendenti a valorizzare la partecipazione dei cittadini e a favorire la piena conoscenza delle conseguenze della fusione.

Riforma delle Province e riordino territoriale in Emilia Romagna. Con l'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*) si sono aperti scenari di riforma istituzionale di particolare rilevanza e complessità per l'ordinamento regionale e locale, atteso che la nuova configurazione delle province e l'istituzione delle città metropolitane hanno inciso in misura radicale sulla *governance* complessiva dei sistemi di governo regionali e locali. Sulle prospettive di riforma delineate dalla Legge n. 56 del 2014 hanno poi agito pesantemente, e spesso in maniera non coordinata tra loro, le drastiche misure finanziarie contenute nelle leggi di stabilità e di bilancio, a partire dalla Legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015).

A seguito dell'approvazione della L 56/2014 (cd. *Legge Delrio*), la Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente alle iniziative intraprese a livello nazionale, comprese quelle che hanno portato, nel settembre 2014, all'«*Accordo tra il Governo e le Regioni per l'individuazione delle funzioni oggetto di riordino*» ed al raggiungimento dell'«*Intesa sul D.P.C.M. per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferire dalle province agli enti subentranti*».

Con la Città metropolitana di Bologna, le Province, ANCI ed UPI, la Regione ha poi avviato il percorso attuativo della Legge n. 56 del 2014, improntando il complesso delle relazioni interistituzionali sul metodo stabile della condivisione e dell'analisi congiunta delle problematiche. Tale azione è stata svolta nella convinzione che un processo di riordino

istituzionale tanto rilevante non potesse condurre adesiti positivi se non attraverso una forte condivisione con tutti gli attori del territorio.

In questa logica, le istituzioni territoriali dell'Emilia-Romagna, il 22 maggio 2015, hanno sottoscritto il cd. *Patto tra Regione e sistema delle autonomie* per la riforma del sistema regionale e locale e per il riordino delle funzioni amministrative, attestando il buon esito del percorso di condivisione sui capisaldi della riforma: il ruolo delle Province/“aree vaste”, quello della Città metropolitana di Bologna e quello della Regione stessa.

Tale condivisione ha caratterizzato sia la fase di approvazione della LR 13/2015, sia la successiva fase di attuazione e di gestione del complesso regime transitorio connesso al riordino delle funzioni e al trasferimento del personale e dei beni provinciali, attraverso il lavoro politico e istituzionale svolto dalla Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale e quello tecnico amministrativo svolto dalle unità tecniche di missione, sedi previste rispettivamente dall'art. 10 e dagli articoli 12 e 70, 71 e 72 della legge 13.

Pur in un contesto estremamente precario, infatti, la legge regionale 13 ha sposato una prospettiva strategica di riordino istituzionale, scegliendo, tra un impianto legislativo di mero adeguamento alle innovazioni ordinamentali apportate dalla L 56/2014 e un modello utile alla definizione di una rinnovata ed efficace *governance* territoriale, la seconda strada.

Il legislatore regionale ha, pertanto, tentato di coniugare l'esigenza del riordino delle funzioni provinciali, indispensabile per dare attuazione alla Legge 56, con la necessità di costruire un modello di *governance* territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla legge statale, potesse non solo affrontare le complessità della fase transitoria dovuta al trasferimento delle competenze e del relativo personale verso la Regione e verso i Comuni e le Unioni, ma anche porre le premesse per un ulteriore sviluppo del sistema territoriale complessivamente inteso.

In questa prospettiva, si è partiti dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzionale che dovranno avere Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. L'impostazione strategica che caratterizza il provvedimento si fonda, inoltre sulla previsione di più incisive sedi di concertazione interistituzionale (la Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale) e di integrazione amministrativa e funzionale (i centri di competenza interistituzionale e le unità tecniche di missione), sedi e modelli che hanno accompagnato e accompagnano tuttora la realizzazione degli obiettivi sia di breve che di lungo periodo perseguiti dalla legge.

In tale ottica, una volta poste le premesse per l'individuazione del “nuovo modello territoriale”, attraverso la definizione del ruolo istituzionale di tutti i livelli del governo territoriale e dei nuovi strumenti di *governance* (Titolo I), la legge regionale 13 ha individuato le funzioni amministrative da allocare su ciascun livello amministrativo con riferimento ai settori organici indicati nel Titolo II (e segnatamente i settori dell'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, dei Trasporti e viabilità, dell'Agricoltura, caccia e pesca, delle Attività produttive, commercio e turismo, dell'Istruzione e formazione professionale, del Lavoro, cultura, sport e giovani, della Sanità e delle politiche sociali).

Per ciascun settore, oltre all'indicazione delle funzioni riordinate, sono stati individuati i principi per orientare i successivi adeguamenti legislativi regionali.

Nell'individuare il ruolo dei diversi soggetti istituzionali, la legge si è altresì posta l'obiettivo della semplificazione e della razionalizzazione delle modalità di esercizio delle funzioni oggetto di riordino.

A tal fine, ha previsto un'importante innovazione di tipo organizzativo finalizzata ad assicurare il maggior grado di efficienza nella gestione delle funzioni di elevata complessità ed in particolare in materia di ambiente, energia, sicurezza territoriale e protezione civile e in materia di lavoro. La legge 13, infatti, ha previsto al riguardo modelli organizzativi nella forma di "Agenzie". Si tratta, in particolare:

dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), di cui all'art. 16;

dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC), di cui all'art.19;

dell'Agenzia regionale per il lavoro, di cui all'art. 52.

Le Agenzie rappresentano "*centri di competenza interistituzionali*" (art. 11)," ossia sedi amministrative interistituzionali dedicate all'esercizio condiviso tra livelli di governo di alcune funzioni particolarmente complesse (come quelle in materia ambientale). La scelta di tale modello organizzativo, sperimentato nei sistemi amministrativi anglosassoni a partire dagli anni '70 e in Italia dagli anni '90, consente di perseguire sia obiettivi di uniformità e coerenza nell'esercizio delle funzioni regionali, sia esigenze di adeguatezza operativa rispetto ai territori e agli interessi tutelati, in un'ottica di razionalizzazione generale del sistema organizzativo regionale oltre che di semplificazione e in generale di omogeneizzazione del plesso normativo e burocratico che attiene a quelle materie.

La legge si è, inoltre, occupata di gestire la fase transitoria e di dettare quelle disposizioni di modifica della vigente legislazione nei settori particolarmente interessati dal riordino delle funzioni provinciali derivante dall'entrata in vigore della legge 56.

Per la gestione della fase transitoria, in particolare, la LR 13/2015 ha previsto specifiche disposizioni volte a regolare le procedure di mobilità del personale interessato dal riordino delle funzioni, valorizzando, anche in questo caso, il metodo della collaborazione interistituzionale, garantita ulteriormente attraverso il coinvolgimento e il confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale. L'obiettivo perseguito è quello di ottimizzare l'allocatione delle risorse umane, in coerenza con il nuovo ruolo istituzionale assegnato dal Titolo I della legge ai diversi livelli di governo, e perseguendo a tal fine la valorizzazione delle competenze e il mantenimento della professionalità dei dipendenti anche nel nuovo contesto organizzativo.

Poiché l'attuazione stessa del processo di riordino, ma soprattutto la gestione transitoria, richiedevano sin da subito una forte integrazione tra tutti i livelli amministrativi coinvolti, la legge ha istituito apposite "*unità tecniche di missione*". Si tratta di veri e propri gruppi di lavoro intersettoriali e multi-livello, con la partecipazione di dirigenti e funzionari, della Regione, delle Province e delle altre istituzioni territoriali, individuati in base allo specifico settore di competenza. È attraverso le Unità tecniche di missione che, nella fase di passaggio dal precedente al nuovo assetto delle competenze amministrative, la Regione ha assicurato e continua ad assicurare un presidio costante di tutte le problematiche giuridiche, amministrative ed organizzative inevitabilmente connesse ad un processo di riallocazione funzionale così rilevante.

Infine la legge 13, avuto riguardo all'esigenza di rendere immediatamente coerente la legislazione regionale al nuovo assetto, che per alcuni ambiti non poteva contare su un differimento, ha previsto una serie di modifiche alla legislazione regionale vigente, ivi incluse tutte le connesse abrogazioni.

Una delle caratteristiche principali del nuovo modello di *governance* istituzionale è data dalla previsione che siano realizzate "*aree vaste interprovinciali di natura funzionale*", espressione di un processo volontaristico teso all'aggregazione di funzioni e servizi che le province rendono in forma unitaria alla collettività.

Il legislatore ha così sposato una logica del tutto innovativa rispetto a quella che tradizionalmente connota la teoria amministrativa, ponendo le premesse per una riforma del proprio sistema territoriale basata non sul modello classico secondo cui ogni ente esercita il proprio potere amministrativo nell'ambito di un confine fisico ben delineato, bensì sulla valorizzazione delle vocazioni proprie dei territori, sulle sinergie che essi possono esprimere nei diversi ambiti della vita sociale (da quello economico produttivo a quello trasportistico, da quello sanitario e sociale a quello culturale, ecc.) e sul riconoscimento formale delle relazioni reticolari esistenti al loro interno.

A tale scopo, la Legge 13 ha previsto meccanismi atti a promuovere la realizzazione di un modello di esercizio delle funzioni di natura strategica e amministrativa attraverso l'aggregazione delle stesse in aree vaste di natura funzionale, espressione della volontà delle singole province di addivenire a tali aggregazioni, rispetto a compiti e funzioni di cui sono titolari a legislazione vigente.

La legge parla infatti di funzioni che le province "possono" esercitare in forma associata, previa convenzione tra loro e in ambiti di area vasta adeguati. È evidente come il legislatore regionale abbia voluto privilegiare l'elemento volontaristico e solidaristico del processo di aggregazione provinciale in aree vaste funzionali.

Le aree vaste della Legge 13, dunque, sono cosa ben diversa da ciò che porterebbe a realizzare una fusione tra province, soluzione che resta tuttavia possibile con le forme e le modalità previste dall'art. 133, comma 1, della Costituzione.

Nella logica della Legge 13, di questo processo aggregativo funzionale, che prende le mosse dai territori e dai singoli enti, si fa garante la Regione, in qualità di baricentro dell'intero sistema territoriale, cui partecipano non solo gli enti intermedi (le province), ma anche i Comuni, le loro Unioni e infine, per effetto della legge 56, la Città metropolitana.

In tale ruolo, la Regione ha promosso e coordinato le iniziative provenienti dai territori provinciali e dalle istituzioni medesime nell'ottica di assicurare al sistema la necessaria coerenza e unitarietà. Il compito della Regione è infatti principalmente quello di coadiuvare le province nella realizzazione, in prima battuta, di progetti di sperimentazione di area vasta previsti dall'art. 6, comma 4, quali atti di impulso di un processo che può portare, in ultima istanza, a definire nuovi ambiti di esercizio delle funzioni amministrative di cui le stesse province sono titolari.

Le sperimentazioni, di iniziativa degli enti provinciali, sono infatti prodromiche alla futura ed eventuale definizione, da parte della Regione, di nuovi *"ambiti adeguati di esercizio delle funzioni in area vasta"*. Anche in questo caso, la definizione degli ambiti non è un atto unilaterale, bensì l'esito del processo aggregativo, di condivisione e progettazione che promana dai territori, garantito anche dalla condivisione delle scelte strategiche nella *Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale*, sede prevista, come si è detto, proprio per assicurare quell'unitarietà e quella coerenza che un sistema amministrativo pluri-strutturato richiede.

Nell'ottica, quindi, di valorizzare le vocazioni territoriali, la legge 13 ha puntato tutto sull'associazionismo funzionale tra province, superando appunto la logica della dimensione del confine fisico territoriale, e, in prospettiva, di quello amministrativo.

Tale innovativo modello di articolazione amministrativa-istituzionale ambisce ad essere una nuova declinazione dei principi di differenziazione e adeguatezza, che dovrà tuttavia fare i conti con altri fattori ed elementi, non ultimo con la questione finanziaria che ha di fatto eroso la capacità degli enti provinciali di esercitare adeguatamente tutti i compiti loro attribuiti.

Nel quadro appena descritto, un elemento va oggi ulteriormente considerato, anche rispetto al grado di attuazione della legge regionale. Infatti, la LR 13, come la stessa legge Delrio, sono nate già in un contesto di estrema precarietà istituzionale e finanziaria, ma anche in una fase di un forte transitorietà, dovuta al percorso di revisione costituzionale in corso all'epoca dell'entrata in vigore dei due provvedimenti. Come noto, con il *referendum* del 4 dicembre 2016 il progetto di revisione non ha trovato conferma. Nel merito occorre ricordare che con la legge 56 il legislatore nazionale ha inteso anticipare, con fonte ordinaria, l'effetto che solo una revisione costituzionale poteva garantire. La legge di revisione costituzionale, tra le altre innovazioni, espungeva l'ente provincia dal novero degli enti obbligatori. Il voto del referendum ha tuttavia confermato il preesistente assetto istituzionale, mantenendo la previsione delle Province quali enti obbligatori, costitutivi della Repubblica al pari di Stato, Regioni, Comuni e Città metropolitane ai sensi dell'art. 114 Cost.

In questa logica, dopo il voto referendario, si è dibattuto in ordine alla portata della locuzione, contenuta nell'articolo 1, comma 51, della Legge 56, *"in attesa della riforma del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione"*, non di rado tentando di qualificare il predetto provvedimento legislativo come *"normativa ponte"*.

Tale lettura, tuttavia, non ha trovato per ora alcuna conferma e pertanto alla legge 56 occorre dare oggi un significato diverso, utile e coerente con l'immutato quadro costituzionale.

In primo luogo, non è in discussione il carattere obbligatorio dell'ente provincia, ma al contempo non può invertirsi un processo di riordino delle competenze provinciali al quale hanno concorso anche i legislatori regionali. Pertanto, seppur con organi di governo eletti indirettamente, le province mantengono la conformazione che la legge Delrio e le successive legislazioni regionali hanno dato loro.

Al contempo la Legge 13 resta pienamente valida, pur nel confermato quadro costituzionale, e con essa il modello di governo territoriale che ha prefigurato. Del resto, analoghe considerazioni si sarebbero svolte anche ove la riforma costituzionale si fosse realizzata. Il disegno di legge costituzionale, infatti, con la previsione finale contenuta nell'art. 40, comma 4, contemplava la sopravvivenza degli enti di area vasta e apriva la strada ad una differenziazione degli stessi ad opera dei legislatori regionali. A questi ultimi era riservato uno spazio legislativo in ordine alla disciplina delle funzioni degli enti di area vasta, seppure nell'ambito dei *"profili ordinamentali generali"* fissati con legge dello Stato.

Il mantenimento in vita delle province quali enti obbligatori, dunque, ha reso ancora più dirimente trovare soluzioni, non solo di natura finanziaria, che risultino adeguate a garantire lo svolgimento, innanzitutto, delle funzioni fondamentali attribuite loro dalla legge Delrio, ma anche di quelle che le legislazioni regionali hanno in qualche misura loro confermato o riassegnato.

Il tema di quali soluzioni dare al rilancio del sistema provinciale a garanzia dell'adempimento all'esercizio di funzioni essenziali per il buon funzionamento dell'intero sistema amministrativo resta pertanto cruciale.

L'aggregazione funzionale in aree vaste può rappresentare una modalità per dare soluzione alle problematiche che le amministrazioni provinciali devono fronteggiare, nella prospettiva di riprendere una gestione ordinata dei servizi e dei compiti amministrativi e istituzionali che gli sono propri, atteso che una efficace associazione funzionale potrebbe produrre un rilevante efficientamento delle spese e dei costi delle singole amministrazioni. Questo ancor prima di

porsi nella logica, che andrebbe adeguatamente ponderata sotto diversi profili, di realizzare un mutamento delle circoscrizioni provinciali.

Forti spinte all'aggregazione inter-funzionale trovano positivo riscontro alla prospettiva ideata dalla legge 13 di realizzare aree vaste interprovinciali, a cui si dovrà associare, sia pure ed eventualmente nel medio-lungo termine, una riflessione puntuale sulla ridefinizione dei confini dei livelli intermedi di governo.

Il quadro è in costante evoluzione, tenuto conto sia dell'innestarsi nel preesistente assetto istituzionale di un nuovo soggetto, qual è la Città metropolitana, sia dell'esistenza di realtà territoriali fortemente coese, come sono le tre province romagnole, che hanno dato luogo già da tempo a forti integrazioni funzionali in vari settori, dalla sanità ai servizi pubblici, solo per citarne alcune.

È necessario notare come dal dibattito politico-istituzionale svolto in seno alla Conferenza interistituzionale, che sta coinvolgendo l'intero sistema delle Autonomie Locali, abbiano preso corpo, in attuazione della LR 13 del 2015, specifiche convenzioni per l'avvio di sperimentazioni di gestione associata di funzioni in ambito sovra-provinciale.

Si tratta, nello specifico, delle convenzioni per l'avvio di collaborazioni strategiche e strutturate stipulate, tra il 2015 e il 2017, dalle Province di:

Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;

Parma e Piacenza (che lascia aperta l'adesione della Provincia di Reggio Emilia);

Modena, Ferrara e la Città metropolitana di Bologna.

Ciascuna convenzione è stata formalizzata con delibera conforme approvata da ciascun consiglio provinciale.

Quanto agli oggetti delle convenzioni, essi spaziano dalle funzioni in materia di uso e governo del territorio a quelle in materia turistica, di sviluppo economico e territoriale, dalla gestione del servizio idrico e dei servizi di trasporto pubblico alla gestione dei servizi socio-sanitari.

La Legge 13, quindi, in coerenza alla previsione dello sviluppo di un modello nuovo di *governance* istituzionale incentrato sulla valorizzazione delle aree vaste interprovinciali di natura funzionale, si pone l'obiettivo di dare corso a quanto già fissato nella legge 56 in ordine alla valorizzazione delle aree vaste metropolitane, rimarcando il ruolo differenziato della Città metropolitana di Bologna rispetto agli altri soggetti istituzionali e attribuendo ad essa una funzione strategica e di *hub* del sistema territoriale complessivamente inteso.

La legge Delrio assegna alle Città metropolitane un ruolo politico-istituzionale "differenziato" rispetto a quello riconosciuto alle aree vaste provinciali, qualificandole espressamente come enti con finalità generali. Tale esplicitazione risentiva della circostanza che il legislatore della legge 56 operava nelle more dell'approvazione di una riforma costituzionale in base alla quale, a differenza che per le province, le città metropolitane mantenevano la connotazione di enti necessari e costitutivi della Repubblica ex art. 114, Cost. Al contempo, la legge Delrio garantiva e garantisce alle regioni ampi spazi nella definizione delle *ulteriori funzioni* dell'ente metropolitano.

Partendo da queste considerazioni, nell'occuparsi della Città metropolitana di Bologna, la LR 13/2015 ha privilegiato l'approccio progressivo alla definizione del "ruolo differenziato" dell'ente metropolitano bolognese. Il quadro definitivo del nuovo assetto si avrà solo a conclusione di un percorso di adeguamento normativo, già avviato, che sta alla base dei principi, sanciti dalla Legge 13, di integrazione, unitarietà e condivisione delle politiche istituzionali sul territorio.

Per l'individuazione degli interventi legislativi e degli obiettivi programmatico-politici, coerenti con il contenuto e le finalità del piano strategico metropolitano, una volta ricomposto il quadro delle funzioni spettanti ambito per ambito (Titolo II, LR 13/2015) alla Città metropolitana, la legge regionale ha altresì previsto la sottoscrizione tra la Regione e la stessa Città metropolitana di Bologna, sentite le province, di un'intesa generale, cui far seguire successivi atti di intesa, specificativi delle ulteriori funzioni attribuite dalla legislazione regionale all'ente metropolitano.

Pertanto, in attuazione dell'art. 5, comma 2, della LR 13/2015, il 13 gennaio 2016, il Presidente della Regione e il Sindaco metropolitano hanno siglato l'Intesa generale quadro ivi prevista. L'Intesa valorizza ed ha ad oggetto, prioritariamente, le vocazioni proprie del nuovo soggetto istituzionale negli ambiti che maggiormente lo caratterizzeranno:

per la pianificazione territoriale e urbanistica, a seguito della revisione della LR 20/2000 in materia di governo del territorio, si prevede di realizzare e disciplinare un unico piano territoriale metropolitano che, in conformità alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale, coniughi la pianificazione strategica con i contenuti strutturali della pianificazione urbanistica, allo scopo di semplificare i processi di pianificazione;

per la mobilità, i trasporti e le infrastrutture strategiche metropolitane si prevede di completare e gestire il Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM), sottosistema pienamente e strutturalmente integrato nell'ambito del Servizio Ferroviario Regionale, oltre che gli interventi negli aeroporti e negli interporti di rilievo nazionale ed internazionale;

per lo sviluppo economico e sociale si prevede di definire modalità innovative per la gestione delle funzioni settoriali di sostegno e valorizzazione dell'industria, del commercio, del turismo, dell'agricoltura, della cultura e del welfare, anche a favore dell'intero sistema economico regionale, sulla base degli obiettivi e dei principi del Piano strategico metropolitano, del "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale", e in coerenza alla futura e nuova legislazione regionale nei settori più interessati (attrattività, disciplina semplificata degli insediamenti produttivi e dell'attività d'impresa);

azioni specifiche si prevedono per favorire l'Informatizzazione e la digitalizzazione in un'ottica di semplificazione delle relazioni con cittadini e imprese, in coerenza con le politiche e gli indirizzi programmatici della Regione;

azioni specifiche si prevedono infine nel settore del Welfare, della *governance* sociale e sanitaria, nell'ottica di realizzare l'unificazione delle conferenze e l'integrazione della rete clinica metropolitana al fine di addivenire ad un'unica conferenza sociale e sanitaria metropolitana quale strumento delle politiche sociali, sanitarie e socio sanitarie in ambito metropolitano; al tempo stesso, si prevedono azioni volte a perseguire la massima integrazione degli insediamenti ospedalieri presenti nel territorio metropolitano per realizzare un'unica rete clinica metropolitana. Successivamente, in coerenza alla Legge 13, tre sono stati gli accordi specifici adottati in attuazione dell'Intesa generale sopra descritta: l'accordo in materia di agricoltura e di agroalimentare, l'accordo attuativo per lo sviluppo economico e l'accordo per l'istruzione e la formazione professionale.

Il modello prospettato dalla Legge 13, dunque, trova positivo riscontro, specie nei territori che sono storicamente collegati tra loro e hanno avviato percorsi di integrazione reali, anche nell'ottica di procedere, eventualmente, alla ridefinizione dei confini delle Province emiliano-romagnole. Percorso che potrà essere realizzato esclusivamente mediante il procedimento di modifica delle circoscrizioni provinciali previsto costituzionalmente dall'art. 133, primo comma, Cost. e disciplinato dall'art. 21 del TUEELL (DLGS 267/2000).

Si tratta di un obiettivo, questo, da realizzare nel medio periodo, potendosi agganciare, almeno in una prima fase, a quanto delineato dall'art. 6 della legge 13 in ordine alla definizione di adeguati ambiti territoriali di tipo funzionale, frutto dell'aggregazione di funzioni di cui risultano titolari le province in virtù della vigente legislazione statale e regionale.

In questa logica, l'eventuale definizione degli ambiti adeguati di esercizio delle funzioni provinciali si colloca a valle delle esperienze di area vasta realizzate mediante convenzioni funzionali tra province, e rappresenta, al contempo, una fase/condizione propedeutica all'avvio di veri e propri processi di fusione per accorpamento delle circoscrizioni provinciali.

Nel contesto sin qui descritto, le già ricordate esperienze di aggregazione funzionale, e quelle che le Province potranno ulteriormente sviluppare, fungono, infatti, da pre-condizione per la ridefinizione dei confini provinciali. Processi di accorpamento vero e proprio tra province, essendo di grande portata, possono avvantaggiarsi delle esperienze di associazionismo interprovinciale sperimentate in questi due anni, sia su funzioni più propriamente strategiche, quali ad esempio quelle relative alla pianificazione territoriale, alla sanità e ai trasporti, sia su funzioni di gestione strettamente intese, quali ad esempio quelle relative alla manutenzione delle strade e degli edifici scolastici che ricadono nel novero delle funzioni fondamentali di cui ad oggi risultano titolari le province per effetto della legislazione statale.

Nella logica delle aggregazioni funzionali, le esperienze più significative sono indubbiamente quelle realizzate nelle Province romagnole di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena con riguardo a rilevanti ambiti di strategia territoriale e di gestione di servizi (*rifiuti, acqua, sanità, trasporti, turismo, ecc.*). Al contempo, negli stessi territori si sono sviluppate strategie gestionali, specialmente per la pianificazione territoriale, attraverso un accordo attuativo della convenzione quadro per la sperimentazione della funzione pianificatoria in area vasta.

IL QUADRO DELLA FINANZA TERRITORIALE

Comuni. Il 2016 è stato un esercizio significativo nella comprensione della dinamica della finanza locale: a decorrere da detto anno hanno cessato di avere applicazione l'art.31 della L 183/2011 nonché tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli Enti locali. Tutti i Comuni, quindi, sono soggetti ai vincoli di finanza pubblica a prescindere dal numero di abitanti, ciò che ha segnato il passaggio al vincolo del pareggio di bilancio per Regioni, Comuni, Province e

Città Metropolitane. Queste considerazioni sono in sintonia con quanto previsto nella legge di Bilancio 2017 (L 232/2016) la quale, in relazione al concorso degli Enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, prevede il rispetto di un unico saldo non negativo in termini di competenza e stabilisce altresì l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel calcolo del saldo finale di competenza. L'inserimento del fondo pluriennale vincolato nel triennio 2017-2019 si propone di rilanciare gli investimenti pubblici locali.

Dal 2016 non si sono avuti ulteriori tagli alle risorse per gli Enti locali che, nel periodo 2011-2015, hanno visto cospicue riduzioni al sistema di finanziamento. Il 2016 è stato anche l'anno dell'introduzione a regime della nuova contabilità armonizzata e quindi degli obblighi di accantonamento espressivi del principio di prudenza, con effetti sulla programmazione di bilancio. In particolare, hanno assunto rilievo gli accantonamenti ai crediti di dubbia esigibilità e gli altri accantonamenti.

Dal 2016 entrate e spese sono rappresentate secondo la nuova classificazione derivante dal nuovo ordinamento contabile disciplinato dal DLGS 118/2011. Di seguito sono esposte le entrate (accertamenti) e le spese (impegni) dell'anno 2016, con i valori espressi in milioni di euro; i dati derivano dai certificati al rendiconto relativi ai Comuni dell'Emilia-Romagna, pubblicati nel sito internet "Finanza del territorio".

La spesa territoriale. Una approfondita conoscenza delle dinamiche, dell'evoluzione della spesa prodotta a livello regionale dalle amministrazioni locali – regioni, comuni, province, comunità montane, unioni di comuni – e dalle aziende, agenzie, enti e società che compongono l'insieme degli enti strumentali e partecipati locali è sicuramente importante per un buon governo della finanza regionale e locale, per accresce le capacità di programmazione e per offrire elementi di conoscenza ai decisori politici. Tale rilevanza aumenta nelle fasi di riforma che interessano i rapporti tra i diversi livelli di governo.

La spesa consolidata 2016, prodotta dall'insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Emilia-Romagna è pari a 82.478 milioni di euro (esclusa restituzione quote capitale mutui) in linea con l'anno precedente (81.542 mln +1,15%). Determina tale ammontare la spesa effettuata da tutte le amministrazioni locali, dai loro enti strumentali o partecipati e dalla quota regionalizzata delle spese prodotte dallo Stato e dalle altre amministrazioni statali, quali ad esempio gli enti previdenziali.⁴⁸

Considerando il solo comparto regionale (Regione, ASL, aziende ed enti regionali, società partecipate dalla regione), la spesa consolidata ammonta a 13.443 milioni di euro (in linea con il 2015 pari a 13.113) mentre la spesa consolidata del comparto locale è pari a 14.498 milioni di euro, in lieve decremento rispetto all'anno precedente (14.995).

Gli elementi informativi che maggiormente si possono acquisire dall'analisi della spesa consolidata riguardano la quantificazione della spesa per funzioni: la spesa per il settore della Sanità e Sociale, prodotta dal comparto regionale, al netto delle duplicazioni intermedie, ad esempio, nel 2016 è pari a 11.350 milioni di euro, quella per il settore dei Trasporti e della Mobilità 494 milioni di euro, ecc.

Il consolidamento della spesa pubblica quindi è uno straordinario strumento che consente di analizzare la spesa per funzioni, per comparti, per soggetti produttori di spesa. La semplice aggregazione della spesa ovvero la sommatoria delle spese iscritte nei bilanci dei soggetti rientranti nell'universo da esaminare invece non offre informazioni sulla spesa per funzione in quanto risente dei trasferimenti intermedi che spesso, come nel caso del settore della Sanità, raddoppiano i valori nominali. Tale analisi, tuttavia, può offrire utili informazioni sugli aggregati, sul "chi fa che cosa" evidenziando, seppur in termini finanziari, i rapporti tra i diversi soggetti.

Comparto	spesa aggregata	spesa consolidata
Regionale	22.766	13.443
Locale	15.333	14.498
<i>(importi in milioni di euro esclusa restituzione quota capitale mutui)</i>		

Dal mero confronto degli aggregati riportati nella tabella sopra, è evidente la riduzione del comparto regionale nel confronto tra spesa aggregata e consolidata: le regioni infatti erogano l'84,4 per cento del loro bilancio alle aziende sanitarie (rapporto finanziario che si elide all'interno del comparto) mentre i trasferimenti intermedi tra soggetti rientranti nel comparto locale (province a favore di comuni; province e comuni a favore degli enti strumentali o partecipati) sono quantitativamente molto più contenuti e riducono la spesa di appena un 5,8 punti percentuali.

Funzione	Totale	livello di governo regionale		livello di governo locale		Enti strumentali degli ee.ll.	Altro locale
		Regione	Enti strumentali della Regione	Province	Comunie Unioni		
Amministrazione generale e altri servizi	2.380.896,90	290.454,91	21.405,67	235.009,68	1.824.635,51	9.391,13	0,0
Cultura, ricerca e sviluppo	547.989,32	68.310,30	40.688,16	16.440,00	311.579,30	110.971,56	0,0
Istruzione	2.143.446,47	83.794,76	87.462,94	97.281,90	682.902,65	37.493,84	1.154.510,3
Formazione	158.521,74	89.717,59	451,59	20.327,80	1.840,00	46.184,76	0,0
Trasporti	1.795.787,86	443.029,49	207.018,57	9.536,00	40.231,61	1.083.578,13	12.394,0
Viabilità	688.615,43	17.784,69	0,00	108.463,60	418.380,97	143.986,17	0,0
Edilizia abitativa e urbanistica	410.702,17	41.967,46	0,00	7.084,00	126.452,40	235.198,31	0,0
Ambiente, acqua, interventi igienici	3.492.615,24	85.681,69	103.477,44	15.601,00	930.510,18	2.357.344,93	0,0
Sanità	2.258.577,96	9.486.801,03	11.118.750,35	19.924,40	869.021,19	1.091.282,99	0,0
Attività produttive	4.218.749,38	176.959,76	54.935,03	18.382,20	108.187,67	3.773.088,88	87.195,8
Agricoltura	335.005,21	94.300,69	228.755,76	5.916,80	1.457,27	4.574,69	0,0
Lavoro	80.163,73	58.127,70	0,00	20.855,50	1.180,53	0,00	0,0
Altre spese	419.505,27	343.654,71	0,00	5.878,00	31.093,19	38.879,37	0,0
Totale	39.257.778,68	11.280.584,78	11.862.945,51	580.700,88	5.347.472,47	8.931.974,76	1.254.100,2

Uno degli aspetti tuttavia di maggior rilievo è il rapporto tra spesa prodotta da un ente di governo rappresentativo della comunità locale (regione, comuni, province) e la spesa prodotta da agenzie ed enti strumentali all'ente di governo o da esso partecipati e da altri enti locali. Nel 2016, tale rapporto è pari a 43,8%.

Enti di governo regionale e locale	Enti strumentali o partecipati	Altri locali
17.208	20.794	1.254
43,8%	53,0%	3,2%

(importi in migliaia di euro, dati non consolidati e comprensivi di restituzione quote capitale mutui)

I PATTI DI SOLIDARIETÀ E LE INTESE TERRITORIALI

La L 243/2012, legge rafforzata che ha disciplinato il principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione, ha dettato precise disposizioni in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli enti locali.

In particolare, è previsto che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, possano essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di pareggio per il complesso degli enti territoriali e per la medesima regione (art. 10).

La L 243/2012 rinvia la definizione dei criteri e delle modalità attuative al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio, n. 21 (G.U. n. 59 del 11 marzo 2017).

La recente normativa dà avvio ad una nuova, importante fase di regionalizzazione dei vincoli di finanza pubblica, il cui obiettivo è quello di introdurre strumenti di flessibilizzazione nella gestione ed utilizzo degli spazi finanziari disponibili e quindi delle opportunità di investimento.

Gli enti locali e le Regioni che ritengano di non poter utilizzare gli spazi disponibili possono cederli ad enti che, al contrario, dispongano di maggiori risorse e di minori spazi, grazie al ruolo di coordinamento della finanza del territorio svolto dalla Regione tramite la gestione dei meccanismi di compensazione previsti dalla normativa.

Il DPCM n. 21/2017 individua criteri di priorità per l'assegnazione degli spazi finanziari:

piccoli comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;

comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione conclusi entro il 1 gennaio dell'anno dell'intesa stessa;

enti territoriali che dispongono già dei progetti esecutivi per opere e lavori, completi del cronoprogramma della spesa e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto al risultato di amministrazione (quota vincolata e quota libera).

La Legge di bilancio n. 232 del 11 dicembre 2016 (art. 1 c. 506) così come modificata dalla Legge di bilancio n. 205 del 27 dicembre 2017 ed il DPCM n. 21 del 21 febbraio 2017, hanno disciplinato per l'anno 2017 e sostanzialmente confermato nel 2018 il nuovo istituto delle Intese, concluse in ambito regionale che garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 della L. 243/2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

La normativa consente ai territori di individuare ulteriori criteri e modalità applicative definite nell'intesa. I criteri che la regione, in accordo con il Consiglio delle autonomie locali e con il Sistema delle autonomie ha introdotto per il 2018 attengono a:

interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;

comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 10.000 abitanti, per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa;

interventi di sviluppo degli investimenti prioritariamente in materia di scuola, turismo, sport, riqualificazione urbana, viabilità;

interventi di ricostruzione a favore dei comuni colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012;

interventi a favore dei comuni colpiti da eventi calamitosi, nel corso dell'anno 2017, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ai sensi dell'art. 5 della L. 225/1992;

particolari situazioni emergenziali o riferite a specifiche realtà locali, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva di spazi finanziari offerti dal territorio.

Inoltre è prevista, accanto alla ordinaria gestione delle Intese, un secondo percorso a carattere pattizio, al quale gli enti locali possono liberamente aderire, che prevede la volontaria cessione di una propria quota, in termini di spazi finanziari, fissata 10%, dell'ammontare relativo alla quota annua di rimborso prestiti 2018 a medio-lungo termine (al netto di eventuali quote per estinzioni anticipate). L'adesione al suddetto Patto comporta una priorità nell'attribuzione degli spazi a favore dei comuni, delle province e della città metropolitana aderenti, nonché la possibilità di prevedere quote premiali a favore degli enti cedenti e/o richiedenti, sostenute con spazi ceduti dalla Regione qualora il quadro finanziario e di bilancio lo consenta.

Si è proceduto, come previsto dalla normativa per l'anno 2018, ad avviare l'iter delle Intese entro il 15 febbraio. Con deliberazione di Giunta n. 198/2018 sono state interamente soddisfatte le richieste di spazi finanziari presentate dai comuni, per complessivi euro 31.334.000,00. Le cessioni di spazi offerte dagli enti locali, ammontano a 17.685.000,00

euro di cui: euro 3.650.000 ceduti attraverso l'ordinaria applicazione dell'Intesa, euro 4.129.000,00 ceduti da parte degli enti che hanno aderito al percorso pattizio dell'Intesa (pari al 10%, dell'ammontare relativo alla quota annua di rimborso prestiti 2018 a medio-lungo termine al netto di eventuali quote per estinzioni anticipate) ed euro 9.906.000,00 quali ulteriori cessioni nell'ambito del percorso pattizio dell'Intesa. Inoltre, la Regione ha ceduto una quota verticale pari a 13.649.000,00 con la finalità di soddisfare al 100% le richieste presentate dagli enti e favorire gli investimenti sul territorio. In particolare, sono state soddisfatte con quote di spazi verticali, salvo casi di assoluta straordinarietà, le richieste pervenute dai comuni, nelle seguenti misure:

- 100% del fabbisogno delle richieste presentate dai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- 75% del fabbisogno espresso dai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;
- 34% del fabbisogno espresso dagli enti con popolazione compresa 10.001 e 20.000 abitanti;
- 22% circa del fabbisogno degli enti con popolazione compresa tra 20.001 e 30.000 abitanti;
- 7% circa del fabbisogno degli enti con popolazione superiore ai 30.001 abitanti.

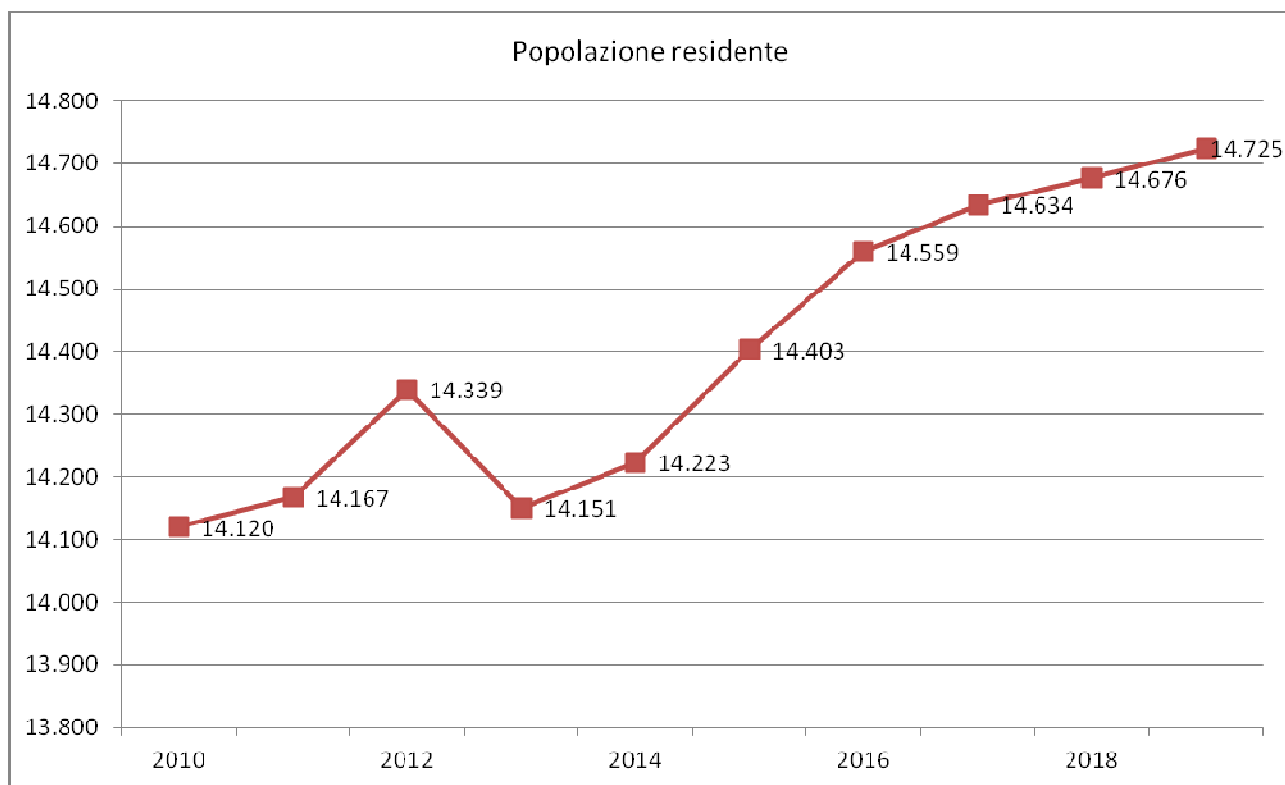
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

ANALISI SITUAZIONE DELL'ENTE

POPOLAZIONE/SERVIZI DEMOGRAFICI

Al 31.10.2019 la popolazione residente risulta pari a n. 14.725 abitanti (di cui nr. 7.277 maschi e nr. 7.448 femmine) con un AUMENTO del 0,33 % rispetto al 31.12.2018.

Popolazione rilevata al censimento 2011: 13.893 (da DPR 6 novembre 2012 – GU n. 294 del 18.12.2012)

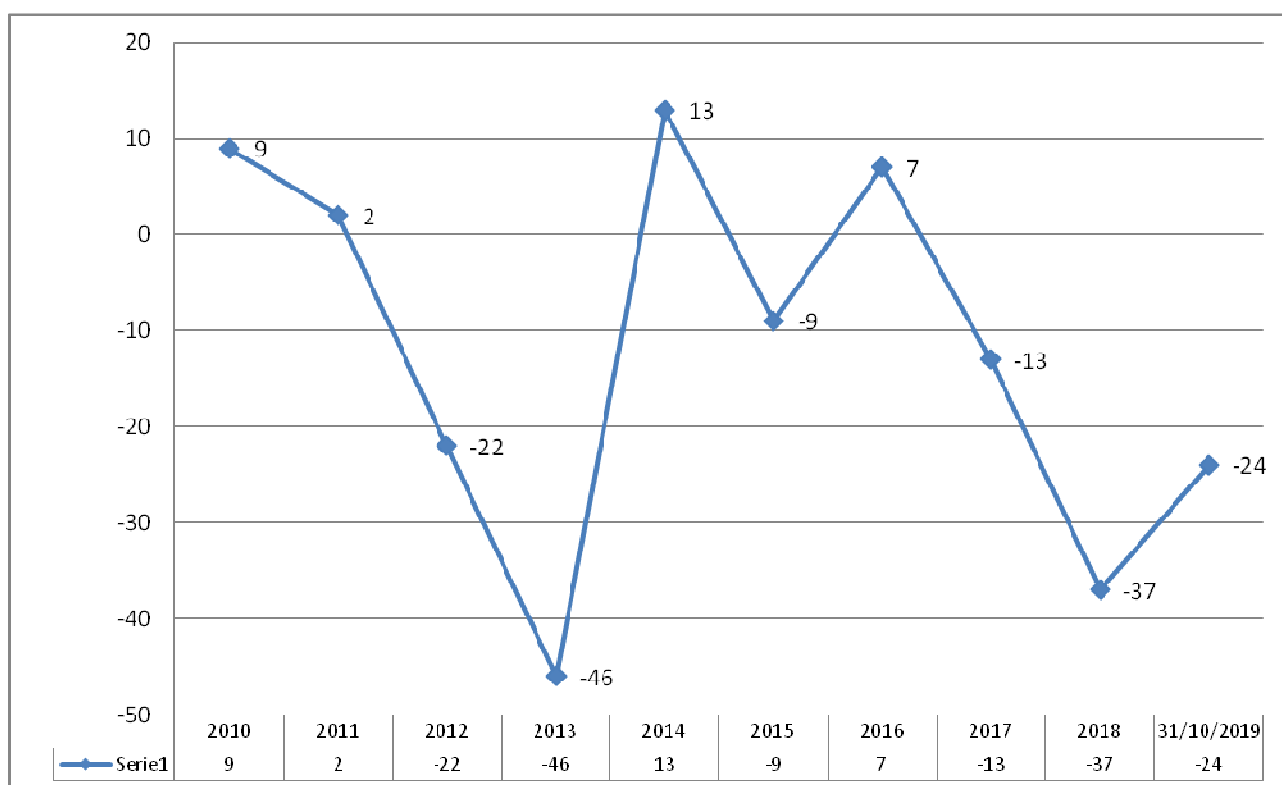


SALDO NATI – MORTI

Nati al 31.10.2019: nr. 91

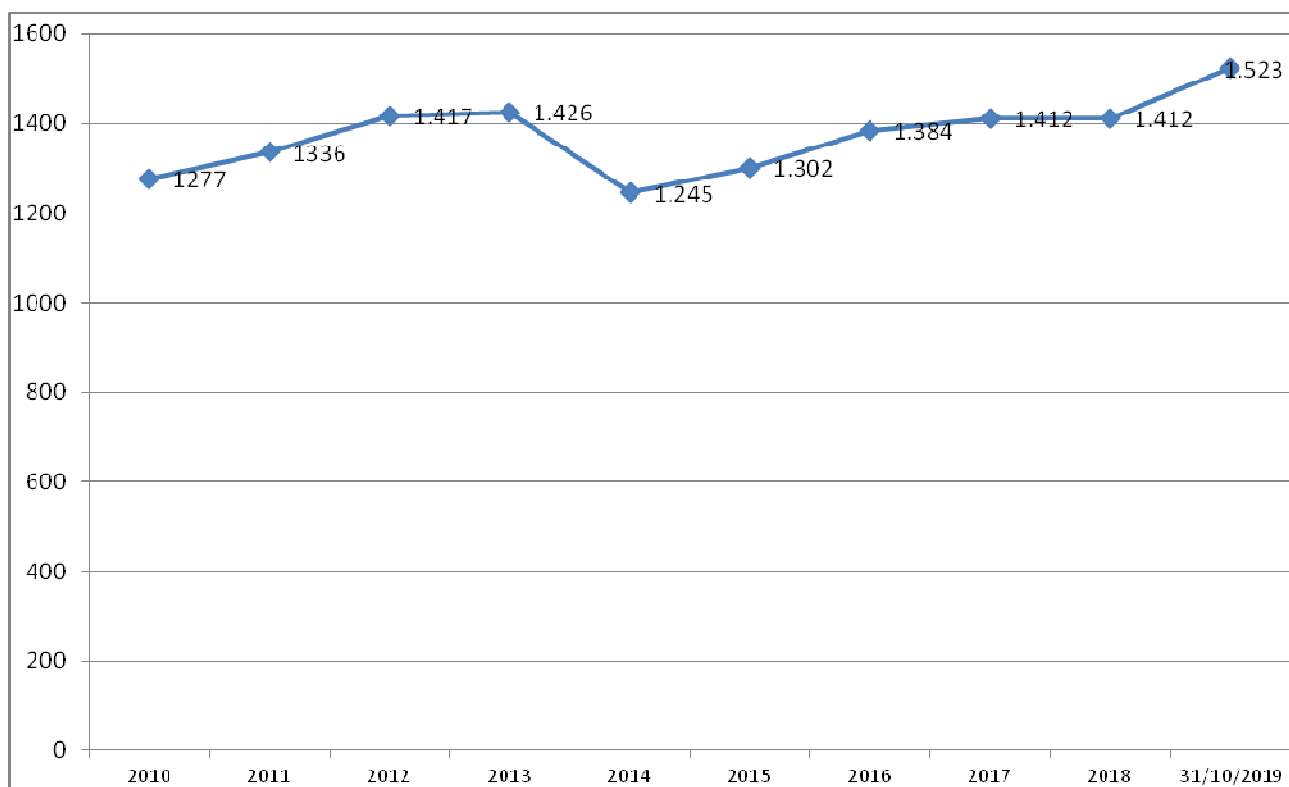
Deceduti al 31.10.2019 nr. 115

Emigrati al 31.10.2019: nr. 461



STRANIERI RESIDENTI

Al 31.10.2019 gli stranieri residenti risultano pari a n. 1.523 con un AUMENTO del 7,29% rispetto al 31.12.2018 e rappresentano il 10,34% della popolazione residente



In linea con le parole d'ordine distintive della buona azione amministrativa, ovvero 'qualità' e 'trasparenza', tutti i servizi garantiti dall'area dei demografici sono concepiti ed erogati nell'ottica di semplificare la vita ai cittadini, in particolare nel rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Complessivamente, si è registrato un aumento degli accessi agli sportelli Anagrafe e Urp in particolari di cittadini stranieri, i quali, generalmente, necessitano di pratiche con un livello di complessità più elevato.

L'evoluzione dei servizi ha incluso, oltre ad una crescente digitalizzazione delle prestazioni (ad es. accredito Federa - Spid per accesso ai servizi on line), l'attualizzazione e l'ampliamento degli stessi servizi forniti (ad es. adeguamento alle novità normative in materia di separazione e divorzio che hanno incrementato sensibilmente le competenze e il lavoro dell'ufficio di stato civile a cui si sono aggiunte le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento e le Unioni Civili), la semplificazione del linguaggio e l'intensificazione dell'attività informativa (ad es. utilizzo dei social network, testi introduttivi accessibili sul sito internet relativi novità e procedure) attuati in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione.

L'obiettivo è quello di svolgere su appuntamento le pratiche più complesse o che richiedono più tempo e ridurre così i tempi di attesa negli orari di apertura al pubblico (peraltro già molto bassi).

Inoltre la tendenza dovrà essere quella di offrire sempre di più servizi on-line sia rivolti ai cittadini (certificati – pagamenti ecc..) che ad altri soggetti pubblici autorizzati (Forze dell'ordine) in modo da semplificare l'accesso al servizio e contestualmente ridurre gli accessi allo sportello, con un considerevole risparmio di tempo.

Nel 2018 si è concluso il subentro nella nuova anagrafe nazionale (ANPR).

Nel 2019 è stato potenziato inoltre il servizio Segnalazioni (volto a raccogliere rimozioni, proposte e indicazioni dei cittadini) con l'acquisto di un nuovo software più performante che ha facilitato il monitoraggio delle Segnalazioni pervenute e delle risposte fornite dalla struttura comunale.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di potenziare ulteriormente il servizio, anche con altro personale dedicato, per rendere la risposta dell'ente sempre più rapida ed efficace.

SERVIZI CIMITERIALI

Il lavoro fatto negli ultimi 4 anni volto alla ricerca dei concessionari di tombe ed avelli in scadenza o già scaduti da anni, per invitarli a liberare gli stessi con le opportune operazioni cimiteriali o, in alternativa, a procedere con il rinnovo della concessione, ha contribuito a liberare numerosi spazi che, ad oggi, scongiurano costosi ampliamenti delle strutture cimiteriali ed hanno generato un considerevole aumento degli incassi legati ai rinnovi. È intenzione dell'Amministrazione proseguire su questa strada per garantire un'efficiente gestione dei cimiteri.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La prevenzione della corruzione e la trasparenza sono tra gli obiettivi fondamentali dell'Amministrazione. Proprio per perseguire in modo più efficace tali obiettivi, il Comune di Collecchio, al fine di ottimizzare le risorse impiegate in quest'ambito, ha deciso, con gli altri quattro comuni che la compongono, di creare un unico *Servizio Associato Anticorruzione e Trasparenza* in seno all'Unione Pedemontana Parmense. Il Servizio ha prodotto dal 2017 un unico "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza" applicabile a tutti e sei gli enti coinvolti (Unione e cinque comuni), opportunamente aggiornato ogni anno.

Concentrando le risorse ed energie su un unico documento si è ottenuto un grado di dettaglio e incisività maggiore delle misure anticorruzione, con una diminuzione dei rischi corruttivi. Anno per anno si cercherà di aumentare

costantemente il grado di efficacia delle misure di prevenzione, senza compromettere la funzionalità ed efficienza dell'attività amministrativa.

In materia di trasparenza, e in particolare rispetto agli obblighi di pubblicazione previsti nella sezione Trasparenza del Piano, proseguirà l'opera di armonizzazione dei siti web di tutti gli enti coinvolti nel Servizio Associato. Al fine di migliorare tempi e modalità di pubblicazione, nel 2019 è entrato in funzione, in tutti gli enti associati, un nuovo software che ha semplificato il lavoro degli uffici. Infine, il Servizio, dopo aver prodotto il regolamento sull'accesso (in tutte le sue forme: documentale, civico e civico generalizzato) per rendere effettivo il diritto alla trasparenza dei cittadini su tutta l'attività della P.A., seguirà la puntuale applicazione dello stesso.

TERRITORIO

Il territorio del Comune di Collecchio si trova ad una altitudine di 112 m s.l.m. (sede municipale), in zona collinare con una predominanza di territorio pianeggiante, pari al 70% del totale.

L'estensione territoriale del comune è pari a 58,79 kmq ed occupa l'1,70 % del territorio provinciale, la densità demografica è di 241 abitanti per kmq (dati abitanti al 2012).

Il territorio del Comune di Collecchio ha confini geografici ben identificati attraverso elementi naturali quali: il torrente Baganza ad est, il Comune di Parma a nord, il fiume Taro ad ovest che segna il confine con i Comuni di Noceto e Medesano. Sul lato sud il Rio Bellafoglia rappresenta il confine naturale tra il Comune di Sala Baganza e Fornovo.

Il territorio del Comune di Collecchio è il crocevia di due importanti assi stradali: la Strada Statale n° 62 della Cisa e la strada Pedemontana che ha trovato nella recente ultimazione del nuovo ponte sul Taro, un ulteriore elemento per completare il disegno dei collegamenti viari in direzione est-ovest nella Provincia e, a scala più grande, nella regione. La presenza della ferrovia Parma - La Spezia, unitamente alla viabilità di cui si è accennato, consentono di collegare il Comune ai più importanti nodi stradali, (l'autocamionabile della Cisa a Ramiola e Pontetaro, l'Autostrada del Sole) ed al sistema ferroviario.

Completa il reticolo della viabilità principale, la strada Provinciale per Madregolo che collega il capoluogo comunale con la via Emilia.

Una fitta rete di strade comunali permette infine di mettere in comunicazione il capoluogo con tutte le frazioni e le località del Comune.

Le frazioni del Comune di Collecchio sono localizzate lungo la via Spezia (Lemignano, Stradella, Pontescodogna, Gaiano ed Ozzano Taro), lungo la direttrice per Sala Baganza (San Martino Sinzano) e lungo la strada provinciale che collega Collecchio con la via Emilia (Madregolo)

ECONOMIA DEL TERRITORIO

Il Comune di Collecchio e l'immediato intorno, è caratterizzato da una significativa presenza di attività economiche fra le quali spiccano alcune attività che sono importanti riferimenti dei settori trainanti dell'economia locale. Si evidenziano, fra queste, le realtà del settore agroalimentare (la trasformazione del pomodoro, la filiera del prociutto, i prodotti tipici agroalimentari, la lavorazione del latte), il settore meccanico con particolare riferimento all'industria per i macchinari del settore agroalimentare, i servizi terziari e centri di calcolo e, non certo da ultimo per importanza, il settore agricolo e le attività di trasformazione ad esso collegate.

L'attività del Suap dell'Unione pedemontana Parmense (Sportello unico attività produttive) si è qualificata come punto di riferimento per tutti gli adempimenti autorizzativi e strumento di informazione finalizzato all'insediamento di nuove imprese e alla valorizzazione di quelle esistenti

L'importanza di questo territorio nell'economia locale può essere riassunto nella tabella che segue in cui sono riportati i dati fondamentali delle imprese al 2011 (fonte ufficio statistica della Provincia di Parma) e degli addetti.

Anno	Sezioni ATECO	Tutte	Addetti
2011	B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	17
2011	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	195	4.082
2011	D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	1	3
2011	F - COSTRUZIONI	137	371
2011	G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE	283	903
2011	H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	30	451
2011	I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	56	280
2011	J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	44	1.144
2011	K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	23	24
2011	L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	86	107
2011	M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	174	280
2011	N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	34	75
2011	P - ISTRUZIONE	4	5
2011	Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	57	121
2011	R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	15	36
2011	S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	42	108
2011	Totale	1.189	8.018

Nel panorama provinciale, assumendo i dati del 2011, in riferimento al numero delle imprese rilevate, il Comune di Collecchio vede insediato sul proprio territorio il 2% del numero di imprese presenti sul territorio provinciale a cui corrisponde un numero di addetti pari al 3% del totale denotando la significativa incidenza di imprese medie e grandi.

Interessanti anche i dati (fonte servizio statistico della Provincia di Parma) relativi all'industria – dati 2011/2014 qui di seguito riportati:

Comune di Collecchio									
Settore manifatturiero, numero imprese attive e numero addetti, anni 2011-2014									
		2011		2012		2013		2014	
Divisioni ATECO		Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
10	INDUSTRIE ALIMENTARI	34	2.433	34	2.354	28	2.361	26	2.317
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	9	1	10	1	10	2	13
13	INDUSTRIE TESSILI	1	1	1	2	1	0		
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	10	62	9	59	8	54	8	50
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	7	1	7	1	6	2	8
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN	10	50	7	46	7	23	8	30

	PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO								
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	2	19	2	19	2	19	2	19
18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	10	43	8	28	7	29	7	33
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	-	-	-	-	-	-		
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1	72	-	-	1	7	2	237
21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	-	-	-	-	-	-		
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	3	4	2	5	2	4	1	1
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	2	12	3	28	3	30	3	26
24	METALLURGIA	1	7	1	6	1	6	1	7
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	32	256	31	228	28	181	30	186
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	2	8	3	9	1	1	1	1
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	4	36	7	52	6	42	4	38
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	43	1.004	40	1.003	35	998	30	1.005
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	3	68	4	78	3	65	3	71
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3	9	2	10	2	11	2	12
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI	6	20	5	13	5	31	5	33
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	6	129	6	117	6	117	5	122
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	18	53	14	53	15	65	16	67
Totale complessivo		193	4.301	181	4.127	163	4.059	158	4.276

Come accennato, l'agricoltura rappresenta un riferimento centrale nell'economia locale in relazione, soprattutto, alla filiera legata alla trasformazione e produzione dei prodotti tipici. Nella tabella che segue vengono riportati i dati riferiti alle aziende agricole nei vari comuni della provincia al 2010.

Provincia di Parma, 6° Censimento generale agricoltura 2010: Superficie totale (in ha), Superficie utilizzata (in ha) per Comune e Provincia - Censimento 2010

Comune	Numero di aziende	Superficie totale	Superficie utilizzata
Albareto	132	2.604	1.290
Bardi	248	7.599	2.803
Bedonia	204	6.184	1.899
Berceto	111	3.484	1.290
Bore	60	890	546
Borgo Val di Taro	213	5.676	2.233
Busseto	242	6.661	6.420
Calestano	80	2.501	1.291
Collecchio	128 (1,79%)	4.374	3.544 (2,82%)
Colorno	149	2.614	2.435
Compiano	39	884	296
Corniglio	117	3.641	1.873
Felino	116	2.819	2.426
Fidenza	352	7.502	6.804
Fontanellato	229	4.211	3.904
Fontevivo	85	1.836	1.700
Fornovo di Taro	107	2.948	2.002
Langhirano	190	3.886	3.079
Lesignano de' Bagni	133	2.656	2.070
Medesano	216	4.897	3.190
Mezzani	94	1.605	1.383
Monchio Delle Corti	36	1.003	674
Montechiarugolo	170	3.990	3.693
Neviano Degli Arduini	273	5.965	4.224
Noceto	252	5.833	5.085
Palanzano	56	1.582	1.035
Parma	686	18.040	16.679
Pellegrino Parmense	117	4.182	2.359
Polesine Parmense	58	1.173	1.000
Roccabianca	124	3.449	3.201
Sala Baganza	55	1.196	694
Salsomaggiore Terme	267	4.634	3.305
San Secondo Parmense	160	2.922	2.742
Sissa	165	2.639	2.423
Solignano	132	3.696	1.476
Soragna	175	4.096	3.860
Sorbolo	125	3.375	3.090
Terenzo	86	2.998	1.639
Tizzano Val Parma	124	3.419	2.533
Tornolo	40	771	322
Torrile	98	3.760	3.455
Traversetolo	180	2.730	2.370
Trecasali	111	2.269	2.077
Valmozzola	64	1.529	571
Varano de' Melegari	129	2.598	1.271
Varsi	144	3.026	1.694
Zibello	69	2.011	1.756
Totale	7.141	172.358	125.703

In riferimento al sistema commerciale, le scelte che in passato hanno caratterizzato la politica sulla rete di vendita, sono state dettate, fra l'altro, dalla volontà di salvaguardare ed incentivare un sistema del commercio di vicinato interno al paese che, insieme ai servizi, va a costituire la griglia di riferimento per qualificate relazioni urbane e sociali. E' interessante esaminare i dati degli esercizi commerciali a Collecchio nel corso del 2013 (figure 2 e 3) per apprezzare la significativa incidenza del commercio di vicinato che vede nei due assi centrali (il tratto urbano di via Spezia ed i Viali Pertini e Saragat) i perni di un sistema di relazioni urbane di grande interesse e sicuramente da valorizzare.

Fig. 2 Esercizi di vicinato dal 31.12.2017 al 31.12.2018

AUTORIZZAZIONI				
	<i>Al 31.12.2018</i>	<i>Nuove</i>	<i>Cessate</i>	<i>Al 31.12.2017</i>
<i>Settore alimentare e misto</i>	65	3	1	63
<i>Settore non alimentare</i>	166	2	5	169
SUPERFICI				
<i>Settore alimentare e misto</i>	2626	135	80	2571
<i>Settore non alimentare</i>	9.641	23	383	10.001

Fig. 3 Medie e grandi strutture al 31.12.2018

DENOMINAZIONE-UBICAZIONE	SUP. VENDITA ALIMENTARE	SUP. VENDITA NON ALIMENTARE	STATO
<i>Caffini Cipriano – via Di Vittorio</i>		283	<i>Attivo</i>
<i>Colfer – Viale Pertini</i>		351	<i>Attivo</i>
<i>La Mela Verde SRL – Corso Uguaglianza (CONAD)</i>	700	99	<i>Attivo</i>
<i>Coop Consumatori Nord est – Viale Pertini</i>	1682	813	<i>Attivo</i>
<i>Galloni Genesio – Viale Saragat</i>		689	<i>Attivo</i>
<i>Gottardo SPA Viale Pertini</i>	8	310	<i>Attivo</i>
<i>Parma vivai – Via Pontelupo</i>	21	307	<i>Attivo</i>
TOTALI	2411	2852	

E' interessante verificare come, nel territorio comunale, la rete delle unità di vicinato del settore non alimentare, assunta ancora una rilevanza significativa nel tessuto commerciale rappresentando una significativa maggioranza delle superfici di vendita.

Riportiamo qui di seguito la serie storica 2011/2014 (ultimo dato rilevato nella sezione statistica del sito della Provincia di Parma) delle imprese attive e degli addetti per il nostro comune:

<i>anno 2011</i>		<i>Anno 2012</i>		<i>Anno 2013</i>		<i>Anno 2014</i>	
<i>Imprese</i>	<i>addetti</i>	<i>Imprese</i>	<i>addetti</i>	<i>Imprese</i>	<i>addetti</i>	<i>Imprese</i>	<i>Addetti</i>
1193	8353	1180	8156	1148	8212	1125	8278

IL TURISMO E LA RICETTIVITA'

La Provincia di Parma racchiude molteplici temi di interesse turistico che, attorno al capoluogo provinciale ed ai suoi elementi di grande interesse artistico ed architettonico, vede nei percorsi delle rocche e dei castelli, nel termalismo, i luoghi verdiani, la bassa ed il fiume Po, il sistema dei parchi, i percorsi storici e quelli gastronomici, gli elementi di una importante offerta certamente apprezzata e sicuramente da valorizzare ulteriormente.

Passando alla realtà del Comune di Collecchio, gli elementi che possiamo considerare centrali nell'offerta turistica del nostro territorio sono sicuramente riconducibili, soprattutto, alle emergenze ambientali e paesaggistiche (il sistema dei **Parchi del Ducato- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale**, comprende, tra gli altri, anche il **Parco Regionale fluviale del Taro**, su una superficie di 2600 ettari, ed il **Parco Regionale dei Boschi di Carrega**, con una superficie di 1270 ettari).

A questi si aggiungono i percorsi legati alla rete dei musei del cibo (rete che vede nel nostro territorio le esperienze del Museo del Pomodoro e del Museo della Pasta presso la Corte di Giarola), all'originale ed unico nel suo genere "Museo Guatelli" ed al turismo eno-gastronomico, con importanti eccellenze che si stanno affermando (viticoltura,

prodotti tipici del territorio, agriturismo). Le emergenze storico-artistiche (l'antica chiesa, il parco pubblico intitolato a Fortunato Nevicati con al suo centro la **Villa Soragna**, attualmente destinata a centro culturale) completano gli elementi di interesse principali per una offerta turistica che vede anche nella Provincia un riferimento importantissimo per i suoi ruoli di promozione e di valorizzazione dell'intero sistema territoriale. Nella tabella che segue, viene evidenziata la capacità ricettiva del Comune.

Ricettività nel Comune Di Collecchio ok

ALBERGHI			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
CAMPUS HOTEL	Via Mulattiera, 1/a	46	97
HOTEL PINETA	Via Spezia, 109	40	62
ILGA HOTEL	Viale Pertini, 41	48	92
VILLA MOLINARI	Via Nazionale Est, 33	35	71
DAYTONA BUSINESS HOTEL	Via Giardinetto 6	38	114
RESIDENCE			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
PINETA RESIDENCE	Viale Saragat, 41	app. 15	30
PINETA RESIDENCE	Via Delle Basse	app. 37	85
BED & BREAKFAST			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
VILLA ANNA	Str. Nazionale Es, 40 - Collecchio	3	6
B&B Il Giardinetto di Salsi Michele	Via Giardinetto 1 - Collecchio	1	2
VILLA RODOLFI –Massari Anna-	Via Nazionale, 17 – Ozzano Taro	2	4
Podere Calvi Parisetti di Cecchi Michele	Strada delle Valli 3 – San Martino Sinzano	3	6
ROOM & BREAKFAST			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
IL SOGNO DI LUCIA	S.da Vigheffio 8 –Collecchio	9	12
VILLA ALICE	Via Vigne 16 –Gaiano	6	10
IL CASALE "ROOM & BREAKFAST" di Costi Elisa	Str. Varra Sup. 11 Collecchio	6	10
MONTE DELLE VIGNE SRL	Via Monticello, 22 Ozzano Taro	3	6
AGRITURISMO			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
Az. Agricola CAMPIROLO	Via Campirolo 6/a	monolocali e bilocali 3	10
APPARTAMENTI PER USO TURISTICO			
RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	camere	pos. Letto
DELPOIO MONICA	via Berlinguer n. 4 – Collecchio	2	4
MALLIA CALOGERO	via del Borgo n. 11 –Madregolo	1	2
	via del Borgo n. 9 -Madregolo	4	6
LILIANA BEATRICE BARBERO	via Roma 17 - Madregolo	2	5
D'AMBROSIO ALESSANDRA	Via del Gelso 6 - Collecchio	1	4
TOTALE POSTI LETTO			638

Presenze Alberghiere ed Extralberghiere (DATI PROVINCIA 2015)

		Presenze Totali				
		2011	2012	2013	2014	2015
Totale strutture	Gennaio	2.708	4.719	4.735	4.809	4.847
	Febbraio	3.414	5.248	4.905	5.274	5.973
	Marzo	4.192	6.319	6.480	6.184	7.122
	Aprile	4.318	6.266	5.994	6.301	6.639

	Maggio	5.245	7.650	6.774	7.563	7.945
	Giugno	4.637	6.369	6.038	5.750	6.488
	Luglio	3.953	6.282	6.589	5.902	6.728
	Agosto	4.478	6.339	6.586	6.561	6.852
	Settembre	5.890	6.943	7.063	6.965	7.866
	Ottobre	5.187	6.452	6.847	6.192	6.797
	Novembre	4.894	6.049	6.237	6.416	5.548
	Dicembre	3.984	3.825	3.928	5.030	5.392

SERVIZI

Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzioni di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali (art. 112 D. Lgs 267/2000). Tra questi si possono distinguere i servizi a domanda individuale, cioè tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE:

La definizione delle tariffe per il 2020 verrà approvata con deliberazione di Giunta Comunale preliminarmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2020/2022. Di seguito riportiamo gli indicatori che monitorano l'andamento dei servizi di questo ente.

Asilo nido	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
A) Provento totale	457.061	426.523	504.956	382.102	332.212	403.562	488.544	479.500	432.366
B) Costo totale al 50%	598.795	589.329	442.967	534.641	599.219	695.063	714.486	696.534	632.087
Copertura %	76,33%	72,37%	113,99%	71,47%	55,44%	58,06%	68,38%	68,84%	68,40%
Mense materna elementare	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
A) Provento totale	681.509	736.500	951.650	834.089	892.143	881.402	930.257	914.005	794.000
B) Costo totale	716.466	863.981	1.006.663	1.208.961	1.171.273	1.129.285	1.101.881	1.103.004	1.156.527
Copertura %	95,12%	85,24%	94,54%	68,99%	76,17%	78,05	84,42%	82,87%	68,65%
Trasporto scolastico	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
A) Provento totale	58.054	60.000	63.255	55.596	54.134	56.300	54.183	55.000	
B) Costo totale	164.703	187.767	229.040	216.639	211.295	217.411	310.400	202.000	
Copertura %	35,25%	31,95%	27,62%	25,66%	25,62%	25,90%	17,46%	23,33%	
uso locali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
A) Provento totale	7.407	4.000	6.568	4.270	5.275	8.418	4.618	8.000	8.000
B) Costo totale	17.948	9.401	11.065	10.116	9.618	10.970	12.270	8.400	21.750
Copertura %	41,27%	42,55%	59,36%	42,21%	54,84%	76,74%	37,64%	95,24%	36,78%
attività extrascuola	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
A) Provento totale	45.974	80.128	84.501	87.409	74.367	70.170	68.585	73.300	39.700
B) Costo totale	107.616	108.500	147.624	155.489	184.234	154.047	154.467	168.756	139.487
Copertura %	42,72%	73,85%	87,68%	56,22%	40,37%	45,55%	44,40%	43,44%	26,46%

PUBBLICA ISTRUZIONE

L'Ente è titolare di due Nidi d'Infanzia (nido l'Allende e nido Montessori) che dall'anno scolastico 2016-2017 sono entrambi in appalto a soggetto esterno qualificato, con una capacità ricettiva complessiva massima di 126 posti. Le sezioni attivate nell'anno scolastico 2019/2020 saranno cinque, tre al Nido Allende e due al Nido Montessori per un totale di 108 posti, a fronte delle sei dell'anno precedente poiché, a causa del minor numero di nuovi nati, sono pervenute meno domande di iscrizione al servizio.

Per l'anno scolastico 2019/2020, per lo stesso motivo, non sono stati attivati posti in convenzione presso il Nido Privato "S. Martino" di cui è titolare la Coop.va Sociale Pro.ge, mentre sono aumentati i posti in convenzione per la scuola dell'infanzia (da 13 a 16, bimbi della frazione di San Martino Sinzano che hanno frequentato il nido a San Martino e per i quali le famiglie hanno chiesto di proseguire il percorso educativo presso la scuola dell'infanzia medesima).

Anno 2019-2020 NIDO D'INFANZIA	CAPACITA' RICETTIVA/POSTI CONVENZIONATI	NR. ISCRITTI/CONVENZIONATI
"Salvador Allende"	80	62
"Maria Montessori"	46	46
"S. Martino"	/	/

La gestione a soggetto esterno qualificato attraverso gara d'appalto di entrambi i nidi di infanzia, a partire dall'anno educativo 2016/2017, con il distacco funzionale delle unità di personale a tempo indeterminato in servizio presso il nido Allende (attualmente tre operatrici e due educatrici), aveva già consentito un calendario scolastico maggiormente flessibile e più rispondente alle esigenze delle famiglie (chiusura natalizia solo dal 24 al 31 dicembre e nessuna chiusura per le festività pasquali), oltre a consentire la sperimentazione di nuovi servizi, quali ad esempio i laboratori tematici per bimbi e famiglie il sabato mattina. Inoltre dall'anno educativo 2018/2019 è stato avviato – Collecchio è uno dei primi Comuni in Emilia Romagna -il progetto “nido 365” ovvero un servizio sempre aperto con le sole chiusure prefissate del periodo 24 - 31 dicembre e 26-31 agosto. E' previsto il prolungamento di orario fino alle ore 18,00.

Per il benessere dei bambini, nell'ambito del periodo estivo (tra Giugno ed Agosto), i genitori dovranno scegliere 4 settimane di **ASSENZA OBBLIGATORIA**, delle quali almeno 3 consecutive.

Nel corso dell'anno è inoltre possibile programmare ulteriori 4 settimane di **ASSENZA FACOLTATIVA** che possono essere fruiti anche in modo frazionato.

Nel mese di luglio i bimbi iscritti al nido sono stati circa 90 a settimana.

Il progetto viene riproposto anche per l'anno educativo 2019-2020, così come verranno riproposti con qualche novità i laboratori tematici del sabato mattina per bimbi e famiglie nonché l'evento finale tematico, aperto alle famiglie e alla cittadinanza, di condivisione del percorso educativo attuato durante l'anno.

SERVIZIO MENSA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA

La quasi totalità degli alunni frequentanti la scuola primaria del Capoluogo (circa 670 ALUNNI l'anno scolastico 2019-2020) usufruisce della mensa con una frequenza che, per ogni bambino, varia da un minimo di 2 ad un massimo

di 5 giorni la settimana. A tale riguardo è opportuno precisare che, nel Capoluogo, anche la mensa ubicata nell'edificio della Scuola Secondaria di 1° grado "D. Galaverna" è utilizzata dagli alunni della Scuola Primaria. Sono presenti mense scolastiche per la scuola primaria anche nelle frazioni di Gaiano (60 alunni iscritti) e di Ozzano Taro (50 alunni iscritti).

Il servizio mensa è aperto anche agli alunni della scuola secondaria di primo grado che ne facciano richiesta.

I numeri degli utenti iscritti al servizio di refezione per l'anno scolastico 2019/2020 sono i seguenti:

MENSE SCUOLA PRIMARIA			
SCUOLA	NR. ISCRITTI Al servizio	CAPACITA' RECETTIVA MENSE	L'organizzazione prevede l'utilizzo di 2 strutture per 5 giorni la settimana (mensa Verdi e mensa Galaverna), con effettuazione in alcuni giorni la settimana del doppio turno
Primaria e mensa in deroga secondaria	750	245 posti (mensa verdi)	
		290 posti (mensa Galaverna)	
Scuola primaria "Ai caduti di tutte le guerre" Gaiano	50	50 posti	
Scuola primaria "A. Manzoni- Ozzano Taro	40	40	
TOTALE	840		
SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI (Tutti i bambini frequentanti usufruiscono del servizio mensa)		CAPACITA' RECETTIVA	Bambini frequentanti
"Salvador Allende"		110	105
"Don Lorenzo Milani"		110	110
"Maria Montessori"		58	52
"A. Derlindati" - Ozzano Taro		58	57
"Maria Montessori" Sez. 3 e 4		50	50
			374

Dall'anno scolastico 2017-2018 la modalità di iscrizione al servizio è stata esclusivamente on line sul portale del Comune e l'iscrizione ha durata per l'intero ciclo scolastico, salvo la rinuncia della famiglia.

Dall'anno scolastico 2017/2018 viene utilizzato il nuovo refettorio realizzato con il nuovo polo scolastico che consente una migliore organizzazione dei turni e degli orari del pasto.

TRASPORTO SCOLASTICO

Il servizio viene garantito attraverso l'impiego di 4 scuolabus a ciascuno dei quali è abbinato uno specifico percorso: Collecchio Centro, Pontescodogna, Gaiano e Ozzano Taro, San Martino e Lemignano, Madregolo.

Il servizio è organizzato mediante gestione interamente in appalto a ditta esterna, a causa del pensionamento degli autisti di scuolabus dipendenti dell'Ente.

Con il servizio offerto vengono serviti tutti gli ordini di scuola statale nonché la scuola Infanzia Paritaria "Giovanni XXIII". Quotidianamente, per tutta la durata dell'anno scolastico, i mezzi, effettuati i servizi di trasporto giornalieri, sono a disposizione delle Scuole per consentire la partecipazione ad attività sportive, didattiche, visite d'Istruzione,

ecc. La maggior parte delle uscite avvengono all'interno del territorio Comunale (teatri, impianti sportivi, realtà produttive locali).

Il numero degli alunni che ha presentato domanda di servizio per l'anno scolastico 2019-2020 (iscrizioni on line), sono i seguenti:

Ordine di Scuola	alunni trasportati
Scuola Infanzia (compresa scuola Paritaria "Giovanni XXIII")	35
Scuola Primaria	175
Scuola Secondaria	40

Dall'anno scolastico 2017-2018 la modalità di iscrizione al servizio è stata esclusivamente on line sul portale del Comune e l'iscrizione ha durata per l'intero ciclo scolastico, salvo la rinuncia della famiglia.

CENTRI ESTIVI (dati iscrizioni 2019)

Nel corso dell'estate 2019 il centro estivo organizzato dal comune è stato proposto ai bambini frequentanti le Scuole dell'infanzia. La gestione è affidata in appalto alla Coop.va Soc. Pro.ges. Il centro funziona di media per 9 settimane (escluse solo tre settimane durante il mese di agosto).

	periodo funzionamento	NR Iscritti complessivo	Note
Centro estivo 3/6 anni	dal 1° luglio alla fine di luglio	75	La maggior frequenza è nelle settimane del mese di luglio
	Dal 19 agosto al 06 settembre		

Nel corso dell'estate 2019, dopo un calo progressivo di presenze dovute in parte alla ubicazione alla corte di Giarola e in parte alla presenza sul territorio di altri centri estivi organizzati dalle società sportive, il Comune ha deciso di non organizzare direttamente il centro estivo nella fascia di età 06-11 ma di appoggiarsi principalmente alla Polisportiva il Cervo e al centro Ego Village per facilitare l'iscrizione degli alunni che negli anni trascorsi partecipavano al centro estivo in questione.

In particolare è stato avviato un percorso unitamente alla Azienda pedemontana sociale per l'inserimento dei minori certificati con un progetto educativo e di assistenza personalizzato, attraverso gli educatori della società aurora Domus.

La sperimentazione ha avuto risultati molto positivi per cui anche per l'anno 2020 si riproporrà per la fascia di età 06-11 analogo progetto.

SERVIZI EDUCATIVI INTEGRATIVI DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

(dati 2019-2020 iscrizioni on line)

Servizi	periodo funzionamento	NR. Iscritti	Note
PROLUNGAMENTO ORARIO POMERIDIANO scuola infanzia	14 ottobre-30 giugno	38	

ATTIVITA' EXTRA-SCUOLA

L'attività di extra-scuola consiste in un prolungamento dell'orario pomeridiano per i bambini che frequentano la Scuola Primaria. La titolarità del servizio è Comunale, la gestione è affidata in appalto alla Coop. Soc. Pro.ges.

(dati 2019-2020 iscrizioni on line)

Servizi	periodo funzionamento	NR. Iscritti	Note
PROLUNGAMENTO ORARIO POMERIDIANO scuola primaria	14 ottobre-05 giugno	37	

CASSETTE BLU

Nel caso siano presentate un numero di richieste adeguate, viene attivato il servizio "CASSETTE BLU". Si tratta di un centro genitori - bimbi per la fascia di età 03-36 mesi, rivolto alle famiglie che non usufruiscono del servizio nido di infanzia. Il servizio ha luogo presso un'aula del nido Allende per uno o due pomeriggi la settimana.

SERVIZIO FARMACIA

L'ente gestisce una farmacia comunale con sede operativa inv Viale Pertini n. 1 situata posta nel Centro Commerciale di Collecchio. I locali della farmacia sono locati da ISAF Salumi di Ceresini Raffaele. Durante l'esercizio 2014 è stato esercitato il diritto di opzione sui locali adiacenti la struttura in uso ed è stata stipulata appendice al contratto in corso con scadenza di entrambi al 31.05.2018.

A seguito della stipula del nuovo contratto di locazione è stata raddoppiata la superficie di vendita della farmacia, creando un ambiente molto moderno, luminoso, colorato, confortevole ed agevole soprattutto alle mamme con bimbi ed ai disabili.

Sono state create 3 aree distinte dove effettuare: autoanalisi, misurazione pressione, ecg, holter pressorio - consulenze da parte di esperti: cosmesi, dietista, analisi capelli, pelle, gambe ecc, giornate promozionali - zona prenotazioni cup

All'orario di apertura nel corso del 2014 è stata aggiunta l'apertura del lunedì mattina adeguandoci agli orari del centro commerciale.

Come si evince dai dati di bilancio consuntivo la Farmacia Comunale continua la sua crescita di fatturato negli anni Tutto cio' è reso possibile dal continuo aumento del numero di servizi offerti alla clientela grazie agli ampi spazi disponibili ed anche all'orario di apertura che favorisce la soddisfazione di tutte le fasce di clientela.

Nei prossimi anni pensiamo di continuare con tutta una serie di servizi aggiuntivi come:

- -test rapido individuazione streptococco
- -holter pressorio con refertazione entro 24 ore del cardiologo
- -ampliamento orari prenotazioni CUP (ne facciamo circa 6000 all'anno)
- -aumento delle giornate promozionali con sconti ed offerte sui prodotti di cosmesi ed integratori
- -aumento delle vendite di prodotti omeopatici ed erboristici in accordo con l'aumento della loro richiesta
- da parte della clientela
- -riorganizzazione del personale della farmacia per adeguarlo al continuo aumento del fatturato

Dati CONSUNTIVO 2018

	<i>Entrate/proventi Consuntivo 2018</i>	<i>Spese/costi Consuntivo 2018</i>	<i>% di copertura Consuntivo 2018</i>
Farmacia comunale	2.734.458	2.523.087	108,38%

Dati PREVENTIVO 2019

	<i>Entrate/proventi Preventivo 2019</i>	<i>Spese/costi Preventivo 2019</i>	<i>% di copertura Preventivo 2019</i>
Farmacia comunale	2.785.000	2.476.175	112,47%

Dati PREVENTIVO 2020

	<i>Entrate/proventi Preventivo 2020</i>	<i>Spese/costi Preventivo 2020</i>	<i>% di copertura Preventivo 2020</i>
Farmacia comunale	2.850.000	2.553.534	111,61%

Si precisa che i costi non tengono conto di alcuni costi generali.

EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

L'esigenza di armonizzazione dei bilanci della Pubblica Amministrazione, introdotta fin dall'approvazione della Legge Delega sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 5 maggio 2009) e della Legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 31 dicembre 2009), è divenuta realtà con l'approvazione del decreto legislativo n. 118 del 2011 e, ancor più, con il Decreto legislativo integrativo e correttivo n. 126 del 2014.

La riforma stabilisce, per regioni ed enti locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Così il decreto legislativo n. 126/2014, grazie anche agli importanti risultati della sperimentazione, ha integrato i principi contabili, il piano dei conti e gli schemi di bilancio, ha definito l'ordinamento contabile delle regioni, aggiornato il TUEL ai principi della riforma contabile, ed adeguato la definizione di indebitamento degli enti territoriali.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nella programmazione finanziaria ed economico-patrimoniale del Comune occorre tener conto che le manovre finanziarie del Governo in questi ultimi anni hanno portato a voler incidere sul contenimento della spesa e sulla riduzione complessiva dell'entrata legata ai trasferimenti statali ma soprattutto legata alle principali entrate tributarie: l'IMU e la TASI, che ha scontato pesanti decisioni come il pagamento diretto allo Stato della quota base IMU per gli immobili di cat.D (che per il nostro comune comportano un mancato gettito che va direttamente allo Stato di circa 3milioni di euro), l'esenzione delle abitazioni principali sia per l'IMU che per la TASI, ma soprattutto il prelievo diretto da parte dello stato di una importante quota del gettito IMU (per il Comune di Collecchio pari nel 2018 ad €. 817.735,60)

Tutto questo si inserisce in un dibattito che oramai si prolunga da diversi anni, su concetti quali: federalismo, autonomia, gestione finanziaria, politiche fiscali ed equità fiscale, e al fatto che da anni si auspica una gestione sempre più responsabile delle risorse ispirata a principi di efficienza, efficacia e, attraverso processi di eliminazione degli sprechi e di controllo, ad un loro utilizzo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi programmati dall'Amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Un'analisi più specifica relativa alle risorse del Comune di Collecchio è quindi d'obbligo: non solo per comprendere quali e quante risorse il Comune abbia a disposizione, ma anche per operare un confronto con quelle relative agli anni precedenti.

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2014 il Comune di Collecchio fa parte degli enti sperimentatori della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e s.m.i., definitivamente a regime per tutti gli enti dal 2016.

Il D.Lgs. 118/2011 sopracitato, che è stato successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014, dalla Legge di Stabilità 2015 e da altri interventi ministeriali, con i suoi principi contabili definisce il sistema di programmazione e di gestione dell'intero sistema contabile degli enti locali.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato che dispone che le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate siano registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altro elemento di innovazione è il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che gradualmente porterà a completa copertura le entrate incerte, applicando una media aritmetica della capacità di realizzazione dell'entrata negli esercizi precedenti.

Si precisa, infine, che dal 2014 per il nostro Comune viene applicata la nuova contabilità.

ANALISI FINANZIARIA GENERALE

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018
Utilizzo FPV di parte corrente	1.210.981,64	1.538.534,36	163.798,01	145.164,87	96.804,51
Utilizzo FPV di parte capitale	511.058,81	740.665,76	981.878,51	1.308.060,80	1.214.338,44
Avanzo di amministrazione applicato	310.000,00	503.479,40	777.406,70	1.361.352,53	774.901,51
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.375.493,36	10.796.108,12	10.880.223,14	10.924.234,12	11.158.121,96
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	497.098,40	350.532,01	452.273,00	580.898,36	604.665,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	5.439.094,46	5.720.391,77	6.126.000,12	6.232.380,80	7.431.230,76
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	752.348,85	829.768,50	635.990,14	859.128,24	1.367.322,74
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	68.562,19	0,00	0,00	1.900.000,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	150.000,00	2.190.000,00	150.000,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	19.164.637,71	20.479.479,92	20.167.569,62	25.501.219,72	22.397.384,92

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018
Titolo 1 – Spese correnti	15.935.821,21	15.705.433,23	15.835.532,30	16.509.531,63	17.015.633,02

Titolo 2 – Spese in conto capitale	573.912,46	534.333,79	1.090.398,48	4.030.180,96	3.023.039,87
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	68.562,19	0,00	0,00	1.700.000,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	570.800,92	518.197,29	453.799,75	474.234,67	409.529,26
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	17.149.096,78	16.757.964,31	17.379.730,53	22.713.947,26	20.448.202,15

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.135.533,37	1.540.437,63	1.891.365,78	2.193.535,06	2.390.345,90
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	1.135.533,37	1.540.437,63	1.891.365,78	2.193.535,06	2.390.345,90

ANALISI DELLE ENTRATE

Entrate correnti (anno 2019) al 31.10.2019

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	10.905.122,35	11.030.023,32	10.392.727,24	94,22	6.101.329,41	55,32	4.291.397,83
Entrate da trasferimenti	482.160,52	586.869,48	366.440,95	62,44	366.440,95	62,44	0,00
Entrate extratributarie	6.224.235,00	6.399.133,56	4.993.420,91	78,03	4.043.756,02	63,19	949.664,89
TOTALE	17.611.517,87	18.016.026,36	15.752.589,10	87,44	10.511.526,38	58,35	5.241.062,72

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale Irpef, Imposta sulla pubblicità), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

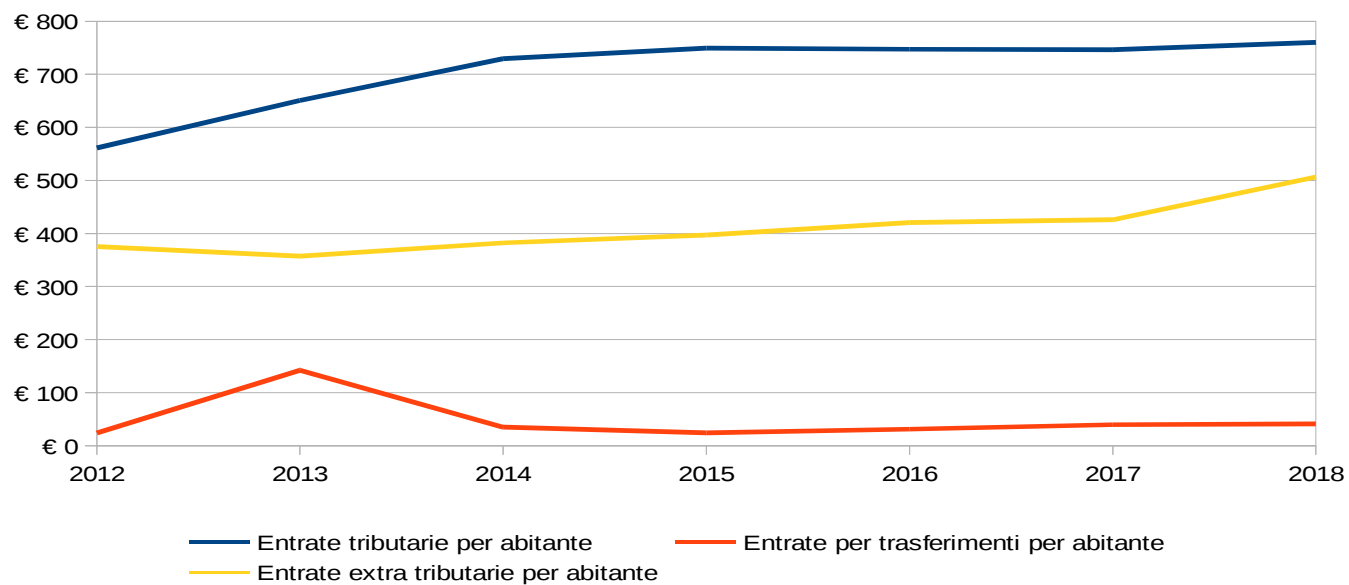
Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, riferiti soprattutto a trasferimenti compensativi.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2012	8.045.612,41	342.816,83	5.381.019,52	14339	561,10	23,91	375,27
2013	9.209.542,15	2.015.490,97	5.056.565,84	14151	650,81	142,43	357,33
2014	10.375.493,36	497.098,40	5.439.094,46	14223	729,49	34,95	382,42
2015	10.796.108,12	350.532,01	5.720.391,77	14403	749,57	24,34	397,17
2016	10.880.223,14	452.273,00	6.126.000,12	14559	747,32	31,06	420,77
2017	10.924.234,12	580.898,36	6.232.380,80	14634	746,50	39,70	425,88
2018	11.158.121,96	604.665,00	7.431.230,76	14676	760,30	41,20	506,35

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

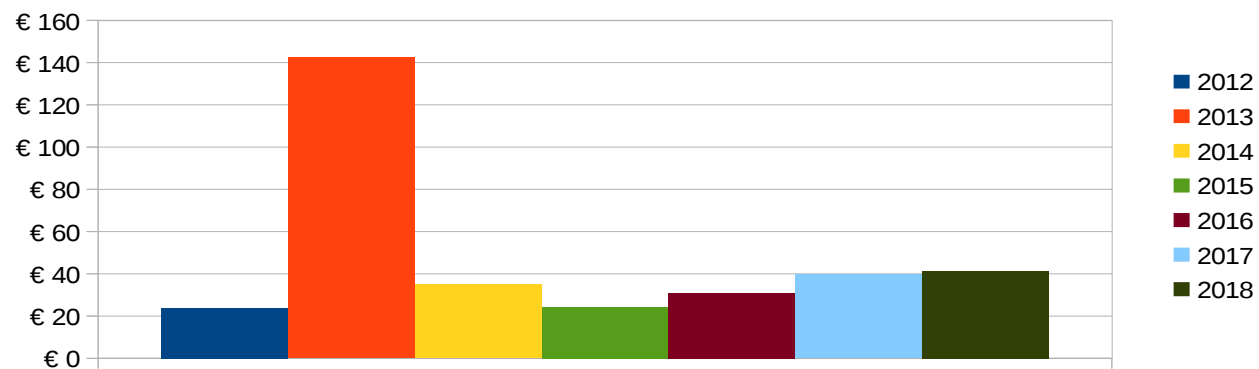


Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2012 all'anno 2018

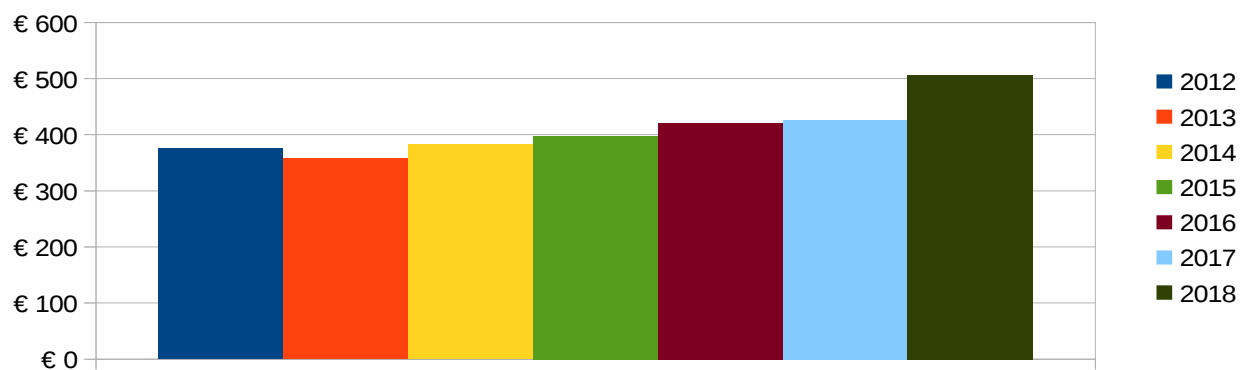
Evoluzione delle entrate tributarie per abitante



Evoluzione delle entrate provenienti da trasferimenti per abitante



Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante



EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE

Equilibrio di parte corrente					
	2014	2015	2016	2017	2018
Totale Titoli (I+II+III) delle Entrate	16.311.686,22	16.867.031,90	17.458.496,26	17.737.513,28	19.194.017,72
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (Entrata)	1.210.981,64	399.685,49	163.798,01	145.164,87	96.804,51
Spese Titolo I	15.935.821,21	15.705.433,23	15.835.532,30	16.509.531,63	17.015.633,02
Rimborso prestiti parte del Titolo III	570.800,92	518.197,29	453.799,75	474.234,67	409.529,26
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (SPESA)	399.685,49	163.798,01	145.164,87	96.804,51	104.006,15
Differenza di parte corrente	616.360,24	879.288,86	1.187.797,35	802.107,34	1.761.653,80
utilizzo avanzo di amministrazione parte corrente			41.606,70	142.102,53	118.151,51
utilizzo oneri di urbanizzazione parte corrente	408.813,02	200.000,00		73.138,66	150.000,00
Entrate correnti destinate alle spese di investimento					541.000,00
saldo di parte corrente al netto delle variazioni	1.025.173,26	1.079.288,86	1.229.404,05	1.017.348,53	1.488.805,31

Equilibrio della gestione conto capitale

Equilibrio di parte conto capitale					
	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo pluriennale vincolato parte conto capitale (Entrata)	511.058,81	542.245,26	981.878,51	1.308.060,80	1.214.338,44
Entrate Titolo IV - V - IV	820.911,04	829.768,50	635.990,14	3.049.128,24	1.367.322,74
Entrate Titolo V**	68.562,19	0,00	150.000,00	1.900.000,00	150.000,00
Spese Titolo II	573.912,46	534.333,79	1.090.398,48	4.030.180,96	3.023.039,87
Spese Titolo III				1.700.000,00	
Fondo Pluriennale vincolato c/capitale (SPESA)	542.245,26	981.878,51	1.308.060,80	1.214.338,44	386.312,99
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00	0,00	0,00		
quota oneri applicata alla parte corrente	408.813,02	200.000,00	0,00	73.138,66	150.000,00
Entrate correnti destinate alle spese di investimento					541.000,00

Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	310.000,00	503.479,40	735.800,00	1.219.250,00	656.750,00
Saldo di parte capitale	48.436,92	159.280,86	105.209,37	458.780,98	370.058,32

TREND STORICO DEI RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE-FONDO CASSA E RESIDUI

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	2.396.114,76	3.040.199,67	3.294.626,95	4.058.627,40	2.785.887,56
Totale residui attivi finali	3.569.825,74	4.370.596,43	4.853.421,42	6.989.815,86	6.278.532,39
Totale residui passivi finali	3.272.050,60	3.680.443,86	3.507.850,23	6.736.951,07	4.444.829,14
Risultato di amministrazione	1.751.964,15	2.584.675,72	3.186.972,47	3.000.349,27	4.129.271,67
Utilizzo di anticipazione	0	0	0	0	0

ANALISI DELLA SPESA – PARTE INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul pareggio di bilancio (ex patto di stabilità interno).

STATO DI PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO E NON ANCORA CONCLUSI

Elenco interventi previsti al titolo II del bilancio 2019

Intervento	Importo	Stato di attuazione
MESSA IN SICUREZZA PERCORSI CICLO-PEDONALI AREA POLO SCOLASTICO E ANNESSA VIABILITA'	100.000	I lavori sono stati eseguiti.
ROTATORIA VIA MORO - COMPARTO ARU 6/PP11	A carico dei privati	I lavori sono stati eseguiti.
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE - ANNO 2019. CUP G97H19000100004.	300.000	Intervento in corso
Manutenzione Straordinaria edifici scolastici (completamento scuola Verdi)	160.000	Intervento in corso
Messa in sicurezza edificio (ORI)	500.000	Intervento in corso
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	60.000	Riqualficazione spogliatoi baseball :I lavori sono stati eseguiti.
Acquisto arredi scolastici	40.000	Intervento eseguito

CASA DEL CUSTODE	710.000	Redatto progetto definitivo
RIQUALIFICAZIONE SCUOLA GALAVERNA	1.120.000	In fase di progettazione
Rotatoria Viali	350.400	In fase di pubblicazione gara
Adeguamento depuratore urbano (primo stralcio)	130.000	Intervento in corso
Museo casa Alinovi	40.000	Intervento in corso
APPALTO SEGNALETICA	38.000	Intervento in corso
Centrale termica palaleoni	80.000	Lavori a carico del gestore calore

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei successivi al 31.10.19

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	649.635,02	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	6.000,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	12.846,39	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	464.723,61	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	233.733,11	123.750,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	181.140,39	0,00

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	122.571,50	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.613.381,54	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	3.284.031,56	123.750,00

E il relativo riepilogo per missione: al 31.10.2019

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	655.635,02	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	477.570,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	233.733,11	123.750,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	181.140,39	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	122.571,50	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.613.381,54	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00

50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	3.284.031,56	123.750,00

ANALISI DELLA SPESA - PARTE CORRENTE

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nel successivo al 31.10.2019

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	105.995,61	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	802.925,94	1.457,50
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	224.569,20	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	235.540,08	36.803,52
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	329.736,11	38.835,62
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	470.462,36	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	155.310,83	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	386.432,09	27.033,34
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.306.246,50	118.807,18
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	599.957,56	485.426,55
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.190.418,12	634.851,50
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	201.586,00	121.418,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	79.337,37	50.000,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	273.621,44	82.914,21
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	435.433,58	241.050,59
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	11.910,00	7.660,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	65.894,68	0,00

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	310.315,32	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	356.617,31	154.809,77
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	2.460.740,59	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	22.222,63	15.860,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	138.521,90	18.366,07
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	98.665,76	96.069,50
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	653.639,78	21.253,75
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.170.090,00	646.681,63
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	222.286,73	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	465.366,23	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	110.858,15	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	21.096,60	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	7.821,15	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	137.446,79	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	66.476,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	20.633,20	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	10.000,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	24.924,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.382.303,59	1.786.344,88
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	1.942,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00

19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	8.145,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	16.565.490,20	4.585.643,61

E il relativo riepilogo per missione al 31.10.2019

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.017.218,72	222.937,16
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.071.299,05	1.291.696,05
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	273.621,44	82.914,21
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	447.343,58	248.710,59
7 - Turismo	65.894,68	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	310.315,32	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.978.102,43	189.035,84
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	752.305,54	117.323,25
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.222.074,85	646.681,63
14 - Sviluppo economico e competitività	2.417.227,59	1.786.344,88
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.942,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	8.145,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00

60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	16.565.490,20	4.585.643,61

INDEBITAMENTO

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato sottoindicato:

Macroaggregato	Stanziamiento 2020	Debito residuo presunto al 31/12/2020
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	414.500,00	5.037.329
TOTALE	414.500,00	5.037.329

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'ente.

In particolare è stata effettuata una riduzione dell'indebitamento nel periodo 2011/2018 pari al 35,93% a seguito di operazioni di estinzione mutui

Descrizione	2011	2018	riduzione 2017 rispetto 2011	Variazione %
Residuo debito finale	7.547.581	4.836.129	-2.711.452	-35,93%

Rispetto del **limite di indebitamento** previsto dall'art. 204 del Tuel: pari al 10% dall'esercizio 2018.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,16%	0,87%	0,61%	0,53%	0,51%	0,49%	0,62%	0,63%	0,58%	0,54%

Nell'esercizio 2020, è prevista la sottoscrizione di un contratto un mutuo € 300.000,00 per la manutenzione straordinaria delle strade con la Cassa Depositi e Prestiti ed ulteriori € 200.000 per la riqualificazione del magazzino comunale 1^ stralcio.

Evoluzione indebitamento dell'ente:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	6.347.566	4.772.691	4.201.890	3.683.693	3.379.893	5.095.658	4.836.129	4.978.129	5.037.329	4.921.329
Nuovi prestiti	150.000		0	150.000	2.190.000	150.000	680.000	500.000	300.000	600.000
Prestiti rimborsati	568.669	570.801	518.197	453.780	474.235	409.529	538.000	414.500	388.000	400.000
Quota capitale fidejussioni		0	0					26.300	28.000	30.000
Estinzioni anticipate (1)	1.143.675	0	0	0						
Altre variazioni +/- (2)	12.530	0	439	0						
Totale fine anno	4.772.691	4.201.890	3.683.693	3.379.893	5.095.658	4.836.129	4.978.129	5.037.329	4.921.329	5.091.329

PAREGGIO DI BILANCIO

La [CIRCOLARE N. 3/2019](#) della Ragioneria Generale dello Stato, che contiene **chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali** a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019), nonché chiarimenti in materia di monitoraggio e certificazione - ivi incluso le sanzioni in caso di mancato adempimento - per il pareggio di bilancio dell'anno 2018.

L'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della legge n. 145 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che “... **le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021** (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Resta fermo che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

A decorrere dal 2019, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, le principali novità introdotte dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019): MEF

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);

- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Si tratta, in particolare, dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari

nell'ambito dei patti nazionali) e dei commi 502 e da 505 a 509 (spazi finanziari assegnati alle province di Trento e Bolzano per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione) dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016. È prevista, altresì, l'abrogazione dell'articolo 43-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, volto ad attribuire spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionale agli enti colpiti dal terremoto del 2016 e del 2017 per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del debito, a condizione che siano finalizzati ad investimenti per la ricostruzione. Cessano, inoltre, a decorrere dagli anni 2019 e successivi, gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020. Si segnala, altresì, che vengono meno le disposizioni e gli effetti del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, che prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Di conseguenza, con particolare riferimento al ricorso all'indebitamento, si precisa che gli enti territoriali possono effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243 del 2012).

QUADRO DELLA SITUAZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

STRUTTURA DOTAZIONE ORGANICA

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Negli anni 2018/2019 sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

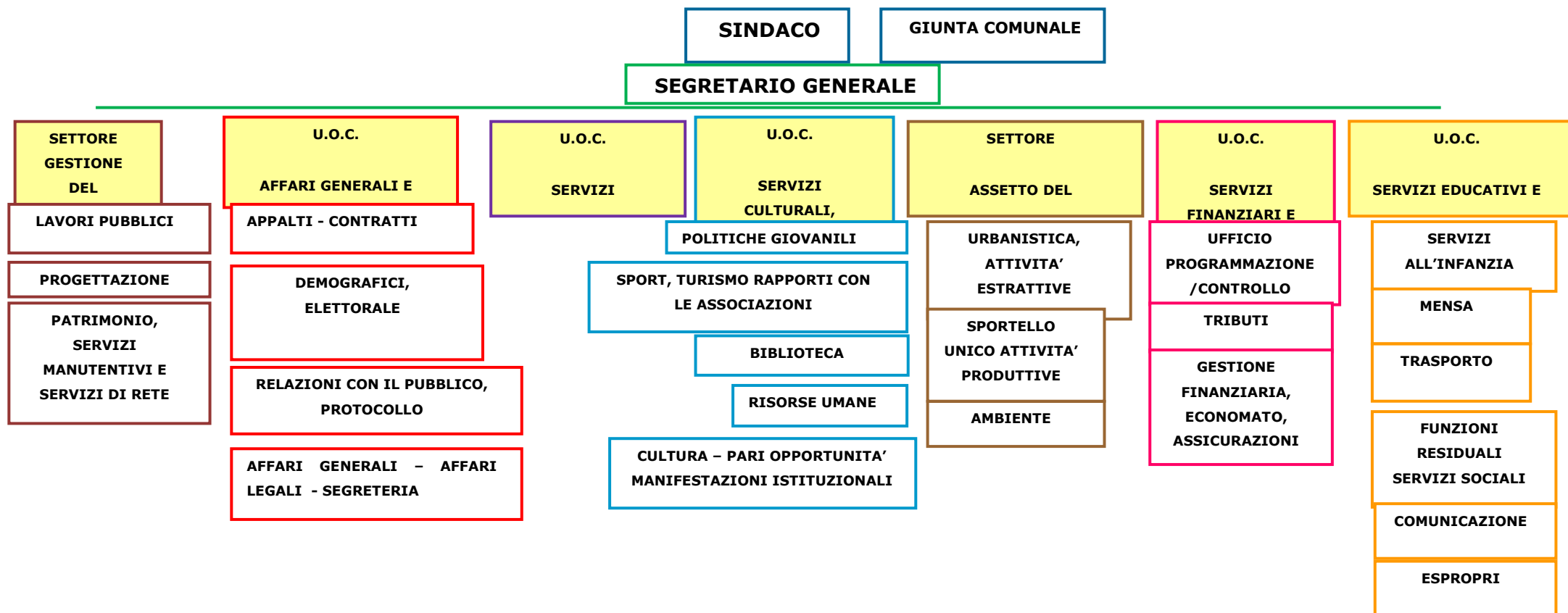
Personale dell'Ente	31/12/2018			31/07/2019		
	Posti in dotazione organica	Personale in servizio	Totale cessazioni	Posti in dotazione organica	Personale in servizio	Totale cessazioni
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	0	1	1	0
Dirigenti Tempo Indeterminato	2	1	1	1	1	0
Dirigenti Tempo Determinato	0	0	0	0	0	0
di cui all'art.90 del TUEL	0	0	0	0	0	0
di cui all'art.110 co.1, del TUEL	1	1	0	1	1	0
di cui all'art.110 co.2, del TUEL	0	0	0	0	0	0
Personale comparto Tempo Indeterminato	68	65	6	70	65	3
Personale comparto Tempo Determinato	0	0	0	0	0	0
TOTALE	72	68	7	73	68	3

ULTIMA DOTAZIONE ORGANICA ADOTTATA -personale presente al 31.07.2019-

Categoria	Tempo pieno	Part time	% part time	Totale	Posti occupati	Posti vacanti part time	Posti vacanti tempo pieno	Totale posti vacanti
Dirigenti	1	0		1	1	0	0	0
D3	5	1	50%	6	5	0	1	1
D1	14	0		14	13	0	1	1
C	27	2	1 al 69,44 e 1 al 18%	29	26	1	2	3
B3	3	0		3	3	0	0	0
B1	15	3	50%	18	18	0	0	0
Totali	65	6		71	66	1	4	5
Equiv. Full time	65	3		68				

Alta professionalità	1	0		1	1	0	0	0
Segretario generale	1	0		1	1	0	0	0

ORGANIGRAMMA



PATRIMONIO

Conto economico al 31.12.2018

CONTO ECONOMICO			
		2018	2017
A	<i>componenti positivi della gestione</i>	18.380.603	16.854.646
B	<i>componenti negativi della gestione</i>	18.183.969	17.600.663
	Risultato della gestione	196.634	- 746.017
C	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	-83.563	-159.013
	<i>proventi finanziari</i>	2.856	2.215
	<i>oneri finanziari</i>	86.418	161.228
D	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>	0	0
	<i>Rivalutazioni</i>	507.202	
	<i>Svalutazioni</i>	823.890	
	Risultato della gestione operativa	-203.616	-905.030
E	<i>proventi straordinari</i>	426.936	214.081
E	<i>oneri straordinari</i>	1.479.361	176.682
	Risultato prima delle imposte	- 1.256.041	- 867.631
	<i>imposte</i>	206.405	129.104
	Risultato d'esercizio	- 1.462.446	- 996.735

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2018

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2018	Variazioni	31/12/2018
Immobilizzazioni immateriali	133.381	20.760	112.621
Immobilizzazioni materiali	39.213.436	-1.355.012	40.568.448
Immobilizzazioni finanziarie	1.036.451	316.688	719.763
Totale immobilizzazioni	40.383.268	-1.017.564	41.400.832
Rimanenze	121.414	-37.446	158.860
Crediti	3.856.780	403.034	3.453.747
Altre attività finanziarie		0	
Disponibilità liquide	5.608.840	1.681.978	3.926.861
Totale attivo circolante	9.587.034	2.047.566	7.539.468
Ratei e risconti			0
			0
Totale dell'attivo	49.970.302	1.030.002	48.940.300
Passivo			
Patrimonio netto	36.541.569	-523.982	37.065.551
Fondo rischi e oneri	191.430	-261.779	453.209
Trattamento di fine rapporto		0	
Debiti	11.983.869	2.707.518	9.276.352
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	1.253.433	-891.755	2.145.188
			0
Totale del passivo	49.970.302	1.030.002	48.940.300
Conti d'ordine	288.003	11.475.841	11.763.844

ORGANISMI PARTECIPATI

RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPAZIONI

Con delibera di Consiglio Comunale n.52 del 27/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Collecchio ex art.24 D.Lgs 19 agosto 2016 n.175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.100, con contestuale ricognizione delle partecipazioni possedute ed individuazione delle quote da alienare.

REVISIONE ORDINARIA 2018

Con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 20/12/2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni ex art.20, D.Lgs 19 agosto 2016 n.175, come modificato dal Dlgs 16 giugno 2017, n.100, nella quale si è stabilito di alienare le partecipazioni in So.Ge.A.P S.p.a, C.E.P.I.M S.p.a e Parmabitare Scarl.

La partecipazione in Parmabitare è stata ceduta ad Acer entro il 31/12/2018, mentre, per le altre due società, si sta procedendo a predisporre le relative procedure e gli atti di alienazione.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO

Con atto di Consiglio Comunale n 38 del 20/09/2018 è stata approvato il bilancio consolidato per l'esercizio 2017 del Comune di Collecchio con Acer ex art.11/bis D.Lgs 118/2011, costituito da conto economico consolidato, stato patrimoniale consolidato e relazione sulla gestione costituente nota integrativa.

Il documento è stato pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente", come previsto dalla normativa.

Con delibera di Giunta Comunale n. 177 del 11/12/2018 è stata effettuata la ricognizione degli organismi partecipati, enti e società costituenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica", ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio 2018, sulla base dei dati di bilancio 2017.

Nel mese di settembre verrà adottato in Giunta l'atto di aggiornamento del GAP e dell'area di consolidamento, sulla base dei bilanci di esercizio 2018 degli organismi partecipati e del rendiconto 2018 del Comune.

Gli organismi partecipati rientranti nel perimetro di consolidamento risultano Acer- Azienda Casa Emilia Romagna, ente strumentale partecipato con una quota di partecipazione del 2,6% e Fondazione Museo Guatelli, con una partecipazione del 14,26%.

Entro settembre 2019 verrà approvato il bilancio consolidato 2018.

Entro 30 giorni dall'approvazione i dati di bilancio consolidato sono stati trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come previsto dall'art.9 del D.L. n.113/2016.

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

(Aggiornamento dati a settembre 2019)

SOCIETA' PARTECIPATE (ART.23 DPCM 28.12.2011)

Ragione Sociale	SO.GE.A.P. S.p.a.
Codice fiscale	00901100347
Attività svolta	Gestione aeroporto G.Verdi di Parma
Capitale sociale al 31.12.2016	€ 15.835.216

Capitale sociale al 31.12.2017	€ 16.554.528
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 16.554.528
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	Al 31.12.2016 = 0,0006% Al 31.12.2017 = 0,0006% Al 31.12.2018 = 0,0006%
n. azioni	3
Valore totale	€ 102,00
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€+25.952
Utile (o perdita) esercizio 2017	-€ 3.459.050
Utile (o perdita) esercizio 2016	-€ 3.494.811
Utile (o perdita) esercizio 2015	-€ 3.597.010
Utile (o perdita) esercizio 2014	-€ 3.098.441
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.parma-airport.it/italiano/chi-siamo/

Ragione Sociale	LEPIDA S.c.p.a.
Codice fiscale	02770891204
Attività svolta	esercizio di attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 68.351.765
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	Al 31.12.2016 = 0,0015% Al 31.12.2017 = 0,0015% Al 31.12.2018 = 0,0015%
n. azioni	1
Valore totale	€ 1.000
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 538.915
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.lepida.it/

Nel corso del 2018 Lepida S.p.A. si è fusa con la società CUP 2000, modificando lo statuto e la trasformazione della forma sociale in società consortile per azioni, secondo le valutazioni di opportunità e convenienza indicate dalla Regione Emilia Romagna nel proprio percorso di razionalizzazione e riduzione del sistema delle partecipazioni societarie.

Ragione Sociale	CE.P.I.M. S.p.a.
Codice fiscale	00324710342
Attività svolta	Realizzazione di tutte le operazioni immobiliari e finanziarie, dirette alla realizzazione di un centro di interscambio merci, nonché tutte le attività di spedizione nazionale ed internazionale, secondo quanto previsto dall'Articolo 1737 e seguenti del codice civile.
Capitale sociale al 31.12.2017	€ 6.642.928,32
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 6.642.928,32
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	0,0659%
n. azioni	36.485(valore nomin.€ 0,12)
Valore totale	€ 4.378,20
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 294.649
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 253.488
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 284.041
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 112.529
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 193.486
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.cepimspa.it/

Ragione Sociale	PARMABITARE S.C.A.R.L. (ceduta ad Acer al 31/12/2018)
Codice fiscale	02267610349
Attività svolta	svolgimento delle attività strumentali per l'intervento pubblico nel settore abitativo, in attuazione a quanto disposto dalla Legge Regionale Emilia-Romagna 8 Agosto 2001 n.24, e in particolare la realizzazione di programmi costruttivi volti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie secondo le priorità individuate dai comuni partecipanti.
Capitale sociale al 31.12.2017	€ 100.000
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 100.000
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	0,80%
n. azioni	1
Valore totale	€ 800,00
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	-41.099,46 (bilancio di chiusura del 08/08/2018)
Utile (o perdita) esercizio 2017	- € 53.352
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 336
Utile (o perdita) esercizio 2015	- € 24.961
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 10.260
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.aziendacasapr.it/index.php/pages/view/Parmabitare /

Ragione Sociale	IREN SPA
Codice fiscale	07129470014
Attività svolta	Servizi di distribuzione gas, energia elettrica, servizio idrico integrato, servizi raccolta e smaltimento rifiuti, teleriscaldamento
Capitale sociale al 31.12.2017	1.276.225.677
Capitale sociale al 31.12.2018	1.300.931.377
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	0,00096%
n. azioni	12.201
Valore totale	€. 12.201
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 2.664.954,31
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0,00
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	125.927.825
Utile (o perdita) esercizio 2017	166.957.057
Utile (o perdita) esercizio 2016	88.256.759
Utile (o perdita) esercizio 2015	124.500.783
Utile (o perdita) esercizio 2014	50.096.527,00
Utile (o perdita) esercizio 2013	86.859.395,30
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	www.gruppoiren.it

ALTRE FORME GESTIONALI -

Si tratta di organismi previsti da specifiche norme nazionali o regionali che prevedono una partecipazione obbligatoria degli enti locali per l'esercizio di funzioni fondamentali, come l'ENTE GESTIONE PARCHI e della biodiversita' - L.R. 23.12.2011 n. 24.

L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE è un ente locale di secondo livello (art. 32 del TUEL).

L'A.C.E.R. è un'azienda pubblica partecipata per l'80% dai Comuni della provincia di Parma e per il 20% dalla Provincia di Parma.

L'ASP RODOLFO TANZI è una ex IPAB trasformata in ASP con la partecipazione di tutti i Comuni della Provincia e della Provincia di Parma stessa.

L'ATERSIR è una agenzia d'ambito costituita da tutti gli enti locali dell'ambito per la gestione dei servizi idrico integrato e rifiuti (L.R.23/2011).

Ragione Sociale	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LE BIODIVERSITA' - EMILIA OCCIDENTALE
Attività svolta	Gestione dei parchi regionali e delle riserve Regionali della Macroarea Emilia Occidentale come da Legge regionale 24/2011.
Codice fiscale	02635070341
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	16,93% La percentuale di partecipazione dei diversi enti soci, sarà formalmente definita con la approvazione dello Statuto del nuovo Ente, ad oggi non ancora avvenuta
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 110.000
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	1
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	- € 590.245,79
Utile (o perdita) esercizio 2017	- € 384.291,81
Utile (o perdita) esercizio 2016	- € 833.560,51
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 364.417,09
Utile (o perdita) esercizio 2014	- € 279.798,46
L'Ente è nato dalla unificazione di alcuni parchi regionali, tra cui il Parco Regionale del Taro ed il Parco Regionale di Boschi di Carrega, Enti dei quali il Comune di Collecchio deteneva una partecipazione. Il primo anno di attività dell'Ente è stato il 2012	
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.parchiemiliaoccidentale.it/

Ragione Sociale	UNIONE PEDEMONTANA P.SE
Codice fiscale	02511960342
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	31,78%
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 2.396.107,54
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	1
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 2.759.632,29 (di cui € 1.700.956,80 fondo crediti dubbia esigibilità)
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 2.248.133,82 (di cui € 1.544.406,80 fondo crediti dubbia esigibilità)
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 2.270.197,21 (di cui € 1.426.406,80 fondo crediti dubbia esigibilità)
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 1.816.296,91 (di cui € 1.162.972,80 fondo crediti dubbia esigibilità)
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 713.066,60
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.unionepeDEMONTANA.pr.it/

Ragione Sociale	ACER EMILIA ROMAGNA
Attività svolta	Gestione di patrimoni immobiliari; manutenzione, interventi di recupero e qualificazione immobili; fornitura di servizi tecnici; gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie.
Codice fiscale	00160390340
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	2,6%
Durata dell'impegno	31.12.2022
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 172.058
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 234.848
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 126.295
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 108.062
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 32.959
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.aziendacasapr.it/

Ragione Sociale	ASP RODOLFO TANZI
Attività svolta	Promozione assistenza e tutela della maternità e dell'infanzia (Delib.G.R.239/2008 – ex IPAB)
Codice fiscale	80009050347
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	1 quota = 1%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	1 (Sindaco nell'Assemblea dei Sindaci)
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 5.237
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ -21.627
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 346
Utile (o perdita) esercizio 2015	€. - 11.398
Utile (o perdita) esercizio 2014	€. 6.434
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http:// WWW.ASPRODOLFOTANZI.IT

Ragione Sociale	ATERSIR Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e i rifiuti
Attività svolta	Supervisione, controllo e coordinamento servizi idrici e rifiuti
Codice fiscale	91342750378
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	Quota 2,8284 L.R. 23/2011 come previsto dalla LR 23/2011 (legge istitutiva di Atersir), la partecipazione dei Comuni della Regione Emilia Romagna all'Agenzia ha natura meramente funzionale con riferimento all'attività dei Consigli locali del territorio di riferimento (nel caso specifico, il Consiglio locale della Provincia di Parma). Detta partecipazione non è in alcun modo assimilabile ad una partecipazione di tipo societario e pertanto non ha alcun effetto in ordine agli obblighi di consolidamento dei conti dei Comuni, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e SS.MM.
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	0,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€. 686.450,95
Utile (o perdita) esercizio 2017	€. -677.402,41
Utile (o perdita) esercizio 2016	€. 40.164,05
Utile (o perdita) esercizio 2015	€. 5.988.816,13
Utile (o perdita) esercizio 2014	€. 1.464.357,05
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.atersir.emr.it/

ENTI STRUMENTALI (ART. 21 DEL DPCM 28.12.2011)

Ragione Sociale	FONDAZIONE MUSEO ETTORE GUATELLI
Codice fiscale	92118630349
Attività svolta	Valorizzazione del Museo Guatelli, gestione del patrimonio documentario del Museo, promozione e pubblicazione di studi e ricerche, progettazione e divulgazione, promozione didattica del Museo
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	14,26%
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 30.000
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	0
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 1.184,24
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 3.130,51
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 14.832,71
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 328,11
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 224,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.museoguatelli.it/

Ragione Sociale	FONDAZIONE ANDREA BORRI
Codice fiscale	92152080344
Attività svolta	si propone di perseguire esclusivamente finalità di utilità pubblica nell'ambito dello studio, della ricerca e della formazione. Far conoscere e mantenere vivi il pensiero, l'azione culturale e politica di Andrea Borri promuovendo ricerche, studi, dibattiti e pubblicazioni, valorizzare i rapporti di Parma con l'Europa.
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	4,08%
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 500,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 1.530
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 4.264
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 9.062
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 1.585,00
Utile (o perdita) esercizio 2014	- € 9.708,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.fondazioneandreaborri.org/index.php/it/

Ragione Sociale	FONDAZIONE MARIO TOMMASINI ONLUS
Codice fiscale	92147470345
Attività svolta	La Fondazione è incaricata di non disperdere e divulgare il patrimonio culturale e di esperienze di Mario Tommasini. I principali scopi della Fondazione sono la raccolta, documentazione e archiviazione del vastissimo materiale riguardante la "attività e il pensiero di Tommasini, la ricerca e il confronto nazionale ed internazionale sulle problematiche sociali, la promozione di momenti di formazione e studio, lo sviluppo di un laboratorio di riflessioni e idee in grado di accrescere i principi ispiratori della sua vita. Da alcuni anni, ha istituito il premio Mario Tommasini che viene assegnato ad una personalità italiana o straniera che si sia particolarmente distinta nella promozione dei diritti delle persone più deboli.
Partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	1,77%
Durata dell'impegno	COME DA ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 600,00
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	Non disponibile, bilancio in approvazione ad ottobre 2019
Utile (o perdita) esercizio 2017	-€ 20.219,49
Utile (o perdita) esercizio 2016	- € 4.876,37
Utile (o perdita) esercizio 2015	- € 9.531,09
Utile (o perdita) esercizio 2014	-€ 15.996,38
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.mariotommasini.it/

ALTRE FORME DI PARTECIPAZIONE

Ragione Sociale	CONSORZIO ENERGIA VENETO
Codice fiscale	03274810237
Attività svolta	Gruppo di acquisto per la fornitura di energia elettrica - Consorzio con attività esterna ai sensi dell'art.2602 del Codice Civile
Capitale sociale al 31.12.2015	€ 704.269
Capitale sociale al 31.12.2016	€ 761.806
Capitale sociale al 31.12.2017	€ 954.538
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 980.553
Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Collecchio	0,09%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DEL CONSORZIO
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 12.969,36
Numero dei rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/Società	0

Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti del Comune negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 19.808,00
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 23.216,00
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 191.832,00
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 57.187,00
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 5.527,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.consorziocev.it/word/

COMUNE DI COLLECCHIO
Organismi partecipati a settembre 2019

SOCIETA' PARTECIPATE
(art. 23 DPCM 28.12.2011) non vi sono società controllate

So.ge.a.p. spa (3 azioni per
totali € 102 = 0,0006%) (

Lepida spa (2 azioni
per totali € 2.000 =
0,00305%)

CE.P.I.M. spa (azioni
per totali € 4.378,20 =
0,000659%)

Iren spa (12.201 azioni per
totali € 12.201 = 0,00096%)
società quotata in borsa

ALTRE FORME GESTIONALI
(organismi previsti da specifiche norme nazionali o regionali)

Ente di gestione per i parchi e le
biodiversità Emilia Romagna
(16,93% non ancora formalizzata la quota
di partecipazione - L.R.24/2011)

Unione Pedemontana
Parmense (32,07%)

ACER Emilia Romagna (2,6%)

ASP Rodolfo Tanzi (1 quota 1%)

ATERSIR agenzia territoriale dell'Emilia
Romagna (quota 2,8284 partecipazione non definita
- L.R. 23/2011)

ENTI STRUMENTALI (art. 21
DPCM 28.12.2011)

Fondazione Museo Ettore
Guatelli (14,26%)

Fondazione Andrea Borri
(4,08%)

Fondazione Mario
Tommasini onlus (1,77%)

**ALTRE FORME DI
PARTECIPAZIONE - CONSORZI**

Consorzio Energia Veneto - C.E.V.
(0,09%)

L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE



COLLECCHIO, FELINO, SALA BAGANZA, TRAVERSETOLO, MONTECHIARUGOLO

Secondo gli ultimi dati diffusi, i cinque Comuni fondatori continuano a trovarsi ai primi posti della Provincia per reddito, qualità della vita e dell'ambiente, servizi scolastici e alla persona, vitalità culturale. Persistono quindi le fondamentali motivazioni che hanno spinto i cinque Comuni a collaborare già diversi anni fa, partendo da condizioni socio economiche molto simili: ottimizzazione dei processi e dei servizi, specializzazione delle risorse umane, istituzioni di nuovi servizi, omogeneità dell'erogazioni delle prestazioni nell'area sovracomunale.

Con il superamento dell'Ente Provincia nella forma conosciuta e con la ridistribuzione delle competenze affidate alle province, le Unioni dei Comuni diventano ente strategico per gestire funzioni e servizi difficilmente sostenibili nella dimensione comunale. Anche l'Unione Pedemontana Parmense si presenta pronta al futuro.

Costituita nel 2008, le sono state conferite le seguenti funzioni:

Servizio di Polizia Locale, Servizio sportello unico per le attività produttive, funzione di protezione civile, funzioni relative al servizio personale, funzioni relative ai servizi informatici e telematici, funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari, funzioni relative all'organo di revisione, funzioni relative alla Centrale Unica di Committenza, funzioni relative al servizio del Nucleo Unico Monocratico di valutazione della performance, funzioni relative servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio, funzioni relative all'anticorruzione e trasparenza.

In particolare si sottolinea come l'Unione partecipi al 100% l'Azienda Pedemontana Sociale che svolge i servizi sociali per tutti e cinque i comuni.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.31 del 29/09/2016 è stata avviata una convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M.P.F. approvate con DCR n.2354/95 in conformità a quanto stabilito dalla L.30/81.

Dal 2018 anche la gestione dei servizi turistici e delle funzioni sismiche è stata affidata all'Unione.

In questi anni l'Unione Pedemontana con i suoi 44 dipendenti, l'utilizzo di personale comandato da parte degli enti aderenti e un bilancio corrente che supera gli 8 milioni di euro, sta rappresentando una realtà effettiva che dovrà essere consolidata e migliorata per continuare, in modo incrementale e ponderato, il conferimento dai Comuni soci di funzioni e servizi, in base alle motivazioni che ne hanno giustificato la costituzione, secondo le seguenti linee di indirizzo :

- 1) perseguire la convergenza dei processi, dei regolamenti e delle tariffe nei cinque Comuni per i servizi conferiti;
- 2) valutare in via prioritaria il conferimento e il consolidamento dei servizi generali, in previsione del conferimento da parte della regione di ulteriori funzioni.

SEZIONE OPERATIVA

(Se.O)

PARTE prima – Programmazione

La prima parte della sezione Operativa del DUP individua, per ogni singola Missione e coerentemente agli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Il Programma diventa il cardine della programmazione: il suo contenuto diventa elemento fondamentale della struttura del sistema bilancio e il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa.

Prima di procedere però è necessaria un'analisi sui mezzi finanziari a disposizione dell'ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione, al ruolo degli organismi gestionali esterni nell'attuazione delle scelte strategiche intraprese. I riferimenti all'indebitamento sono stati inseriti nella sezione operativa.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente agli strumenti urbanistici vigenti,

Ricordiamo inoltre, che gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente.

OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI

SETTORE SERVIZI CULTURALI, TURISMO SPORT E RISORSE UMANE

SOSTEGNO SOCIETA' SPORTIVE

Nel corso del triennio, già a partire dal 2020, si consoliderà il sostegno alle associazioni sportive. Sul territorio comunale operano diverse società sportive a livello dilettantistico ed amatoriale oltre che federale. L'amministrazione comunale ha impegnato molte risorse nella costruzione di impianti sportivi a favore dello sport, a partire dai campi da calcio, al baseball e alle palestre. La collaborazione con le società sportive è da sempre attiva, attraverso la compartecipazione ai vari progetti sportivi e al rinnovamento degli impianti stessi. Diversi impianti sono stati affidati in gestione alle stesse associazioni sportive.

E' stato individuato un ufficio sport che gestisce i rapporti con le singole associazioni e funge da collettore con l'amministrazione comunale e con il settore gestione del territorio per quanto riguarda la manutenzione degli impianti.

Si prevede anche per l'anno 2020 la Festa dello Sport che viene realizzata a maggio e che vede il coinvolgimento di quasi tutte le pratiche sportive. La manifestazione, rivolta ai ragazzi in età scolare e nella prima adolescenza, ha l'obiettivo di diffondere, oltre che consolidare, la pratica dell'attività fisica e in particolare dello sport. Tra le pratiche sportive più rappresentate troviamo il calcio, la danza creativa, il judo, l'aikido, il minibasket e mini volley, il ciclismo su strada ed ancora scherma, danza classica, yoseikan budo e baseball.

Nell'ambito del Settembre Collecchiese, iniziativa che raccoglie diverse attività in campo sportivo e culturale, vengono organizzati tornei di baseball, mini volley, calcio e corse ciclistiche.

Anche per l'anno 2020 sarà organizzata la "Coppa Collecchio", una corsa ciclistica elite under 23 che raggiungerà la sua 85^a edizione e che richiama partecipanti da tutta Italia. La corsa è organizzata con il Gruppo Sportivo Virtus per il ciclismo di Collecchio

LE ASSOCIAZIONI

L'amministrazione comunale intende mantenere una proficua collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, per il triennio 2020-2022, riconoscendone il valore aggiunto e la capacità di sostenere il tessuto sociale della comunità collecchiese, diffondendo quei valori di solidarietà e di civiltà di cui tanto si ha bisogno.

Le associazioni presenti sul nostro territorio sono più di 60 e operano in settori diversi; ci sono le associazioni culturali, sportive, ricreative, sociali, andando così a coinvolgere persone di tutte le età e affrontando diverse tematiche.

Nel corso dell'anno 2020 l'amministrazione comunale intende collaborare con le scuole per diffondere tra i giovani il significato del volontariato e il suo valore sociale.

Verranno organizzati diversi eventi in compartecipazione con le nostre associazioni e continuerà l'attività di supporto e di sostegno da parte degli uffici comunali.

CULTURA — BIBLIOTECA — PARI OPPORTUNITA'

Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere poggiano su radici culturali e politiche che nascono dai principi della Carta Costituzionale su cui si fonda la nostra Repubblica.

In particolare vogliamo ricordare l'art. 2 che recita "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"; e l'art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Da qui l'intenzione dell'amministrazione comunale di costruire un piano che illustri i temi chiave delle politiche culturali, che costituiscono l'ispirazione dell'intero documento e trovano coerente e concreta traduzione nelle diverse sezioni tematiche.

"DEI DIRITTI E DEI DOVERI"

In un momento storico come questo, in cui molto spesso vengono reclamati i diritti a cui giustamente il cittadino vuole accedere, si ritiene di fondamentale importanza ragionare anche sui doveri, poiché una città si fonda e cresce basandosi sia sui diritti sia sui doveri. Tale rassegna si svolgerà nell'ultimo trimestre degli anni 2020- 2021-2022.

Le iniziative specifiche verranno sviluppate secondo temi sempre collegati alla Costituzione Italiana.

CELEBRAZIONI RICORRENZE

- **Strage Rapido 904 (2020-2021-2022)**

I ragazzi delle classi 2^ o 3^ della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo 'Ettore Guatelli' di Collecchio verranno accompagnati in visita al cimitero di Gaiano dove sono sepolte le vittime Susanna Cavalli e Pier Francesco Leoni. La visita sarà accompagnata da letture e spiegazioni del fatto accaduto.

I ragazzi saranno poi invitati a realizzare brevissimi video, girati col cellulare, che abbiano a tema il fatto accaduto (manifestazione di sentimenti, brevi interviste, paesaggi). Tutti i filmati verranno proiettati al Teatro Crystal di Collecchio dopo un accurato montaggio realizzato da ditta specializzata.

- **27 Gennaio, 10 febbraio, 25 Aprile, 2 Giugno, 4 Novembre**

Si prevedono iniziative istituzionali in collaborazione con le Associazioni del territorio.

CASA DEL CUSTODE

La ex casa del custode costituirà un nuovo polo culturale versatile e dotato di arredi nuovi e funzionali che renderanno questo spazio appetibile per gli studenti ma anche per le scolaresche che vorranno giocare con gli animali del Parco, studiarli insieme al veterinario, fermarsi al coperto sotto il porticato.

Si sta valutando la necessità di spostare al piano terra l'archivio storico attualmente collocato nel seminterrato di Villa Soragna dove l'umidità potrebbe essere nociva per i preziosi documenti presenti.

Nel corso dell'anno 2020 si favorirà l'attività di ricerca d'archivio con le scuole del territorio ma anche a livello universitario.

UNIVERSITA' POPOLARE

L'Università Popolare di Parma è stata fondata oltre centoquindici anni fa, nel 1901, da eminenti personalità della cultura, che credevano negli ideali di giustizia e libertà e nell'elevazione delle classi più deboli e più bisognose. Oggi l'Università Popolare di Parma è una associazione di promozione sociale che offre ai propri soci un servizio di crescita culturale svolgendo corsi relativi ai più diversi argomenti, promuovendo attività di educazione permanente degli adulti, mediante corsi di insegnamento teorico e pratico a carattere formativo, informativo, aggiornamento e qualificazione. Collecchio apre un polo di UNIPOP con docenti prevalentemente locali. I temi affrontati spazieranno dalle lingue alla storia dell'arte, dalle scienze alla filosofia. Ogni anno verranno affrontati temi diversi, per esempio La Divina commedia vedrà la presentazione dell'INFERNO al primo anno, poi il PURGATORIO al secondo anno e al terzo anno il PARADISO.

VIA FRANCIGENA

Dopo aver individuato l'antico percorso che parte da Parma e arriva a Fornovo via Madregolo, Gaiano, Ozzano, si procederà alla sistemazione del sentiero, alla segnaletica, alla realizzazione di punti sosta e all'individuazione di ostelli. Il percorso avrà un valore spirituale e di conoscenza del territorio per i turisti di passaggio che, tramite un'app con QR Code, potranno scoprire le preesistenti emergenze architettoniche o paesaggistiche e le loro storie.

L'inaugurazione è prevista per la primavera 2020 con la presenza dell'orchestra Toscanini presso la Corte di Giarola.

SCUOLA DEL LAVORO E DEI LAVORI

Dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado si offrirà ai ragazzi, che non intendono proseguire negli studi, l'opportunità di imparare un lavoro attraverso un apprendistato presso ditte o laboratori locali coi quali saranno presi accordi e stipulate convenzioni

TEATRO

Realizzazione di una stagione teatrale in collaborazione con il Teatro Cristal e il Teatro alla Corte di Giarola.

Gli spettacoli inizieranno a dicembre 2019 per concludersi in primavera 2020.

BIBLIOTECA

L'Amministrazione comunale si propone l'obiettivo di incrementare la promozione alla lettura attraverso la presentazione di libri e di pubblicazioni di autori locali e di autori di rilevanza nazionale. Si andranno ad individuare momenti ed eventi atti a sensibilizzare il pubblico alla lettura, anche in relazione alla presenza della Biblioteca Digitale MediaLibraryOnline (MLOL).

Continuerà il rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione e le realtà scolastiche del territorio, fortemente improntato alla condivisione delle progettualità e alla individuazione di linee di indirizzo volte a creare un ambiente educativo virtuoso. Tra le attività in essere possiamo indicare:

- scuole in biblioteca, laboratori di promozione della lettura;
- progetto Artoteca, ovvero servizio di prestito di opere d'arte di proprietà del Comune di Collecchio;
- CCR: consiglio comunale dei ragazzi;
- ISREC: progetti di approfondimento sulla memoria del 900;
- allestimento di laboratori didattici a complemento delle mostre allestite presso gli spazi espositivi di Villa Soragna.

IL TURISMO

Sarà nostro compito far conoscere le eccellenze architettoniche, enogastronomiche e ambientali presenti nel Comune di Collecchio, dovremo coinvolgere le nostre identità locali, riscoprendo la memoria del passato per meglio comprendere il presente (riattivazione della Banca della Memoria) ; dovremo però aprirci a tutto il territorio pedemontano e rivolgerci alla città di Parma per creare sinergie in vista di Parma 2020.

Nel contempo dovremo rafforzare le nostre comunità e rendere sempre più vivibili ed accoglienti i nostri quartieri. Tutto il Comune deve essere messo nelle condizioni di valorizzare i suoi spazi pubblici, la sua storia e le attività produttive presenti.

Realizzeremo pacchetti turistici in collegamento con la città partendo dalle indicazioni di personale esperto nel marketing territoriale.

POLITICHE GIOVANILI

Per coinvolgere i giovani nella vita comunale è nostra volontà:

- creare momenti di incontro con le associazioni culturali, musicali e artistiche del territorio per una programmazione congiunta di eventi e manifestazioni attraverso una condivisione di intenti;
- organizzare incontri periodici pubblici tra studenti e amministrazione comunale, per cogliere anche eventuali suggerimenti che possono venire dai nostri ragazzi;
- creare uno spazio aperto per adolescenti e ragazzi in cui ricavare dei laboratori musicali, teatrali, di pittura, ecc. in collaborazione con le associazioni locali e la parrocchia al fine di favorire l'integrazione dei giovani nelle realtà locali;
- individuare le possibilità di istituire a Collecchio una sezione di Scout.

Di fronte ad un aumento, a livello nazionale, del consumo di droghe e di malattie sessualmente trasmissibili risulta centrale l'attivazione di programmi di informazione rivolti alle famiglie dei giovani e ai giovani stessi creando eventi di sensibilizzazione a livello locale. Sarà individuato un luogo ampio, nel centro del paese, da affidare alla creatività dei giovani.

Sarà sostenuto il gemellaggio con la cittadina tedesca di Butzbach e l'organizzazione di scambi culturali per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nella nostra vita quotidiana usiamo sempre più abitualmente dispositivi come smartphone e tablet, per ottimizzare il loro utilizzo possiamo scaricare, anche gratuitamente, molte applicazioni che ci facilitano e ci permettono di migliorare il nostro stile di vita.

Si prevede la realizzazione di app per l'accessibilità e le problematiche legate alle barriere architettoniche e l'installazione di appositi cartelli dotati di QR code per individuare, lungo la Via Francigena, la storia e le curiosità del luogo che si sta visitando.

CULTURA E MUSEI

Valorizzazione delle sinergie tra i musei del Cibo, il Museo Guatelli, la Via Francigena e i percorsi culturali previsti durante Parma 2020.

Si darà seguito alle volontà dello scomparso pittore Mario Alinovi circa la funzione pubblica della sua abitazione.

Saranno valorizzate le opere del pittore Amos Nattini attivando un dialogo con i diversi proprietari e prevedendo una struttura espositivo-museale in grado di accogliere l'opera completa della Divina Commedia.

Si proseguirà nell'allestimento di mostre in collegamento con la Sovrintendenza ai Beni Culturali, con esposizione di opere artistiche di valore, conservate negli scantinati dei musei e sconosciute al pubblico.

SETTORE AFFARI GENERALI

SERVIZI DEMOGRAFICI

L'obiettivo primario è semplificare e ridurre i costi in termini di tempo e denaro per l'accesso ai servizi dei cittadini.

A questo proposito l'Amministrazione intende investire su tutti gli strumenti che la normativa attuale e la tecnologia consentono per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi direttamente on-line (certificati, pagamenti ecc..) promuovendo anche, per le pratiche più complesse, la prenotazione (via internet o telefonica) del servizio, in modo da efficientare al massimo il lavoro degli uffici e velocizzare il più possibile la risposta all'utenza, conservando un alto livello qualitativo della prestazione.

URP

L'obiettivo è quello di rendere l'ufficio Relazioni al Pubblico uno sportello polifunzionale di supporto al cittadino per molteplici servizi e attività.

Funzione primaria dell'URP è quella di strumento di ascolto e dialogo con il cittadino. In questo senso il servizio Segnalazioni (volto a raccogliere reclami, proposte e indicazioni dei cittadini) è dotato di un nuovo software, più performante, che ha facilitato il monitoraggio delle segnalazioni pervenute e delle risposte fornite dalla struttura comunale.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di potenziare ulteriormente il servizio, anche con altro personale dedicato, per rendere la risposta dell'ente sempre più rapida ed efficace.

SERVIZI CIMITERIALI

Oggi, grazie al lavoro fatto negli ultimi 4 anni, volto alla ricerca dei concessionari di tombe ed avelli scaduti, i cimiteri comunali sono in equilibrio con numerosi spazi disponibili. È intenzione dell'Amministrazione proseguire su questa strada per garantire un'efficiente gestione dei cimiteri all'insegna dell'equità.

Inoltre, nell'ambito della nuova gara per l'affidamento in concessione dei servizi cimiteriali, si punterà al miglioramento qualitativo del servizio, valutando, ove possibile, la riduzione dei costi a carico dei cittadini oltre a forme di rateizzazione per gli importi più elevati.

SETTORE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

IL NUOVO PIANO URBANISTICO GENERALE

Il Piano Urbanistico Generale recentemente adottato e di prossima approvazione è il riferimento principale delle politiche che verranno attuate. E' utile richiamare che, con l'avvento della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017) entrata in vigore all'inizio del 2018, lo scenario della pianificazione urbanistica è radicalmente modificato prevedendo, per i comuni, un unico strumento di pianificazione definito "Piano Urbanistico Generale" (PUG) in luogo dei precedenti tre strumenti PSC, POC e RUE. Il Comune di Collecchio ha adottato il nuovo strumento urbanistico rifacendosi, per l'appunto, ai contenuti della nuova legge urbanistica richiamata.

IL PUG è essenzialmente costituito da due elementi fondamentali:

1. La Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale;
2. La Disciplina riferita alla gestione dell'edificato.

Richiamando quanto contenuto nel PUG adottato, la Strategia del nuovo piano ha indentificato l'idea di un territorio vocato a svolgere una funzione di centralità per le attività economiche e di servizio, posto in una posizione di cerniera tra la città e la collina. Collecchio si presenta quindi, da un lato, come area attrattiva per le attività economiche e di servizio, dall'altro come "porta paesaggistico-ambientale", di un territorio fortemente caratterizzato da importanti contenuti ambientali e paesaggistici.

Coerentemente con gli indirizzi posti dalla nuova legislazione regionale, il piano ha posto al centro delle proprie strategie la conservazione e la fruizione del territorio extraurbano (nelle sue componenti agricole e paesaggistiche). Obiettivo che si traduce nella scelta fondante della limitazione del consumo di suolo concentrandosi, in primo luogo, su programmi che potranno attivare processi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio aumentandone le condizioni di sicurezza sismica ed i livelli di prestazione energetica.

Il PUG, attraverso la strategia, ha prefigurato alcuni temi progettuali specialmente per la città pubblica, che assumono rilevanza per connettere vari tasselli del tessuto urbano. Partendo da tali indirizzi, coerentemente con le linee programmatiche, si svilupperanno alcuni studi di maggior dettaglio che andranno a costituire un primo concreto riferimento per favorire la concretizzazione di alcune idee ritenute importanti per promuovere processi di riqualificazione urbana.

Si partirà, quindi, da alcuni progetti ritenuti prioritari:

1. Riqualificazione dell'ambito del polo sportivo "Il Cervo" con creazione di nuove forme di accessibilità al polo scolastico ed ai servizi pubblici insediati (Casa I Prati, Casa del Volontariato e protezione civile);

2. Riqualificazione dell'ambito ora occupato dai magazzini comunali da ripensare in una ottica di valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico per veicolare una complessiva rigenerazione del quartiere;
3. Progetto per la riqualificazione degli ambiti ad est di via delle Nazioni Unite interessata da aree di proprietà comunale. Questo tema progettuale assume rilevanza proprio perché può favorire un processo di riqualificazione di un ambito con molte criticità, consentendo di fornire un riscontro anche a due obiettivi delle linee programmatiche costituiti dalla realizzazione dell'area per le feste e la localizzazione della nuova caserma dei carabinieri;
4. Riprogettazione viale Libertà e le aree centrali in corrispondenza del municipio per favorire la ricostruzione di un'immagine del centro che possa meglio qualificare la rete commerciale esistente e favorire la fruibilità delle funzioni pubbliche insediate.

LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED IL MONDO PRODUTTIVO

Lo sviluppo delle attività produttive, sia in termini di nuove attività, sia in termini di ampliamento delle attività produttive esistenti, è un fattore centrale nel tessuto sociale ed economico e trova nel PUG una risposta che intende agevolare l'attuazione dei programmi con una particolare attenzione a favorire processi di riuso del patrimonio dismesso ed il consolidamento delle realtà esistenti da riqualificare.

In coerenza con lo spirito della nuova legge urbanistica, per quanto riguarda le attività produttive già insediate, è sempre ammessa la possibilità degli ampliamenti e delle ristrutturazioni, sempre coerentemente con i sistemi di vincoli presenti e delle strategie del piano, per far fronte alle esigenze che si possono presentare.

Centrale nel nuovo piano, per le strategie future, è il polo produttivo dei Filagni, che è riferimento per lo sviluppo di nuovi insediamenti, in coerenza anche con il PTCP provinciale.

Le linee del PUG per il settore economico trovano riscontro negli indirizzi di pianificazione e nelle progettualità in corso di attuazione.

IL COMMERCIO

Si intende proseguire con il progetto finalizzato alla creazione di una rete tra tutti i soggetti che vivono il centro storico (cittadini, commercianti, artigiani, istituzioni) sviluppando ulteriormente l'idea del cosiddetto "Centro commerciale naturale". Questo progetto era stato costruito con la volontà che il centro storico e gli assi commerciali di vicinato esistenti (I viali Pertini e Saragat, via Spezia, viale Libertà e le piazze centrali) consolidassero il loro ruolo di fulcro della vita cittadina, di riferimento sociale e di luogo dedicato agli acquisti.

Il progetto si era articolato in alcune azioni (la creazione del logo, il processo di progettazione partecipata per far crescere il CCN ed il concorso di idee per una nuova immagine urbana del CCN). Dopo la costruzione di un progetto di comunicazione e promozione (sito internet e comunicazione social), occorre consolidare l'attività avviata e rafforzare le relazioni che si sono create nel nutrito gruppo di commercianti che hanno aderito al progetto, sostenendo e coordinando le attività ed iniziative che si stanno costruendo.

Parallelamente, candidando un primo stralcio del progetto che era stato pensato con il concorso di idee per essere selezionato per un finanziamento regionale, si intende compiere un primo passo verso l'ultima parte della progettualità avviata, iniziando a ridefinire l'immagine urbana del CCN.

Si confermano le politiche per:

- Sostenere le associazioni di commercianti e i singoli commercianti, per creare attrattività e pubblicizzare le attività insediate;
- Sostenere l'insediamento di nuclei commerciali nelle frazioni e sostenere le realtà esistenti;
- Collaborare con gli altri Enti e le aziende di credito provinciali per confermare un fondo di garanzia per prestiti alle imprese che innovano, si dimensionano e internazionalizzano.

Si è convinti che il sistema commerciale, specialmente commisurato alle unità di vicinato, risulti centrale nel sistema di relazioni sociali (e, quindi, nella qualità urbana) e contribuisca a rafforzare la struttura urbana vista non solo come un insieme di edifici e di spazi ma, soprattutto, come un sistema complesso di relazioni sociali ed economiche che completano la definizione di "città". Il mantenimento di una rete commerciale di esercizi di vicinato all'interno dei centri urbani è ritenuto, nel nostro caso, assolutamente strategico individuando nella via Spezia e nei Viali Pertini e Saragat gli assi principali di questa rete.

Attraverso la pianificazione urbanistica, ormai strumento centrale di governo del settore del commercio, si consolidano questi indirizzi:

- Promuovere processi di riqualificazione urbana;
- Favorire l'accessibilità anche attraverso una riorganizzazione del traffico urbano, la sistemazione dei nodi viabilistici, un sistema di percorsi protetti per la mobilità pedonale e ciclabile ed una organica organizzazione della sosta (azioni da approfondire e verificarsi nello studio del Piano del Traffico in corso di elaborazione).
- Cercare di governare l'insediamento delle funzioni commerciali (specialmente le medie e grandi strutture) prestando una particolare attenzione ai requisiti di sostenibilità urbana ed alla necessità di promuovere politiche di valorizzazione del "centro commerciale naturale".

LE POLITICHE AMBIENTALI

Contrastare i cambiamenti climatici in atto deve diventare centrale nelle politiche con la convinzione che anche le singole azioni locali possono contribuire in modo determinante al buon risultato.

In questo contesto ci si era mossi in passato con l'adesione al Patto dei Sindaci e con la successiva costruzione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile).

Il 15 ottobre 2015, in occasione della cerimonia congiunta del "Covenant of Mayors e Mayors Adapt", è stato lanciato ufficialmente il nuovo Patto dei Sindaci integrato per il Clima e l'Energia.

Il nuovo "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" definisce un rinnovato impegno e una visione condivisa per il 2050 al fine di affrontare le seguenti sfide interconnesse:

- Accelerare la decarbonizzazione dei nostri territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;
- Rafforzare le nostre capacità di adattarsi agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i nostri territori più resilienti;
- Aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sui nostri territori, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti.

Gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:

- un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030;
- l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

Si ritiene quindi opportuno aggiornare il PAES al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia in quanto più attuale e coerente con l'elaborazione di politiche a lungo termine e di prevenzione degli effetti dei cambiamenti climatici sul pianeta, prevedendo l'orizzonte temporale al 2030 e un approccio integrato alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (obiettivi già declinati anche nelle politiche urbanistiche del PUG).

L'aumento della sensibilità sui temi è fondamentale per il raggiungimento di qualificanti obiettivi. Su questo terreno si dovranno muovere le iniziative sull'ambiente che si andranno a promuovere.

Il pubblico deve essere presente garantendo azioni che, rappresentate nel documento delle linee di mandato, si declinano nell'attività di manutenzione del territorio e del patrimonio pubblico, nella prevenzione e difesa del territorio (Iniziare a dare attuazione ad un programma di riassetto idrogeologico dei versanti collinari di Gaiano e Ozzano), nel proseguire nel programma di efficientamento energetico degli edifici pubblici e nel promuovere una cultura ambientale organizzando momenti ed iniziative specifiche rivolte ai cittadini.

E' fondamentale promuovere ulteriori politiche per la riduzione dei rifiuti. Iniziare a progettare l'applicazione della tariffa puntuale è un punto di partenza per accrescere una cultura positiva presso i cittadini riconoscendo i comportamenti virtuosi. Si procederà inoltre alla riorganizzazione dell'isola ecologica con spazio adibito a recupero e riciclo di oggetti cui dare una seconda vita.

Il Comune di Collecchio aveva aderito al progetto partecipativo dei comuni dell'Unione Pedemontana "Giardini Rifiuti Zero" che si pone l'obiettivo di ridurre il più possibile i quantitativi di rifiuti verdi destinati a raccolta, trasporto e smaltimento mediante il "composharing" volto a incrementare il compostaggio domestico. Questo progetto proseguirà anche in futuro.

SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE

MENSA IN DEROGA

Il servizio di refezione scolastica proposto dal Comune consente a tutti gli alunni iscritti alla scuola primaria del capoluogo e frazioni (e anche secondaria di primo grado), residenti e non, di fruire della refezione anche nei giorni in cui non è previsto, secondo il modulo prescelto, il rientro pomeridiano.

Il servizio viene identificato come "mensa in deroga" e negli ultimi anni ha portato ad un aumento del numero totale di pasti erogati con una certa complessità nell'organizzazione.

Il servizio è garantito alla medesima tariffa applicata nei giorni in cui il rientro è obbligatorio, secondo l'ISEE del nucleo familiare; inoltre non deve essere comunicato in anticipo ma può essere prenotato il giorno stesso.

E' intenzione dell'Amministrazione valutare una riorganizzazione della "mensa in deroga" anche in considerazione delle reali necessità delle famiglie, in modo da garantire l'efficienza del servizio senza incidere sulla sua qualità e rivedere eventualmente le tariffe per razionalizzare la spesa complessiva a carico dell'Ente.

PIEDIBUS

Il servizio pubblica istruzione dall'anno 2019-2020 prenderà in carico l'organizzazione del piedibus, promuovendolo nella sua valenza prettamente ambientale e legata al benessere dei più piccoli.

Allo scopo di rendere la partecipazione più accattivante, saranno introdotte novità che potranno includere la promozione di attività collaterali e soluzioni digitali.

Il miglioramento del servizio non potrà prescindere da un forte appello verso coloro, in particolare le famiglie, che volessero unirsi ai volontari già attivi.

SOSTEGNO AI GENITORI

L'amministrazione intende valorizzare la collaborazione tra scuola e famiglie anche attraverso percorsi formativi di supporto educativo come la scuola genitori che saranno organizzati ad hoc;

LA FARMACIA COMUNALE

Un servizio in costante crescita sia economico che di pubblico, che dà lavoro ad oltre 10 farmacisti, data la collocazione strategica e l'impegno profuso.

La nostra intenzione è quella di implementare il numero di servizi effettuati alla clientela che sono già tantissimi per ogni problematica.

Contiamo di potere organizzare, con la condivisione delle altre farmacie del distretto, la consegna di farmaci a domicilio per le categorie più disagiate.

LAVORI PUBBLICI E GESTIONE TERRITORIO

VIABILITÀ

L'Amministrazione intende dare una risposta alle esigenze che negli anni a seguito dell'evoluzione sociale/economica del paese si sono evidenziate, attraverso i seguenti interventi:

- Realizzazione dell'Intervento ANAS su via Spezia con rotonde per obbligo di immissione a destra e pista ciclabile – sarà monitorato l'iter progettuale ed esecutivo delle opere a carico di ANAS.
- Adeguamento di via Farnese e via Mulattiera – sarà avviato l'iter di verifica della sostenibilità degli interventi tramite redazione di studi di fattibilità. I progetti, avendo scala sovracomunale, richiederanno il confronto con la Provincia e con i Comuni limitrofi.
- Sistemazione della stazione di Ozzano Taro e ripristino delle corse utili a lavoratori e studenti – sarà avviato l'iter di confronto con RFI con l'obiettivo di condividere la soluzione progettuale di intervento sul fabbricato che possa garantire un adeguato livello di accoglienza e individuare le soluzioni in termini di servizio in risposta alle esigenze dei viaggiatori;
- Nuovo sottopasso ferroviario di Via Scodoncello nel capoluogo – sarà avviato l'iter di confronto con RFI con l'obiettivo di garantire accessi al centro del paese adeguati ed alternativi al passaggio a livello in programma di dismissione (via Notari) in coerenza con le prospettive di evoluzione del paese;
- Incentivazione all'utilizzo dei mezzi pubblici: metropolitana di superficie accessibile alle biciclette nell'asse Parma-Fornovo - sarà avviato l'iter di confronto con RFI per verificare la sostenibilità del progetto;
- Premi ai dipendenti delle principali aziende del territorio che aderiscono alle iniziative di mobilità sostenibile- sarà avviato l'iter di confronto con le aziende locali;

- Dotazione di biciclette di uso pubblico per gli spostamenti da e verso la Stazione - sarà avviato l'iter di confronto con RFI per creare locali di deposito.
- Realizzazione di nuove rotonde nel capoluogo e nelle frazioni (Madregolo, Pontescodogna, Gaiano); al fine di completare la campagna di messa in sicurezza dei principali incroci stradali presenti nel territorio comunale, l'Amministrazione intende procedere con la realizzazione degli interventi elencati, pertanto procederà con la progettazione e realizzazione dell'intervento di via Conventino, e con uno studio di fattibilità per le rotatorie di Pontescodogna e di Gaiano al fine di verificarne la fattibilità con Anas, Ente gestore della strada.
- Completamento della rete di viabilità ciclopeditonale in tutto il territorio comunale e in particolare promuovendola nel circuito turistico come ciclo-pedonale Francigena progettandone e realizzandone il tratto collecchiese. Sarà completata la progettazione e verrà realizzata la pista ciclabile di collegamento con il comune di Sala Baganza, sarà seguito l'iter di progettazione e realizzazione della pista ciclabile a carico di Anas di collegamento con la città di Parma.
- Riorganizzazione della viabilità nel centro del paese, intorno alle scuole e nei pressi dei parchi – sarà avviata la progettazione della riorganizzazione zona Cervo / campo da allenamento – “sabbione” - con lo scopo di servire il polo scolastico a livello viabilistico, di migliorare l'organizzazione del centro sportivo e di dare centralità a casa “I prati”. La riorganizzazione degli spazi coinvolgerà anche il centro sportivo del CERVO pertanto sarà colta l'occasione per progettare la riqualificazione del centro sportivo stesso.
- Al completamento della politica di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali che vede in tutte le frazioni interessate dalla presenza di strada Nazionale almeno un passaggio pedonale a comando semaforico, si intende valutare l'intervento in località Stradella in base alle tempistiche che la riqualifica del tratto richiederà.
- In materia di sicurezza stradale si prevede inoltre di intervenire sulle fermate bus individuando quelle con maggior criticità e procedendo alla loro riqualificazione.

LAVORI PUBBLICI

Si evidenziano i seguenti interventi:

- Realizzazione/ampliamento di edificio in base alle nuove esigenze socio sanitarie che si stanno manifestando nel Comune (casa della salute e superfici per servizi alla persona) individuazione delle soluzioni da adottarsi e sviluppo di studi di fattibilità;
- Realizzazione dei lavori di ristrutturazione della scuola media Galaverna per renderla moderna, confortevole ed a basso impatto ambientale, sull'esempio degli altri edifici del complesso scolastico del Capoluogo realizzati o ristrutturati negli ultimi anni;
- Realizzazione della Scuola Primaria di Gaiano Ozzano – sarà aperto il confronto al fine di stabilire se confermare la politica scolastica intrapresa oppure modificare la scelta iniziale relativa alla scuola in considerazione degli interventi nel frattempo realizzati sui plessi esistenti ed in base alle proiezioni demografiche.
- Realizzazione di uno spazio individuato come AREA DELLE FESTE provvisto di struttura idonea alla somministrazione di cibo e bevande – saranno individuate le necessità e le aspettative dei vari possibili

fruitori, da qui l'input per l'individuazione dell'area e per procedere con la progettazione del suo allestimento.

- Progettazione partecipata della nuova area verde della scuola Galaverna: a completamento degli interventi eseguiti sui vari plessi scolastici si intende riqualificarne le aree esterne.
- Mappatura della viabilità scarsamente illuminata e miglioramenti concordati con la cittadinanza residente – saranno individuate le problematiche e programmati gli interventi per la messa in sicurezza.
- Sistemazione di alcuni spazi pubblici del capoluogo e delle frazioni (piazza Curie, piazza di Gaiano ecc..) – l'Amministrazione intende concentrarsi in alcuni interventi fondamentali quali la riqualificazione del magazzino comunale finalizzata alla sua messa in sicurezza e a dare risposta a varie funzioni pubbliche e di volontariato che ad oggi non hanno sede;
- Mettere in sicurezza il collegamento tra il polo scolastico del capoluogo e gli impianti sportivi che sorgono lungo Via Giardinetto – a completamento della riorganizzazione della viabilità nel centro del paese si intende realizzare le opere necessarie a garantirne un percorso sicuro di collegamento tra questi poli prioritari;

PROGETTI IN VISTA DI PARMA 2020

- Progetto 'Per la Via': quattro eventi artistico-gastronomici da tenersi nei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense (nella sede della Corte di Giarola per quanto riguarda Collecchio) in linea di continuità con i loro Festival che già attirano pubblico, visitatori e turisti, valorizzando il territorio come un vero e proprio *palcoscenico diffuso*, quale luogo ideale per la realizzazione di un festival musicale ed enogastronomico centrato sull'idea di intercultura e sul connubio fecondo fra antico e moderno;
- Inaugurazione del percorso della Via Francigena;
- Museo GUATELLI, museo delle anime contadine e visionarie: un Manifesto per un'educazione al patrimonio.

SERVIZI SOCIALI

Il livello di qualità dei servizi sociali a Collecchio è riconosciuto da tutti. Per questo motivo, si intende proseguire e potenziare le buone pratiche messe in atto da Pedemontana Sociale, modello d'avanguardia di organizzazione dei servizi per giovani, anziani e disabili.

DISABILI

- Consulta delle Associazioni per il superamento dell'handicap dell'Unione Pedemontana Parmense;
- Mappatura delle barriere architettoniche e progettazione di percorsi e accessi per un paese a misura di tutti;
- Laboratori estivi per minori con disabilità gravissime;
- Parco giochi inclusivo.

ANZIANI

- Invecchiamento attivo: oltre ai soggiorni marini e agli orti, occorre rilanciare il comitato anziani, e favorire una formazione continua e promuovere l'alfabetizzazione informatica;
- Istituire la figura di badante di quartiere/comunità;
- Interfacciarsi con AUSL per migliorare i servizi alla Casa della Salute.

MINORI collaborazione con l'Assessore alle Politiche Giovanili su punti come

- Individuare luogo di aggregazione per i giovani e favorire il senso civico e quello di volontariato;
- Progettare percorsi di sensibilizzazione ed educazione all'affettività ed alla sessualità;
- Favorire percorsi di supporto educativo come Scuola Genitori.

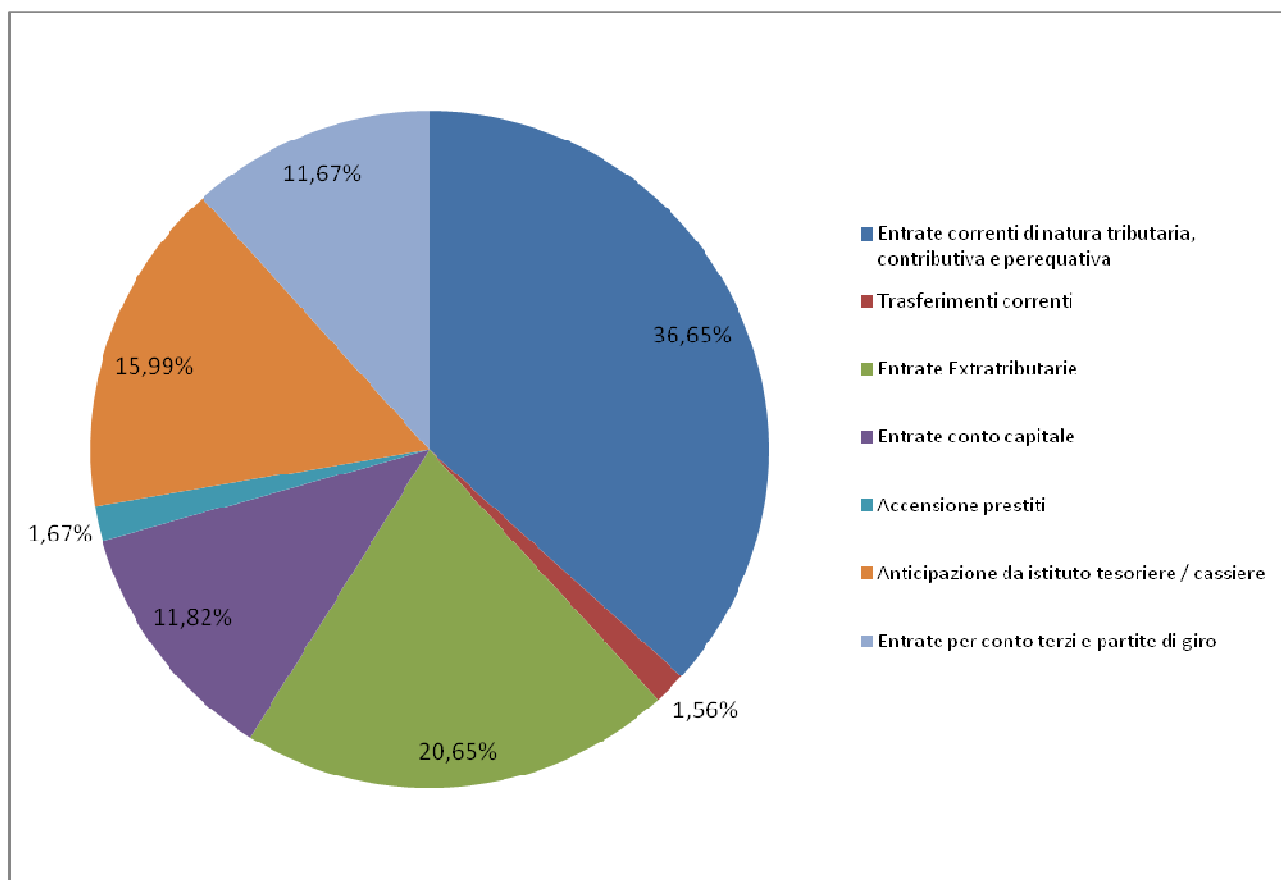
PROGETTI

- Apertura di una nuova Casa Rifugio per donne con figli minori;
- Apertura appartamento per uomini adulti in difficoltà economiche.

FONTI DI FINANZIAMENTO

TITOLO			Previsione 2019	Previsione 2020	2021	2022
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Competenza	10.905.122,35	10.998.000,00	10.998.000,00	10.998.000,00
		cassa	10.905.122,35	10.998.000,00		
2	Trasferimenti correnti	Competenza	482.160,52	468.191,72	468.191,72	468.191,72
		cassa	482.160,52	468.191,72		
3	Entrate Extratributarie	Competenza	6.224.235,00	6.195.780,00	6.595.780,00	6.195.780,00
		cassa	6.224.235,00	6.195.780,00		
4	Entrate conto capitale	Competenza	1.803.993,00	3.546.108,50	1.500.000,00	2.840.000,00
		cassa	1.803.993,00	3.546.108,50		
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Competenza				
		cassa				
6	Accensione prestiti	Competenza	680.000,00	500.000,00	300.000,00	600.000,00
		cassa	680.000,00	500.000,00		
7	Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	Competenza	4.434.378,32	4.798.504,43	4.798.504,43	4.798.504,43
		cassa	4.434.378,32	4.798.504,43		
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Competenza	3.501.000,00	3.501.000,00	3.501.000,00	3.501.000,00
		cassa	3.501.000,00	3.501.000,00		
Totale		Competenza	28.029.889,19	30.007.584,65	28.161.476,15	29.401.476,15
		cassa	28.029.889,19	30.007.584,65		

INCIDENZA PERCENTUALE TITOLI ENTRATE SU TOTALE ENTRATE PREVISIONE 2020



ANDAMENTO ONERI DI URBANIZZAZIONE

	2014	2015	2016	2017	2018
Accertamento	545.084,03	577.485,35	465.788,97	433.020,11	796.844,86
Riscossione (competenza)	545.084,03	577.485,35	460.883,77	404.589,75	796.844,86
Riscossione (residui)	Anno 2013 0,00	Anno 2014 0,00	Anno 2015 0,00	Anno 2016 4.905,20	Anno 2017 28.430,36
	Anno 2012 0,00	Anno 2013 0,00	Anno 2014 0,00	Anno 2015 0,00	Anno 2016 0,00
	Anno 2011 0,00	Anno 2012 0,00	Anno 2013 0,00	Anno 2014 0,00	Anno 2015 0,00

Quota oneri applicata alla parte corrente:

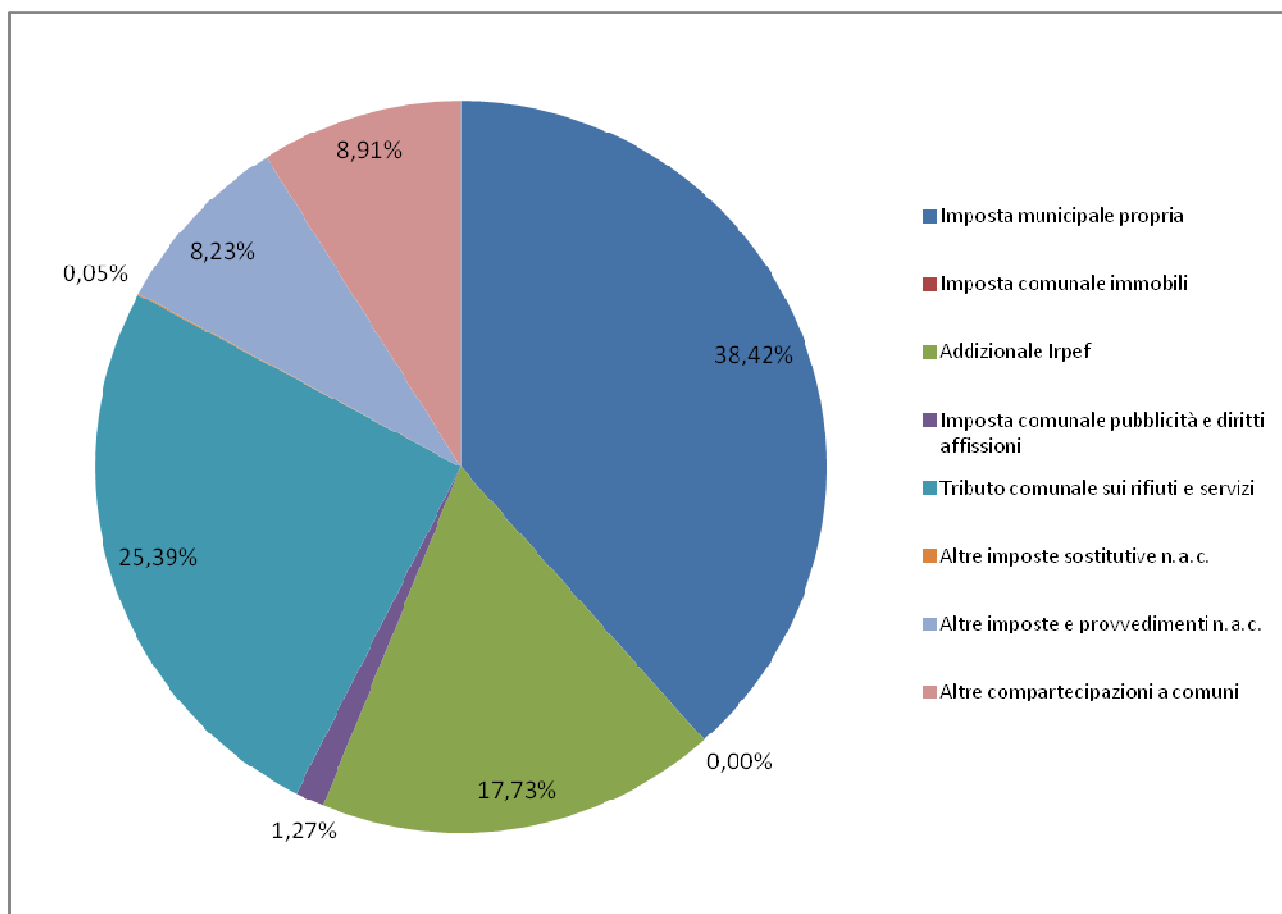
2014	2015	2016	2017	2018	Previsione 2019	Previsione 2020
75%	34,64%	0%	16,90%	18,83%	55,63%	63,46%
408.813	200.000	0	73.138	150.000	282.000	290.000

Si evidenzia una generale flessione dell'entrata relativa agli oneri di urbanizzazione a partire dall'esercizio 2014 determinata da una flessione dell'edilizia e da modifiche legislative, ad eccezione dell'anno 2018 dovuta ad un incasso elevato per un onere per straordinario di urbanizzazione di un'area ampia.

ANALISI ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	Previsione 2019	Previsione 2020	2021	2022
Tipologia 1- imposte e tasse e proventi assimilati	9.915.122	10.018.000	10.018.000	10.018.000
Categoria 6 Imposta municipale propria	4.250.000	4.225.000	4.225.000	4.225.000
Categoria 8 Imposta comunale immobili	0	0	0	0
Categoria 16 Addizionale Irpef	1.850.000	1.950.000	1.950.000	1.950.000
Categoria 53 Imposta comunale pubblicità e diritti affissioni	160.000	140.000	140.000	140.000
Categoria 61 Tributo comunale sui rifiuti e servizi	2.700.122,35	2.792.000	2.792.000	2.792.000
Categoria 98 Altre imposte sostitutive n.a.c.	6.000	6.000	6.000	6.000
Categoria 99 Altre imposte tasse e proventi n.a.c.	949.000	905.000	905.000	905.000
Tipologia 4-altre compartecipazione a comuni	990.000	980.000	980.000	980.000
Categoria 99 Altre compartecipazioni a comuni	990.000	980.000	980.000	980.000
TOTALE	10.905.122	10.998.000	10.998.000	10.998.000

INCIDENZA PERCENTUALE CATEGORIE SU TOTALE ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA – Previsione 2020



INDICATORI PRESSIONE TRIBUTARIA

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PRESSIONE TRIBUTARIA	649	731	750	747	746	758
numero abitanti	14.151	14.223	14.403	14.559	14.634	14.716
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	9.183.418	10.395.005	10.796.108	10.880.223	10.924.234	11.158.122

PRESSIONE TRIBUTARIA SENZA RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA	642	696	726	717	718	740
numero abitanti	14.151	14.223	14.403	14.559	14.634	14.716
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	9.088.050	9.901.999	10.457.354	10.440.933	10.509.990	10.884.930

AUTONOMIA IMPOSITIVA	56,40%	63,54%	64,01%	62,32%	61,59%	58,13%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	9.183.418	10.395.004	10.796.108	10.880.223	10.924.234	11.158.122
TOTALE ENTRATE CORRENTI	16.281.598	16.360.734	16.867.032	17.458.496	17.737.513	19.194.018

La Legge di Stabilità 2016, Legge nr. 208 del 28 dicembre 2015, ha modificato il quadro normativo di riferimento per la stesura del bilancio di previsione 2016, ed in particolare:

- a) Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 28 dicembre 2015 nr 208 viene istituita dall'annualità 2016 l'esenzione TASI per le abitazioni principali, non di lusso, sia per il possessore che per il detentore;
- b) Ai sensi dell'art. 1 comma 17 della legge 28 dicembre 2015 nr 208, al fine di tener conto dell'esenzione di cui sopra, i mancati gettiti derivanti dalla predetta esenzione, da calcolarsi sulla base dei gettiti effettivi ad aliquote 2015, saranno compensati da un incremento del Fondo di solidarietà comunale per 3.767,45 milioni di euro, che verranno assegnati a ciascun comune per una somma pari al gettito Imu e TASI registrato nel 2015 da abitazioni principali e terreni agricoli;

Tale impostazione è stata confermata per il 2019.

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFE TRIBUTI, come da nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2019/2021

ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE TRIBUTARIE

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Addizionale irpef	1.810.000	1.837.764	1.810.000	1.810.000	1.810.000	1.850.000	1.950.000
IMU	3.364.384	3.620.263	3.477.712	3.940.000	3.955.000	3.970.000	3.995.000
RECUPERI TRIBUTARI (IMU ICI)	493.016	338.754	290.000	230.000	200.500	200.000	230.000
TARES/TARI	2.553.176	2.591.955	2.620.000	2.655.000	2.695.000	2.695.122	2.780.000
TASI	1.346.000	2.170.007	873.000	833.000	833.000	812.000	800.000
RECUPERO EVASIONE TASI		269	50.000	50.000	80.000	80.000	50.000

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF: Disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998:

E' confermata l'aliquota di compartecipazione all'irpef pari al 0,8 % e la soglia di esenzione di € 10.000,00

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Addizionale irpef	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%
SOGLIA ESENZIONE	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

IMU: si confermano le aliquote approvate con deliberazione di C.C. n. 25 del 9.04.2013

DESCRIZIONE	2020
ABITAZIONE PRINCIPALE E PERTINENZE	0,4 per cento
ALiquota per immobili a disposizione	1,06 per cento
ALiquote agevolate – fabbricati abitativi	0,46 per cento
ALiquota ordinaria	0,95 per cento

DETRAZIONE	2020
Detrazione per abitazione principale e relativa pertinenza Applicabile unicamente alle unità immobiliari accatastate in categoria A/1, A/8 e A/9.	€ 200,00

ANDAMENTO DEL GETTITO IMU:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA						
DESCRIZIONE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Abitazione principale	16.744,00	18.113,00	20.326,00	20.051,12	15.342,17	15.507,00
Altri fabbricati	4.204.080,25	4.123.944,75	4.186.174,05	4.135.919,09	4.047.065,03	4.096.238,24
Terreni agricoli	146.451,32	366.237,80	372.420,96	302.275,45	301.610,09	303.419,96
Aree fabbricabili	264.825,20	249.041,17	259.052,04	288.038,54	287.194,54	275.747,00
Imu fabbricati non istituzionali						
TOTALE	4.632.100,77	4.757.336,72	4.837.973,05	4.746.284,20	4.651.211,83	4.690.912,20
(*)QUOTA TRATTENUTA AD ALIMENTAZIONE DEL F.S.C. <i>trattenuta dello stato AI SENSI ART. 1. C. 380 L.228/2012</i>	-1.474.468,02	-1.392.951,97	-1.393.381,54	- 817.735,60	- 817.735,60	- 817.735,60
TOTALE	3.157.632,75	3.364.384,75	3.444.591,51	3.928.548,60	3.833.476,23	3.873.176,60
trasferimento imu immobili comunali	132.281,90	108.231,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimento statale a seguito esenzioni abitazioni principale e altre esenzioni intervenute dal 2013</i>	1.565.906,77	178.863,10	150.960,52	150.960,52	150.960,52	150.960,52
TOTALE	4.855.821,42	3.651.478,85	3.595.552,03	4.079.509,12	3.984.436,75	4.024.137,12

TASI: la Tassa sui servizi indivisibili disciplinata dall'art. 1 comma 639 della legge n. 147/2013 è stata istituita a decorrere dall'esercizio 2014 .

Restano confermate le aliquote approvate con deliberazione di C.C. n. 18 del 08.04.2014 fatta eccezione per ABITAZIONE PRINCIPALE E PERTINENZE IN QUANTO la Legge di Stabilità 2016, Legge nr. 208 del 28 dicembre 2015, ha modificato il quadro normativo di riferimento, ed in particolare:

- c) Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 28 dicembre 2015 nr 208 viene istituita dall'annualità 2016 l'esenzione TASI per le abitazioni principali, non di lusso, sia per il possessore che per il detentore;
- d) Ai sensi dell'art. 1 comma 17 della legge 28 dicembre 2015 nr 208, al fine di tener conto dell'esenzione di cui sopra, i mancati gettiti derivanti dalla predetta esenzione, da calcolarsi sulla base dei gettiti effettivi ad aliquote 2015, saranno compensati da un incremento del Fondo di solidarietà comunale per 3.767,45 milioni di euro, che verranno assegnati a ciascun comune per una somma pari al gettito Imu e TASI registrato nel 2015 da abitazioni principali e terreni agricoli;

descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ABITAZIONE PRINCIPALE E PERTINENZE	2,5 per mille					
IMMOBILI AD USO ABITATIVO LOCATI	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille
IMMOBILI AD USO ABITATIVO A DISPOSIZIONE	0	0	0	0	0	0
IMMOBILI DI CATEGORIA C/1 LOCATI	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille
IMMOBILI DI CATEGORIA C/1 A DISPOSIZIONE	1 per mille	1 per mille	1 per mille	1 per mille	1 per mille	1 per mille
IMMOBILI DI CATEGORIA D (ESCLUSI D/5) LOCATI	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille
IMMOBILI DI CATEGORIA D (ESCLUSI D/5) A DISPOSIZIONE	1 per mille	1 per mille	1 per mille	1 per mille	1 per mille	1 per mille
IMMOBILI LOCATI AI SENSI DELLA LEGGE 431/98 (CANONI CONCORDATI)	0	0	0	0	0	0
AREE FABBRICABILI	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille
FABBRICATI RURALI STRUMENTALI	1 per mille	1 per mille	1 per mille	1 per mille	1 per mille	1 per mille
ALTRE TIPOLOGIE DI IMMOBILI	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille	1,1 per mille

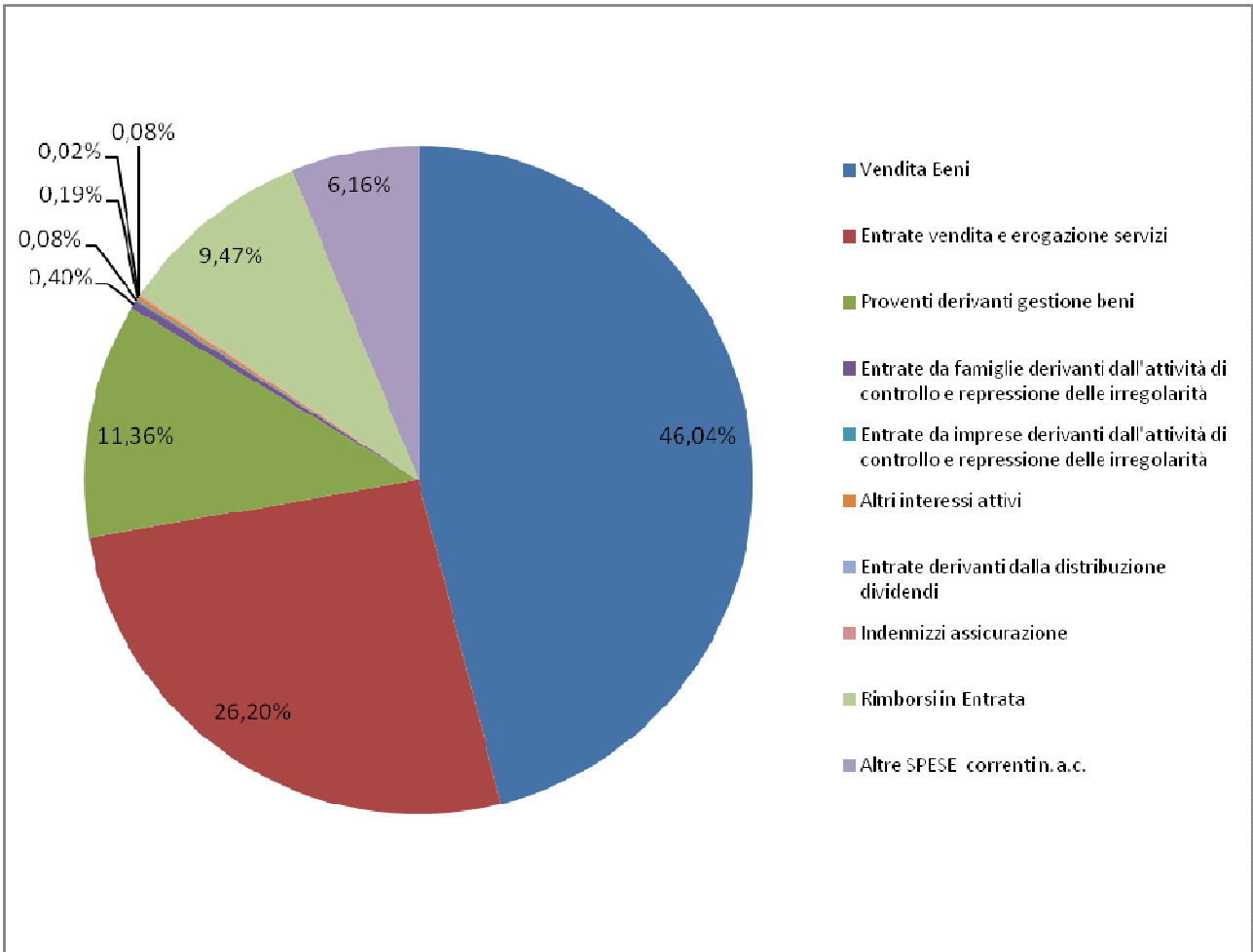
TARI/TARES: il bilancio considera la copertura del servizio al 100%. Previsione di bilancio 2.780.000 come da piano economico finanziario rifiuti approvato per il 2019, comprensivo di un recupero anni precedenti portato a riduzione della fatturazione.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISIONI: restano confermate le tariffe e le aliquote vigenti.

ANALISI ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Entrate Extratributarie	Preventivo 2019	Preventivo 2020	2021	2022
Tipologia 100- Vendita di beni e servizi e proventi della gestione dei beni	5.180.535	5.180.080	5.180.080	5.180.080
Categoria 1 Vendita Beni	2.787.800	2.852.800	2.852.800	2.852.800
Categoria 2 Entrate vendita e erogazione servizi	1.685.385	1.623.480	1.623.480	1.623.480
Categoria 3 Proventi derivanti gestione beni	707.350	703.800	703.800	703.800
Tipologia 200- Proventi derivanti dall'attività e controllo e repressioni delle irregolarità e degli illeciti	25.000	30.000	30.000	30.000
Categoria 2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità	20.000	25.000	25.000	25.000
Categoria 3 Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità	5.000	5.000	5.000	5.000
Tipologia 300- Interessi attivi	2.500	11.500	11.500	11.500
Categoria 3 Altri interessi attivi	2.500	11.500	11.500	11.500
Tipologia 400-Altre entrate da redditi da capitale	1.000	1.000	1.000	1.000
Categoria 2 Entrate derivanti dalla distribuzione dividendi	1.000	1.000	1.000	1.000
Tipologia 500-Rimborsi e altre entrate	1.015.200	973.200	1.373.200	973.200
Categoria 1 Indennizzi assicurazione	6.000	5.000	5.000	5.000
Categoria 2 Rimborsi in Entrata	632.500	586.500	586.500	586.500
Categoria 99 Altre entrate correnti n.a.c.	376.700	381.700	781.700	381.700
<u>TOTALE</u>	<u>6.224.235</u>	<u>6.195.780</u>	<u>6.595.780</u>	<u>6.195.780</u>

INCIDENZA PERCENTUALE CATEGORIE SU ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - Previsione 2020



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 2019

Servizi a domanda individuale: con deliberazione di G.C. n. 178 del 11.12.2018 sono state approvate le tariffe dei servizi a domanda individuale al fine della copertura dei servizi al 69,14%.

La copertura dei servizi per l'esercizio 2019 è stata prevista dalla tabella seguente:

Asilo nido	2019
A) Provento totale	479.500
B) Costo totale	696.534
Copertura %	68,84%
Mense materna elementare	
A) Provento totale	914.005
B) Costo totale	1.103.004
Copertura %	82,87%
Trasporto scolastico	
A) Provento totale	55.000
B) Costo totale	235.768
Copertura %	23,33%
uso locali	
A) Provento totale	8.000
B) Costo totale	8.400
Copertura %	95,24%
attività extrascuola	
A) Provento totale	73.300
B) Costo totale	168.756
Copertura %	43,44%
% copertura serv. Domanda individuale	69,14%

La copertura dei servizi per l'esercizio 2020 e le tariffe dei servizi a domanda individuale verrà approvata preliminarmente l'approvazione del Bilancio di Previsione 2020/2022.

SERVIZIO FARMACIA COMUNALE

Per l'esercizio 2019 la previsione è la seguente:

	Entrate/proventi prev. nel 2019	Spese/costi prev. nel 2019	% di copertura nel 2019
Farmacia comunale	2.785.000	2.476.175	112

Per l'esercizio 2020 si conferma sostanzialmente quanto sopra.

ANALISI DEI PROGRAMMI PER SINGOLE MISSIONI E OBIETTIVI STRATEGICI PER PROGRAMMA

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	113.000,00	114.500,00	0,00	114.500,00	0,00	114.500,00	0,00
1	2	822.169,00	831.578,00	0,00	821.328,00	0,00	822.328,00	0,00
1	3	232.949,50	228.230,00	0,00	228.230,00	0,00	228.230,00	0,00
1	4	252.856,00	295.627,00	0,00	285.627,00	0,00	285.627,00	0,00
1	5	351.241,68	408.200,00	0,00	408.000,00	0,00	405.500,00	0,00
1	6	499.073,92	506.054,00	0,00	506.054,00	0,00	506.054,00	0,00
1	7	203.750,00	179.073,00	0,00	179.073,00	0,00	179.073,00	0,00
1	10	473.057,81	372.618,34	0,00	320.496,00	0,00	320.496,00	0,00
1	11	1.429.534,52	1.355.021,03	0,00	1.355.021,03	0,00	1.355.021,03	0,00
4	1	604.997,00	586.614,00	0,00	586.614,00	0,00	586.614,00	0,00

4	2	1.203.347,10	1.149.227,10	0,00	1.149.227,10	0,00	1.149.227,10	0,00
4	6	202.000,00	202.000,00	0,00	202.000,00	0,00	202.000,00	0,00
4	7	99.350,00	99.850,00	0,00	99.850,00	0,00	99.850,00	0,00
5	2	301.149,00	252.830,00	0,00	252.830,00	0,00	252.830,00	0,00
6	1	467.170,00	497.120,00	0,00	494.620,00	0,00	492.620,00	0,00
6	2	18.500,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00
7	1	71.320,00	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00
8	1	325.504,50	307.473,00	0,00	307.473,00	0,00	307.473,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	423.000,00	401.000,00	0,00	400.000,00	0,00	399.000,00	0,00
9	3	2.594.317,95	2.547.300,00	0,00	2.547.300,00	0,00	2.547.300,00	0,00
9	4	28.860,00	27.860,00	0,00	26.860,00	0,00	25.860,00	0,00
9	5	152.900,00	178.200,00	0,00	178.200,00	0,00	178.200,00	0,00
10	2	100.235,00	99.069,50	0,00	99.069,50	0,00	99.069,50	0,00
10	5	697.190,62	667.190,62	0,00	663.190,62	0,00	659.690,62	0,00
12	1	2.195.782,72	2.045.572,40	0,00	2.045.572,40	0,00	2.045.572,40	0,00
12	2	223.886,73	211.370,54	0,00	211.370,54	0,00	211.370,54	0,00
12	3	471.366,23	471.618,23	0,00	471.618,23	0,00	471.618,23	0,00

12	4	114.598,76	114.598,76	0,00	114.598,76	0,00	114.598,76	0,00
12	5	28.614,29	21.096,60	0,00	21.096,60	0,00	21.096,60	0,00
12	6	7.821,15	7.821,15	0,00	7.821,15	0,00	7.821,15	0,00
12	7	137.446,79	137.446,79	0,00	137.446,79	0,00	137.446,79	0,00
12	8	69.500,00	69.500,00	0,00	69.500,00	0,00	69.500,00	0,00
12	9	30.500,00	12.500,00	0,00	12.000,00	0,00	11.000,00	0,00
14	1	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
14	2	25.000,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
14	4	2.389.300,00	2.376.384,00	0,00	2.376.384,00	0,00	2.376.384,00	0,00
15	3	5.500,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	1	30.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
20	1	37.500,00	55.000,00	0,00	55.000,00	0,00	55.000,00	0,00
20	2	639.008,43	630.000,00	0,00	630.000,00	0,00	630.000,00	0,00
20	3	106.703,93	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	18.195.002,63	17.583.544,06	0,00	17.501.971,72	0,00	17.491.971,72	0,00

Parte corrente per missioni

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.377.632,43	4.290.901,37	0,00	4.218.329,03	0,00	4.216.829,03	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.109.694,10	2.037.691,10	0,00	2.037.691,10	0,00	2.037.691,10	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	301.149,00	252.830,00	0,00	252.830,00	0,00	252.830,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	485.670,00	518.620,00	0,00	516.120,00	0,00	514.120,00	0,00
7	Turismo	71.320,00	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00	55.500,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	325.504,50	307.473,00	0,00	307.473,00	0,00	307.473,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.199.077,95	3.154.360,00	0,00	3.152.360,00	0,00	3.150.360,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	797.425,62	766.260,12	0,00	762.260,12	0,00	758.760,12	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.279.516,67	3.091.524,47	0,00	3.091.024,47	0,00	3.090.024,47	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	2.424.300,00	2.411.384,00	0,00	2.411.384,00	0,00	2.411.384,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.500,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00	5.500,00	0,00

16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	30.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	783.212,36	686.500,00	0,00	686.500,00	0,00	686.500,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	18.195.002,63	17.583.544,06	0,00	17.501.971,72	0,00	17.491.971,72	0,00

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	722.970,80	930.000,00	0,00	550.000,00	0,00	3.050.000,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	37.000,00	28.000,00	0,00	28.000,00	0,00	28.000,00	0,00
4	1	12.846,39	0,00	0,00	960.000,00	0,00	0,00	0,00
4	2	1.344.172,23	939.213,62	0,00	55.000,00	0,00	50.000,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

6	1	250.572,18	123.750,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	185.858,39	27.000,00	0,00	1.000,00	0,00	2.000,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	235.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	122.572,00	2.297.358,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	2.200.039,00	1.664.766,37	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

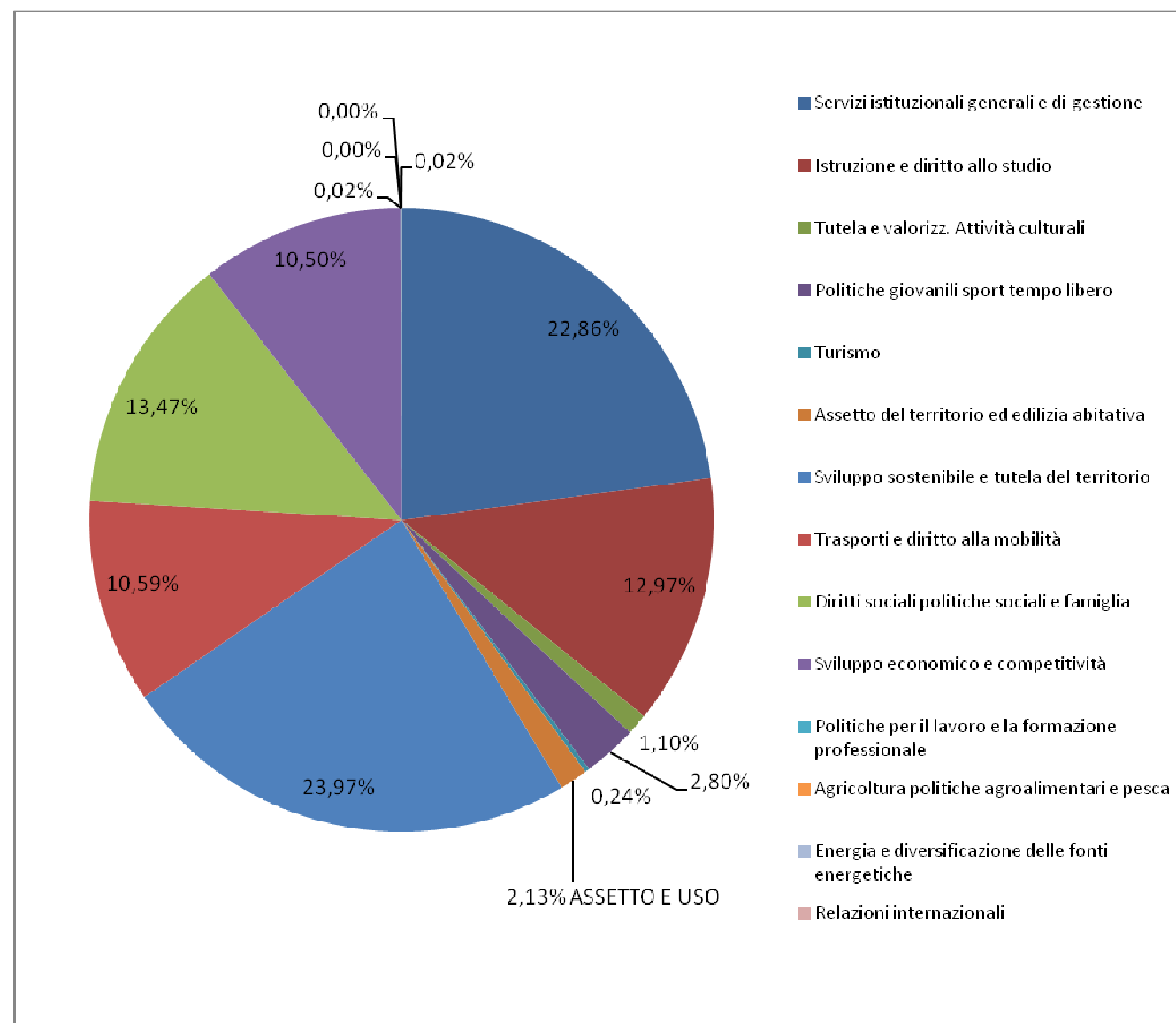
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.111.030,99	6.060.088,49	0,00	1.944.000,00	0,00	3.180.000,00	0,00

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	759.970,80	958.000,00	0,00	578.000,00	0,00	3.078.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.357.018,62	939.213,62	0,00	1.015.000,00	0,00	50.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	250.572,18	123.750,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	185.858,39	27.000,00	0,00	1.000,00	0,00	2.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	357.572,00	2.347.358,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.200.039,00	1.664.766,37	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.111.030,99	6.060.088,49	0,00	1.944.000,00	0,00	3.180.000,00	0,00

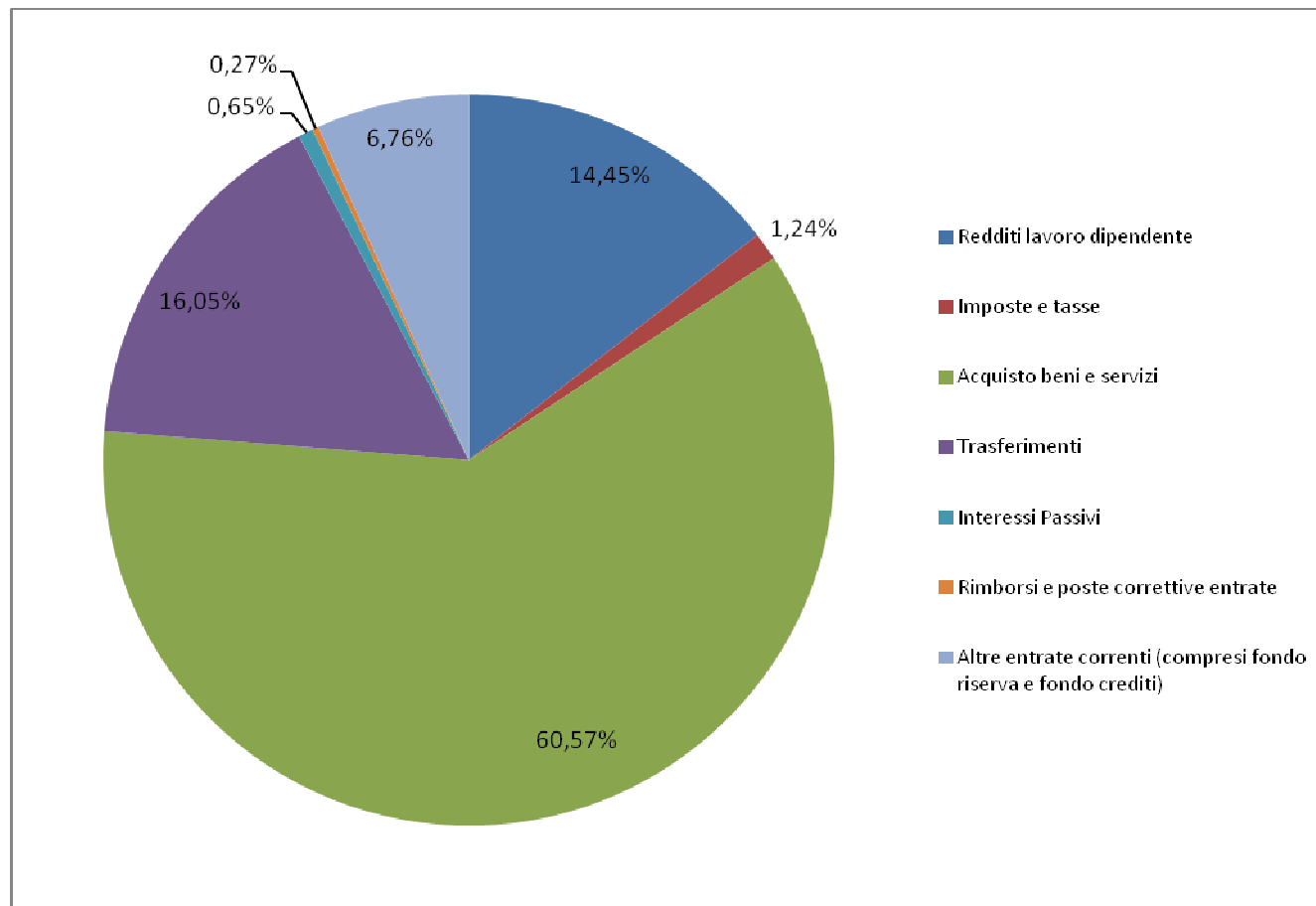
INCIDENZA PERCENTUALE MISSIONI SU SPESA CORRENTE Previsione 2020



MACROAGGREGATI PREVISIONE 2020

macroaggregato	2019	2020	2021	2022
101. REDDITI LAVORO DIPENDENTE	2.479.656	2.541.339	2.468.967	2.468.967
102. IMPOSTE E TASSE	203.760	218.016	218.016	218.016
103. ACQUISTO BENI E SERVIZI	10.618.960	10.650.637	10.650.637	10.650.637
104. TRASFERIMENTI	2.808.706	2.822.806	2.822.806	2.822.806
107. INTERESSI PASSIVI	124.000	114.200	105.000	94.000
109. RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE ENTRATE	16.000	48.074	48.074	48.074
110. ALTRE ENTRATE CORRENTI (COMPRESI FONDO RISERVA E FONDO CREDITI)	1.137.842	1.188.471	1.188.471	1.188.471
	17.388.924	17.583.544	17.501.972	17.491.972

INCIDENZA PERCENTUALE MACROAGGREGATI SU SPESA CORRENTE Previsione 2020



ORGANISMI PARTECIPATI –TRASFERIMENTI

1. UNIONE DI COMUNI

In data 16.12.2008 è stata costituita l'Unione Pedemonana Parmense costituita dai Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo. Il bilancio di previsione 2019 prevede le seguenti risorse da trasferire all'Unione come da comunicazione dell'Unione, confermando le risorse 2018

Servizi Trasferiti all'Unione	Trasferimenti in conto esercizio 2020
Polizia Municipale, Protezione civile e SUAP CED E UFFICIO PERSONALE	640.000
Trasferimento per servizi sociali	1.724.196
Trasferimento per compensazione cds	30.000
Trasferimento in conto capitale per informatizzazione (a seguito trasferimento ced all'Unione)	18.000

Sono in corso gli studi di fattibilità per la gestione associata dei servizi turistici e delle funzioni in materia sismica

2. TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI

L'ente partecipa all'Ente Parco denominato Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità a seguito del riordino dei consorzi.

descrizione	Trasferimento 2020
Ente Parco Macroarea 1	100.000,00

L'Ente partecipa alla Fondazione Museo Guatelli al 14,27%:

descrizione	Trasferimento 2020
Contributo Museo Guatelli	20.000,00

PARTE seconda – Programmazione triennale

La parte seconda della sezione operativa del DUP comprende la programmazione in materia di lavori pubblici personale e patrimonio. Per una maggior completezza si andrà ad allegare anche il piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali dell'ente.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN CONFORMITA' CON IL PROGRAMMA TRIENNALE E AI SUOI AGGIORNAMENTI ANNUALI

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Normativa di riferimento

L'articolo 21 del Dlgs n. 50 del 2016 dispone che:

- le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio;
- Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro;

Il comma 11 dell'articolo 128 del Dlgs 12 aprile del 2006 n.163 e s.m. ed i. prevedeva che il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sono adottati sulla base degli schemi tipo, definiti con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con Decreto 24 ottobre 2014, ha approvato la procedura e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 128 del Dlgs 12 aprile del 2006 n.163 e s.m. ed i. e degli articoli 13 e 271 del DPR 5 ottobre 2010 n.207;

Il quadro normativo è stato modificato dal dlgs 50/2016 disciplinando il programma triennale dei lavori pubblici (insieme al programma biennale degli acquisti di beni e servizi) all'art. 21, prevedendo (al comma 1) che essi siano approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio. Il successivo comma 8 rimette ad un nuovo decreto delle infrastrutture (da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del nuovo codice) l'aggiornamento della relativa modulistica.

In data 16.01.2018 è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti n.14 recante la disciplina di attuazione dell'art.21 comma 8 del d.lgs 50/2016 per cui trova applicazione l'art.216 comma 3 del medesimo d.lgs. In particolare l'art. 3 del DM dispone che "le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano il Programma Triennale dei Lavori Pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annali sulla base degli schemi-tipo allegati". L'art. 5, comma 5, dispone che "successivamente alla adozione, il Programma Triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro 30 gg dalla pubblicazione ... L'approvazione definitiva del Programma Triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti avviene entro i successivi 30 gg dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza di consultazioni entro 60 gg dalla pubblicazione di cui al primo periodo ..."

In conformità con il **dlgs 118/2011** (e, in particolare, l'allegato 4/1 recante il principio contabile applicato sulla programmazione) impongono che la programmazione in materia di lavori pubblici (come quella su personale e patrimonio) confluiscono nel Documento unico di programmazione (Dup), dopo essere stati approvati dalla Giunta Comunale e pubblicati per 30 giorni.

Il programma triennale e l'elenco annuale vengono inseriti nello schema di Dup 2020-2022 che le giunte devono presentare ai consigli, i quali lo approveranno secondo la tempistica prevista dai regolamenti di contabilità dei singoli enti ovvero, in mancanza, in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento entro il 15 novembre, unitamente allo schema di bilancio per il prossimo triennio. Ovviamente, la nota di aggiornamento dovrà adeguare la programmazione dei lavori pubblici alle indicazioni consiliari o al mutato quadro normativo, raccordandola in modo puntuale con il preventivo. Quanto alla pubblicità, il comma 7 dell'art. 1 prevede che il programma degli acquisti di beni e servizi e quello dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, siano pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del ministero delle infrastrutture e dell'Osservatorio dei contratti pubblici.

INTERVENTO	IMPORTO (Iva inclusa)
2020	Euro
<i>Lavori di realizzazione pista ciclabile lungo la strada provinciale 58 dal centro abitato di Collecchio al centro abitato di Sala Baganza</i>	1.050.000 (copertura finanziaria 2019, slittamento 2020 causa tempi espropri)
<i>Adeguamento sismico e riqualificazione energetica Scuola Secondaria di Primo Grado "D. Galaverna"</i>	1.179.765,76 (copertura finanziaria 2019, slittamento 2020 causa tempi finanziamento ed aggiornamento importo in base ai finanziamenti)
<i>Messa in sicurezza Ex Casa del Custode</i>	700.000
<i>Riqualificazione/Destinazione magazzino comunale – 1^ stralcio</i>	200.000
<i>Riassetto Idrogeologico Gaiano / Ozzano</i>	2.297.358,50
<i>Manutenzione straordinaria strade</i>	300.000

2021	Euro
<i>Riqualificazione area "Sabbione"</i>	300.000
<i>Recupero Casa Museo Alinovi</i>	150.000
<i>Riqualificazione Energetica Allende</i>	960.000
<i>Riqualificazione Energetica Nuovo Municipio</i>	500.000
2022	Euro
<i>Realizzazione nuova Caserma dei carabinieri</i>	1.500.000
<i>Realizzazione nuova sede Centro Anziani e Pedemontana Sociale</i>	1.500.000
<i>Realizzazione Area Feste / Spazio Giovani</i>	500.000

PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E SERVIZI

L'articolo 21 del Dlgs n. 50 del 2016 dispone che:

- Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti
- Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro;
- Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti
- Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio

Nella GU n.57 del 9/3/2018 è stato pubblicato il decreto 16 gennaio 2018 n.14 *“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”* prevede che:

- Il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici è redatto ogni anno scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati
- i lavori, gli acquisti di forniture o di un servizio, per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento, non sono riproposti nel programma successivo;
- nei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi, per ogni singolo acquisto, è riportata l'annualità nella quale si intende dare avvio alla procedura di affidamento ovvero si intende ricorrere ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore;

Tipologia di servizio o fornitura da affidare	RUP	Durata presunta	Importi presunti
Servizio di gestione e manutenzione e gestione del verde pubblico	Lorenzo Gherri	Dicembre 2020- dicembre 2023	€ 500.000,00
Fornitura energia elettrica	Lorenzo Gherri	Anno 2020	€ 135.000,00

Accordo Quadro manutenzione viabilità	Lorenzo Gherri	Aprile 2020- aprile 2023	€ 465.000,00
Servizio sgombero neve	Lorenzo Gherri	Ottobre 2020 – aprile 2023	€ 186.000,00
Appalto gestione servizio nidi d'infanzia e servizi integrativi (prolungato nido, centro bimbi genitori) servizi extrascolastici (prolungato primaria, centri estivi, servizi di supporto)	Alessandra Mellini	Settembre 2020 – agosto 2023	€ 3.000.000,00
Appalto o rinnovo servizio refezione scolastica per nidi d'infanzia, scuole d'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria e centri estivi	Alessandra Mellini	Gennaio 2021 – agosto 2023	€ 3.650.000,00
Appalto o rinnovo servizio di trasporto scolastico	Alessandra Mellini	Settembre 2020 – agosto 2023	€ 610.000,00
Affidamento in concessione gestione e conduzione palestra Ori e palazzetto Leoni	Antonella Setti	Settembre 2020 – agosto 2025	€ 300.000,00
Affidamento in concessione gestione e conduzione campi da calcio capoluogo	Antonella Setti	Settembre 2020 – agosto 2025	€ 300.000,00
gestione TAssa Rifiuti (TARI) in deroga all'art. 52 D.Lgs. 446/97 come previsto dall'art. 1 c. 691 della Legge 147/2013 (nelle more dell'affidamento da parte di Atersir del servizio di Gestione Rifiuti)	Daniela Torri	01/01/2020-31/12/2020	€. 64.539,22
Servizi assicurativi (i comuni dell'Unione hanno trasferito all'Unione le funzioni amministrative per le procedure di gara per i servizi assicurativi e il servizio di brokeraggio)	Daniela Torri	1/1/2022- 31/12/2024	€. 98.157,00

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A LIVELLO TRIENNALE E ANNUALE

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 24.9.2018 è stata adeguata la programmazione triennale del fabbisogno del personale alle disposizioni di cui al d.lgs.75/2017, nonché alle linee di indirizzo contenute nel decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 08/05/2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.173 del 27/07/2018.

1.1 Quadro legislativo di riferimento sul PTFB

Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha emanato il decreto 8 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.173 del 27 luglio 2018, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, il quale prevede all'art.4 comma 2, ultimo periodo, che *"Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente"*; mentre al successivo comma 3 precisa che *"In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente"*.

L'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta, inoltre, sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti di inoltre entro trenta giorni dall'approvazione del PTFP (articoli 6 e 6-ter, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001). L'Art. 22, comma 1, del d.lgs.75/2017 prevede che *"Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo"*. Le linee di indirizzo, contrariamente a quanto disposto nella norma transitoria, prevedono che *"la sanzione del divieto di assumere si riflette sulle assunzioni del triennio di riferimento del nuovo piano senza estendersi a quelle disposte o autorizzate per il primo anno del triennio del piano precedente ove le amministrazioni abbiano assolto correttamente a tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il piano precedente"*, precisando quindi che *"Sono fatti salvi, in ogni caso, i piani di fabbisogno già adottati"*. In particolare secondo le nuove linee di indirizzo, gli enti locali che avessero correttamente adottato ed approvato il piano triennale delle assunzioni 2018-2020 potrebbero procedere alla conclusione delle procedure di assunzioni in esse contenute anche in assenza di adeguamento alle disposizioni previste dal d.lgs.75/2017. Inoltre, l'art.1 del decreto precisa che *"Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le allegate linee di indirizzo, che ne costituiscono parte integrante, volte ad*

orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale” mentre l’art.2, rubricato “Efficacia e divieto di assunzione”, precisa che “Le linee di indirizzo allegate entrano in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale” precisando come il termine dei sessanta giorni decorra a partire dalla sua pubblicazione in G.U. avvenuta in data 27/07/2018 (ossia entro il 25/09/2018).

Nel corso dell’anno 2019 sono stati emanati diversi decreti legge che determinano modifiche alle norme sul turno over e sulla determinazione della spesa di personale. Tra questi:

Decreto legge n. 4 del 28/1/2019 convertito in legge n. 26 del 28/3/2019

(D.L. Reddito di cittadinanza- Quota 100) che prevede all’art. 14 bis, comma 2, lettera b che: “Per il triennio 2019-2021, è possibile computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, , sia le cessazioni dal servizio dell’anno precedente, sia le cessazioni di personale che si sono verificate nell’anno in corso, ovvero nel 2019”. All’art. 14 bis comma 1 si prevede inoltre la possibilità di recuperare le facoltà assunzionali non utilizzate nei cinque anni precedenti (e non più quelle dell’ultimo triennio), ovvero per il 2019 degli anni dal 2014 al 2018.

Decreto crescita n. 34 del 30/4/2019 convertito nella legge 28/6/2019 n. 58 che all’art. 33 comma 2 modifica le modalità di calcolo del turnover. Si potrà assumere sino ad una spesa complessiva (al lordo degli oneri riflessi) non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, diverso per fasce demografiche, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto anno precedente, al netto dei crediti di dubbia esigibilità. Si calcolerà il rapporto tra spese di personale ed entrate correnti. Un decreto del MEF e Viminale stabilirà i valori soglia. Il limite al trattamento accessorio di cui all’art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017 è adeguato in aumento o in diminuzione per garantire l’invarianza del valore medio pro capite riferito all’anno 2018 del fondo.

Decreto concretezza DDL 12 giugno 2019 – pubblicato su GU n. 145 del 22/6/2019 Legge n. 56 del 19/6/2019 che stabilisce nuove modalità in merito al reclutamento di personale.

L’applicazione di tali decreti, con particolare riferimento alle norme sul turnover e sul calcolo delle facoltà assunzionali e della relativa spesa, è però subordinato all’emanazione di decreti attuativi in corso di predisposizione.

1.2 Il calcolo della spesa della dotazione organica

A differenza di quanto previsto sino ad ora, le amministrazioni dovranno partire dall’ultima dotazione organica approvata non sono in termini di quantità ma anche di valore. Partendo dai recenti valori previsti dal CCNL della Funzioni Locali, sottoscritto in data 21/05/2018, per ciascuna categoria giuridica di ingresso, considerato che nel nuovo contratto è stata eliminata la categoria giuridica di ingresso D3, gli importi sono rappresentati dalla seguente tabella:

Cat.	Importi al 01/04/2018	13° mens.	Totale
Dirig.	39.979,29	3.331,61	43.310,90
D3	25.451,86	2.120,99	27.572,85
D1	22.135,47	1.844,62	23.980,09
C1	20.344,07	1.695,34	22.039,41
B3	19.063,80	1.588,65	20.652,45
B1	18.034,07	1.502,84	19.536,91
A1	17.060,97	1.421,75	18.482,72

Al fine di verificare il valore quantitativo dell'ultima dotazione organica, formalmente approvata dall'ente, la

ULTIMA DOTAZIONE ORGANICA ADOTTATA -personale presente al 31.07.2019

Categoria	Tempo pieno	Part time	% part time	Totale	Posti occupati	Posti vacanti part time	Posti vacanti tempo pieno	Totale posti vacanti
Dirigenti	1	0		1	1	0	0	0
D3	5	1	50%	6	5	0	1	1
D1	14	0		14	13	0	1	1
C	27	2	1 al 69,44 e 1 al 18%	29	26	1	2	3
B3	3	0		3	3	0	0	0
B1	15	3	50%	18	18	0	0	0
Totali	65	6		71	66	1	4	5
Equiv. Full time	65	3		68				

Alta professionalità	1	0		1	1	0	0	0
Segretario generale	1	0		1	1	0	0	0

Nel calcolo della spesa effettiva, dati di bilancio, occorre tener conto dei posti a T.Pieno coperti con P.Time:

Categoria	Part time su posti a T.Pieno	% part time
D3	2	1 al 50% (18/36) e 1 al 83,33% (30/36)
C	6	3 al 83,33% (30/36) 2 al 75% (27/36) 1 al 50% (18/36)
B3	1	1 al 83,33% (30/36)
Totali	9	

SPESA DA DOTAZIONE ORGANICA:

CAT.	TEMP O PIEN O	TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO	TOTAL E EQUIV.	SPESA ANNUA	CONTRIBUTI	IRAP	PREMIO INAIL (ES.1,06%)	SPESA TOTALE
Dirigenti	1	0,00	1,00	43.310,90	12.421,57	3.681,43	459,10	59.872,99
D3	5	0,50	5,50	151.650,67	43.493,41	12.890,31	1.607,50	209.641,88
D1	14	0,00	14,00	335.721,30	96.284,87	28.536,31	3.558,65	464.101,12
C	27	0,87	27,87	614.238,33	176.163,55	52.210,26	6.510,93	849.123,07
B3	3	0,00	3,00	61.957,35	17.769,37	5.266,37	656,75	85.649,84
B1	15	1,50	16,50	322.359,00	92.452,56	27.400,52	3.417,01	445.629,08
TOTALI	65,00	2,87	67,87	1.529.237,55	438.585,33	129.985,19	16.209,92	2.114.017,98

Viene qui indicato l'importo del valore aggiuntivo dell'alta professionalità (posto già previsto in dotazione organica come D3 a t.pieno)

Alta professi onalità	1	0,00	1,00	26.514,30	7.604,30	2.253,72	281,05	36.653,37
--------------------------------------	---	------	-------------	-----------	----------	----------	--------	------------------

Per il personale a tempo determinato (ad esclusione dei dirigenti in dotazione organica inclusi nel personale in servizio), incluso il personale comandato presso l'ente, ed altri rapporti di lavoro flessibile, la situazione è la seguente:

TIPOLOGIA	SPESA ANNO 2009
Rapporto lavoro a t.d. ex art.90	
Rapporto lavoro a t.d. ex art.92	117.089,63
Contratti di co.co.co.	
Personale in comando (n.1 cat. d)	
Somministrazione lavoro accessorio	
TOTALE = LIMITE DI SPESA	117.089,63

Nel 2018 e fino al 31/7/2019 non sono state sostenute spese per personale a tempo determinato o altre forme di lavoro flessibile

Vanno quindi aggiunti i valori dei fondi accessori, degli straordinari dei pagamenti delle posizioni organizzative a bilancio anche per gli enti con dirigenza secondo le indicazioni del CCNL funzioni locali 2016-2018. La tabella che

	Importo	CONTRIBUTI	IRAP	PREMIO INAIL (ES.1,06%)	SPESA TOTALE
Fondo dirigenti	26.166,39	7.312,98	2.224,14	277,36	35.980,88
Fondo dipendenti	132.188,00	31.460,74	11.235,98	1.401,19	176.285,92
P.O. e A.P. a bilancio	65.770,00	15.653,26	5.590,45	697,16	87.710,87
P.O. nuova Uoc Assetto e gestione del territorio	18.112,50	4.310,78	1.539,56	191,99	24.154,83
Straordinario	37.443,00	8.911,43	3.182,66	396,90	49.933,98
TOTALE	279.679,89	67.649,20	23.772,79	2.964,61	374.066,48

Il valore relativo al fondo fa riferimento all'importo presentato in sede di primo incontro per la contrattazione delle risorse decentrate. Potrebbe essere oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento di richieste fatte da parte della delegazione sindacale.

Infine vanno inerite le seguenti altre spese:

ALTRE SPESE	IMPORTI PREVISTI ANNO 2019
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente Quota Azienda Pedemontana €. 170.201,11 Quota Unione Pedemontana €. 476.070,50	646.271,61
Buoni pasto	32.000,00
Quota convenzione S.A.A.	10.520,00
TOTALE	688.791,61

Ottenute tutte le spese del personale, la tabella che segue mostra l'importo della spesa totale partendo dalla spesa teorica della dotazione organica:

SPESA DOTAZIONE ORGANICA TEORICA	2.150.671,35
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO MASSIMO	117.089,63
FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO	374.066,48
SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE ED ALTRE SPESE	795.449,06
CAPACITA' ASSUNZIONALE CEDUTA ALL'UNIONE (del.G.C. 176/2017 e 106/2018)	53.364,21
TOTALE	3.490.640,73
SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 557 LEGGE 296/2006	296.576,81
TOTALE SOGGETTO A LIMITE (A)	3.201.360,49
SPESA PERSONALE MEDIA 2011-2013 (B)	€ 3.465.415,80
Capacità TEORICA (A-B)<0	271.351,88

Avuto, inoltre, riguardo al rapporto dipendenti-popolazione, al fine di usufruire di una serie di agevolazioni in tema di assunzione (elevazione delle percentuali di turn over), oltre all'obbligo previsto per gli enti strutturalmente deficitari o in piano di riequilibrio finanziario, il riferimento è contenuto nella nota del Ministero dell'Interno prot. 6301 del 24/04/2017 secondo la quale, in attuazione della disposizione di cui all'art. 263, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato emesso il D.M. 20/04/2017 (pubblicato integralmente nella G.U. – Serie Generale - n. 94 del 22.4.2017) che ha ridefinito per il triennio 2017-2019, i rapporti medi dipendenti-popolazione per classe demografica, nel modo seguente:

Fascia demografica Comuni	Rapporto medio "dipendenti-popolazione"	Fascia demografica Città Metropolitane e Province	Rapporto medio dipendenti- popolazione
fino a 499 abitanti	1/59	fino a 299.999 abitanti	1/549
da 500 a 999 abitanti	1/106	da 300.000 a 499.999 abitanti	1/779
da 1.000 a 1.999 abitanti	1/128	da 500.000 a 999.999 abitanti	1/822
da 2.000 a 2.999 abitanti	1/142	da 1 milione a 2 milioni di abitanti	1/1364
da 3.000 a 4.999 abitanti	1/150	oltre 2 milioni di abitanti	1/1372
da 5.000 a 9.999 abitanti	1/159		
da 10.000 a 19.999 abitanti	1/158		
da 20.000 a 59.999 abitanti	1/146		
da 60.000 a 99.999 abitanti	1/126		
da 100.000 a 249.999 abitanti	1/116		
da 250.000 a 499.999 abitanti	1/89		
da 500.000 abitanti e oltre	1/84		

Così la percentuale del turn over per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti è pari nel 2017 e 2018 al 25% dei cessati dell'anno precedente, percentuale che si incrementa al 75% sia nell'anno 2017 che 2018 qualora il personale in servizio sia inferiore ai valori della classe demografica prevista dal sopra indicato decreto ministeriale. Nel Comune di Collecchio il numero di dipendenti è pari a 67 unità mentre la popolazione residente al 31/12 risulta pari a 14.634 che rappresenta un rapporto inferiore al volare del DM per cui la percentuale del turn over per gli anni 2017 e 2018 (valido anche ai fini del calcolo dei resti assunzionali) risulta pari al 75 %.

Attualmente la percentuale del turn over per gli anni 2019 e 2020, in attesa della legge di bilancio 2019 risulta pari al 100%.

(n.b. per i comuni con popolazione tra i 1.000 e i 5.000 abitanti che abbiano una spesa del personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti rilevabile dai conti consuntivi del triennio precedente la percentuale del turn over sale al 100%).

1.3 Valore della dotazione organica limitata al personale in servizio

Le nuove disposizioni introdotte dal d.lgs.75/2017 e ribadite nel decreto del Ministero della pubblica amministrazione del 8 maggio 2018, prevedono che la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante

dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, che per gli enti locali, non può superare il limite di spesa consentito dalla legge, ossia la media della spesa del personale sostenuta nel periodo 2011-2013 (mentre per i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti la spesa non deve essere superiore a quella sostenuta nell'anno 2008) per il personale a tempo indeterminato e la spesa sostenuta nell'anno 2009 per il personale a tempo determinato o con altri rapporti di lavoro flessibile. A differenza della spesa del personale teorica della dotazione organica, le disposizioni introducono la spesa del personale effettiva sostenuta dall'ente al momento della definizione del fabbisogno triennale del personale sulla base del personale in servizio, cui si aggiunge il limite della spesa assentibile sia per il personale a tempo determinato e flessibile (non superiore alla spesa sostenuta nell'anno 2009 ai sensi dell'art.9, comma 28, del d.l.78/2010) sia per il personale a tempo indeterminato (nel limite del turn over e dei resti assunzionali dell'ultimo triennio), sia in caso di stabilizzazione del personale a tempo determinato.

Nel corso del 2019 sono stati emanati alcuni decreti che hanno modificato le modalità di calcolo del turno over e della spesa di personale. Siamo ancora in attesa di emanazione dei relativi decreti attuativi e pertanto ad oggi si procede al calcolo della spesa secondo il metodo attualmente in vigore.

Il personale occupato da prendere in considerazione è quello presente **al 31/7/2019** il cui salario fondamentale è calcolato in via automatica, cui vanno aggiunte la parte dello stipendio corrisposta per IIS, per eventuali assegni ad personam e per la R.I.A.. La tabella che segue mostra il calcolo della spesa:

CAT.	TEMPO PIENO	TEMPO PARZ. IN TEMPO PIENO	TOTALE EQUIV.	Spesa annua (1)	CONTRIBUTI	IRAP	PREMIO INAIL (ES.1,06%)	SPESA TOTALE
Dirigenti	1	0,00	1,00	43.310,90	12.421,57	3.681,43	459,10	59.872,99
D3	5	0,50	5,50	151.650,67	43.493,41	12.890,31	1.607,50	209.641,88
D1	14	0,00	14,00	335.721,30	96.284,87	28.536,31	3.558,65	464.101,12
C	27	0,87	27,87	614.283,33	176.163,55	52.210,26	6.510,93	849.123,07
B3	3	0,00	3,00	61.957,35	17.769,37	5.266,37	656,75	85.649,84
B1	15	1,50	16,50	322.359,00	92.452,56	27.400,52	3.417,01	445.629,08
A1	0	0	0					
R.I.A, AnF, ind.ad Pers.				58.460,00	16.766,33	4.969,10	619,68	80.815,10
TOTALI	65,00	2,87	67,87	1.587.697,55	455.351,66	134.954,29	16.829,59	2.194.833,09

(1) Nella spesa annua sono stati aggiunti i seguenti ulteriori importi: a) IIS conglobata nel tabellare; b) assegni ad personam; c) Retribuzione Individuale di Anzianità

Alta professio nalità	1	0,00	1,00	26.514,30	7.604,30	2.253,72	265,14	36.637,46
--------------------------	---	------	------	-----------	----------	----------	--------	-----------

VERIFICA DI CONTROLLO CON SPESA MEDIA TRIENNIO 2011-2013 personale occupato

		Importo competenza
SPESA PERSONALE OCCUPATO		2.231.486,46
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO		0
FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO		374.066,48
CAPACITÀ ASSUNZIONALE CEDUTA ALL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE		53.364,21
SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE E ALTRE SPESE		795.449,06
TOTALE		3.454.366,21
SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 557 LEGGE 296/2006		296.576,81
A) TOTALE AL NETTO SPESE ESCLUSE		3.157.789,40
	B) CAPACITA' ASSUNZIONALE TEMPO INDET.	40.908,94
	C) Capacità assunzionale tempo determinato	117.089,63
	D) SPESA PERSONALE MEDIA 2011-2013	3.465.415,80
		(A+B+C-D)<0
		149.627,83

FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE 2020-2022 1.4 come da delibera di Giunta n. 43 del 19/3/2019, n. 95 del 23/7/2019 e n.102 del 6/8/2019 – Si riporta anche la programmazione relativa all'anno 2019. E' in corso di definizione la programmazione per gli anni 2021 e 2022, in considerazione del personale che cesserà e della normativa relativa.

ANNO 2019

SETTORE/UOC	Posti da istituire/ posti da ricoprire/	Modalità
Settore gestione del territorio	Istituzione di un posto di istruttore direttivo tecnico a tempo pieno e indeterminato categoria D con decorrenza dal 1/6/2019	Mobilità neutrale
Settore gestione del territorio	Copertura di un posto di istruttore direttivo tecnico a tempo pieno e indeterminato cat. D con decorrenza dal 1/5/2019	Concorso esterno/ in alternativa mobilità
Settore gestione del territorio	Eliminazione di un posto di dirigente	
Uoc Affari finanziari e tributi	Istituzione di un posto di istruttore tecnico categoria C a tempo indeterminato e part time 18 ore con decorrenza dal 1/6/2019	Mobilità interna
Uoc Affari generali e legali	Copertura di un posto di categoria C con il profilo di Istruttore amministrativo prima riservato alla categoria protetta come indicato e a far data da settembre 2019	Scorrimento di graduatoria approvata con determinazione n. 270 del 30/7/2016 relativa alla selezione riservata alle categorie protette ma che assorbe capacità assunzionale avendo il Comune raggiunto la quota d'obbligo

Uoc Servizi culturali, turismo e risorse umane	Copertura di un posto di istruttore amministrativo categoria C appartenente alle categorie protette di cui alla legge 68/1999 art. 18 c. 2 a far data da novembre 2019	Concorso esterno
--	--	------------------

ANNO 2020

SETTORE/UOC	Posti da istituire/ posti da ricoprire/	Modalità	Costo presunto comprensivo di oneri
Settore assetto del territorio	Istituzione di un posto di categoria C con il profilo di istruttore tecnico	Concorso esterno/ in alternativa mobilità	
Uoc Affari finanziari e tributi	Copertura di un posto di istruttore direttivo amministrativo/contabile	Concorso esterno/ in alternativa mobilità/mobilità interna	

L'attuale struttura organizzativa dell'ente locale prevede la divisione in un unico settore cui è preposto un dirigente e dal quale dipende direttamente una Uoc alla quale è preposto un titolare di posizione organizzativa.

La tabella che segue mostra l'attuale organigramma pubblicato sul sito istituzionale dell'ente:

Settore assetto e gestione del territorio – Uoc assetto e gestione del territorio

Afferiscono a questo settore le attività legate allo sportello unico dell'edilizia, alla sorveglianza edilizia, all'urbanistica, all'ambiente e alle attività produttive e commercio. Fanno inoltre capo al settore la toponomastica e la numerazione civica.

Predispose il Piano triennale delle OO.PP, si occupa della realizzazione delle OO.PP., segue la manutenzione degli immobili comunali e delle strade. Gestisce l'illuminazione pubblica, si occupa del verde pubblico e delle convenzioni per la gestione degli impianti sportivi. Fanno capo a questo settore il trasporto pubblico locale, cura i rapporti con le aziende erogatrici dei servizi in rete.

UOC Affari generali e legali

Gestisce la segreteria degli organi istituzionali, svolge le funzione di vice segreteria in caso di assenza del Segretario generale, si occupa del protocollo. Afferiscono a questa UOC i servizi demografici, lo stato civile, l'elettorale e i servizi cimiteriali. Si occupa degli affari legali, della stipula dei contratti e degli appalti, per quanto non gestito dalla CUC. Si occupa del piano anticorruzione in supporto al Segretario generale. Rientrano in questa UOC tutte quelle attività non specificatamente individuate nelle altre UOC e Settori.

UOC Servizi culturali, turismo, risorse umane

Gestisce le iniziative culturali e della biblioteca, collabora con le associazioni presenti sul territorio e con le scuole per la promozione della lettura e cultura in genere. Gestisce il centro culturale di Villa Soragna. Afferiscono a questa UOC anche le pari opportunità, lo sport, il turismo e l'organizzazione dei relativi eventi di promozione turistica, le manifestazioni istituzionali, le politiche giovanili, i rapporti con l'Università, i rapporti con le associazioni del

territorio e con i musei del territorio. Segue i progetti europei. Si occupa delle risorse umane anche in supporto all'attività del Segretario generale.

UOC Servizi educativi e sociali

Si occupa della gestione dei nidi d'infanzia comunali, delle mense e dei trasporti scolastici. Cura i rapporti con l'Istituto comprensivo e con scuole private. Afferiscono a questa UOC le funzioni residuali dei servizi sociali. Si occupa inoltre della comunicazione, del piano della trasparenza in supporto al Segretario generale e dell'attività legata agli espropri.

UOC Servizi finanziari e tributi

Al servizio finanziario sono attribuite le funzioni generali di coordinamento, di gestione e di controllo di tutta l'attività economica, patrimoniale e finanziaria, il supporto alle attività di controllo nonché il coordinamento nel raggiungimento degli equilibri di bilancio. Sono altresì assegnate al settore finanziario le funzioni in materia assicurativa e in materia tributaria e tariffaria.

UOS Servizi farmaceutici

Si occupa della gestione della farmacia comunale e dei rapporti con l'AUSL

2.2 LA CESSIONE DI CAPACITA' ASSUNZIONALE ALL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

Con delibere di Giunta comunale n. 176/2017 e 106/2018 è stata ceduta capacità assunzionale all'Unione per un totale di € 53.364,21.

2.4 Capacità assunzionali a tempo indeterminato

CESSAZIONI 2019 E RESTI ASSUNZIONALI

Le capacità assunzionali sono calcolate sulla base delle cessazioni dell'anno precedente, ad oggi consideriamo il personale cessato nell'anno 2018. Il costo del personale cesato nell'anno 2018 è pari ad € 64.859,75 e pertanto la capacità assunzionale per l'anno 2019 è pari al 100%, ovvero è di € 64.859,75, oltre ai resti determinati dal mancato utilizzo di capacità assunzionale degli anni precedenti, ovvero riferiti al triennio 2016/2018 per un importo di € 28.700,76.

A seguito della programmazione del fabbisogno di personale come da delibere di Giunta comunale n. 43 del 19/3/2019, n. 95 del 23/7/2019 e n. 102 del 6/8/2019, la capacità assunzionale residua a luglio 2019 è di € 40.908,94, calcolate secondo la normativa attualmente in vigore.

2.5 Capacità assunzionali a tempo determinato e flessibile

Nell'anno 2018 e fino al 31/7/2019 non abbiamo avuto assunzioni flessibili. La capacità assunzionale nel limite della spesa sostenuta nell'anno 2009 rimane pari ad 117.089,63.

2.6 Piano Triennale delle assunzioni 2020-2022

Nell'ambito dei citati vincoli, per le motivazioni precisate nelle linee di indirizzo dell'Organo Esecutivo, il piano assunzionale a tempo indeterminato per l'anno 2020 sarà il seguente:

- a) Istituzione di un posto di categoria C con il profilo di istruttore tecnico presso il settore assetto e gestione del territorio
- b) Copertura di un posto di istruttore direttivo amministrativo/contabile presso l'Uoc Affari finanziari e tributi

PIANO DELLE ALIENAZIONI

Il D.L. n. 112 del 25.06.2008, convertito con L. n.133 del 06.08.2008, all'art. 58 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni ed altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organi di governo individui, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano della alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione; Così facendo viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari quale allegato al bilancio di previsione. L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica archeologica e paesaggistico ambientale.

Il Piano è trasmesso è trasmesso agli enti competenti, i quali si esprimono, entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi, la predetta classificazione è resa definitiva.

La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina infine le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili:

La verifica dei beni immobili di cui trattasi, effettuata dai competenti Uffici del Settore Urbanistica e Lavori pubblici, ha individuato ad oggi i seguenti beni immobili non strumentali ed inutilizzati e quindi potenzialmente suscettibile di alienazione:

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI Anno 2020

Descrizione	Foglio	Particella / mappale	Proprietà Comune	Superficie totale* (mq)	Intervento	Valore presunto**	Immediatamente alienabile***
Terreno Ozzano	51		1000/1000	2700	alienazione 100%	€ 12.150,00	
Terreno Via Battilocchi - Gaiano	43	298	1000/1000	860	alienazione 100%	€ 77.400,00	X
	43	312	1000/1000	360	alienazione 100%	€ 32.400,00	
	43	564	1000/1000	113	alienazione 100%	€ 10.170,00	
Totale						€ 132.120,00	

* alcune superfici sono calcolate da foglio catastale e quindi indicative. Andranno definite a seguito di rilievo topografico.

** i valori sono presunti. Valori esatti saranno definiti in sede di redazione di perizia estimativa una volta avviata la procedura di alienazione.

*** alcuni beni necessitano della classificazione come patrimonio disponibile e/o della conseguente destinazione urbanistica

NOTA: nel 2019 si è conclusa la procedura di alienazione di Tribuna e Terreno asservito Via delle Nazioni Unite

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Normativa

La Legge Finanziaria 2008, (n. 244 del 2007) all' art. 2, comma 594, prevede che: "ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165 del 2001 adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio , con esclusione dei beni infrastrutturali".

Al comma 595 dello stesso articolo prevede inoltre che: "nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".

Il comma 596 della sopra menzionata legge stabilisce che qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

L'Amministrazione Comunale sta perseguendo l'obiettivo di razionalizzare i propri beni, in effetti si è già dotata dei seguenti piani di razionalizzazione di beni immobili e dei mezzi di trasporto:

- DGC 112/2009 Approvazione piano triennale 2009/2011 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art.2 c.594 e seguenti della legge 244/07 (legge finanziaria 2008)
- DGC 187/2010 Approvazione piano triennale 2011/2013 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art.2 c.594 e seguenti della legge 244/07 (legge finanziaria 2008)
- DGC 182/2011 Approvazione piano triennale 2012/2014 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art.2 c.594 e seguenti della legge 244/07 (legge finanziaria 2008)
- DCC 32/2014 piano triennale 2014/2016 di razionalizzazione di alcune spese
- DCC 16/2015 piano triennale 2015/2017 di razionalizzazione di alcune spese
- DCC 14/2016 approvazione del DUP Documento Unico di Programmazione 2016-2018
- DCC 67/2016 approvazione del DUP Documento Unico di Programmazione 2017-2019
- DCC 73/2017 approvazione del DUP Documento Unico di Programmazione 2018-2020
- DCC 53/2018 approvazione del DUP Documento Unico di Programmazione 2019/2021

PIANO RAZIONALIZZAZIONE -BENI IMMOBILI

Premessa

La presente analisi va ad inserirsi in un processo di dismissione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare già in atto nel Comune di Collecchio iniziato nel 2009, redigendo il primo piano triennale 2009-2011 approvato con deliberazione n.112 del 21/07/2009. In data 31.12.09 è stato redatto un primo resoconto sul suo stato di attuazione da cui si evince come l'Amministrazione stia perseguendo un piano di riordino dei propri beni.

Successive analisi sono state eseguite ogni anno per il triennio di riferimento, approvando le analisi tramite deliberazioni.

Questi elaborati sono il punto di partenza per la redazione del presente piano triennale 2020/2022.

Lo stralcio dei beni inventariati ed il relativo valore al 31.12.2018 dei beni immobili:

CONTO	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	112.621,17	133.381,11
Beni demaniali	15.430.585,64	19.269.491,90
Terreni	8.968.824,49	449.279,24
Fabbricati	12.041.003,17	19.372.787,15
Macchinari, attrezzature e impianti	7.618,90	7.728,14
Attrezzature industriali e commerciali	5.717,44	
Mezzi di trasporto	37.628,00	
Macchine per ufficio e hardware	30.065,35	
Mobili e arredi	64.079,20	38.796,82
Infrastrutture	3.982.153,04	0,00
Altri Beni materiali	773,09	56,59
Immobilizzazioni in corso	0,00	75.296,44
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	40.568.448,32	39.213.436,28

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI Anno 2020

Descrizione	Foglio	Particella / mappale	Proprietà Comune	Superficie totale* (mq)	Intervento	Valore presunto**	Immediatamente alienabile***
Terreno Ozzano	51		1000/1000	2700	alienazione 100%	€ 12.150,00	
Terreno Via Battilocchi - Gaiano	43	298	1000/1000	860	alienazione 100%	€ 77.400,00	X
	43	312	1000/1000	360	alienazione 100%	€ 32.400,00	
	43	564	1000/1000	113	alienazione 100%	€ 10.170,00	
Totale						€ 132.120,00	

* alcune superfici sono calcolate da foglio catastale e quindi indicative. Andranno definite a seguito di rilievo topografico.

** i valori sono presunti. Valori esatti saranno definiti in sede di redazione di perizia estimativa una volta avviata la procedura di alienazione.

*** alcuni beni necessitano della classificazione come patrimonio disponibile e/o della conseguente destinazione urbanistica

NOTA: nel 2019 si è conclusa la procedura di alienazione di Tribuna e Terreno asservito Via delle Nazioni Unite

Edifici/appartamenti

L'elenco dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio è quello riportato nell'allegato 1 "Elenco fabbricati del patrimonio disponibile".

Il Comune di Collecchio ha attivato un processo di razionalizzazione da diverso tempo che ovviamente non riguarda né i beni infrastrutturali, ma neanche quei beni di servizio considerati non disponibili ovvero suscettibili di dismissione a breve dall'Amministrazione ai sensi dell'art.822 e successivi del Codice Civile. In particolare tutti i complessi cimiteriali, le due sedi comunali, le sedi scolastiche, i monumenti, edifici sede di servizi pubblici essenziali che sono indispensabili allo svolgimento dei servizi principali erogati dal Comune.

Non vi sono altri edifici inseriti nel piano delle alienazioni e non è in programma l'alienazione di altri beni immobili nel corso del 2019.

Una notevole parte dei beni immobili di proprietà comunale riguarda il patrimonio immobiliare ad uso abitativo, recentemente incrementato dalla cessione di tutti gli alloggi di proprietà ex ACER (complessivamente 158 alloggi).

Si conferma quanto detto nei precedenti piani ovvero che ad oggi non è prevista una dismissione di nessun alloggio poiché già con quelli esistenti non si riesce a soddisfare la domanda che ultimamente è in crescita.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Il parco macchine e attrezzature del Comune di Collecchio è attualmente così costituito (vedi allegato 2):

Mezzo	Dotazione piano precedente	Dotazione piano attuale
Autovetture	3	3
Autocarri	5	5
Furgoni	2	2
Scuolabus	4	0
Escavatore	1	1
Quadr ciclo	1	1
Attrezzatura		
Rasaerba	2	1
Tosasiepi	1	1
Saldatrice	1	1
Sramatore	1	1
Filiera	1	1
Generatore	1	1
Sega Circolare	1	1
Compressore	1	1
Motosega	4	4
Decespugliatore	1	1

L'elenco comprende mezzi d'opera in dotazione ai reparti operativi e autovetture per i vari servizi comunali . In particolare la dotazione per settori e/o servizi è la seguente:

Servizio	Vetture*	Autocarri/mezzi operativi*	Scuolabus*	Attrezzature*
UTC (una in dotazione ai messi comunali)	3 (3)	1 (1)		
Ufficio scuola			0 (4)	
Reparti operativi		7 (7)		15 (15)

*Tra parentesi la dotazione dell'anno precedente

Il programma di razionalizzazione prevede:

- sostituzione nel corso dell'anno della vettura FIAT Panda BP 189 VA del 2001 perché ormai vetuste con un nuovo mezzo a noleggio;

Proseguono sempre le misure per il contenimento delle spese riguarda il monitoraggio delle spese di carburante. La fornitura del carburante avviene sempre utilizzando l'apposita carta Fuel-Card che abbinata al singolo automezzo, è dotata di banda magnetica a cui è associato un determinato codice segreto (PIN) ed è inoltre utilizzabile presso l'intera rete italiana dei punti di vendita del distributore che ha vinto la gara nazionale Consip a cui il comune ha aderito. Al momento del rifornimento del carburante la stazione di rifornimento rilascia al dipendente apposita ricevuta contenente le seguenti indicazioni:

- data del rifornimento;
- targa del mezzo;
- quantitativo del carburante rifornito;
- importo tale del rifornimento;
- Km. percorsi alla data del rifornimento;
- stazione di rifornimento;
- nominativo e firma del dipendente alla guida e settore di appartenenza.

Le ricevute del carburante sono consegnate al referente del responsabile di centro di costo. La correttezza della fatturazione emessa dal fornitore è verificata da ogni responsabile di servizio.

Per eventuali acquisti al fine di minimizzare la spesa si valuterà ogni volta la possibilità di aderire alle convenzioni Consip o Intercenter attive.

	Tipologia Mezzo	Marca	Modello	Anno	Targa	Dotazione precedente	Dotazione attuale
1.	AUTO	FIAT AUTO SPA	FIAT PANDA	2001	BP 189 VA	MAGAZZINO	UTC
2.	AUTOCARRO (a noleggio)	FIAT GROUP	PUNTO VAN	2014	EW492XY	UTC	UTC
3.	AUTO (a noleggio)	FIAT AUTO SPA	FIAT PUNTO	2018	FS 022 SK		UTC
4.	AUTO	FIAT AUTO SPA	FIAT PUNTO	1999	BF 902 BB	MAGAZZINO (in dotazione ai messi comunali)	ROTTAMATA
5.	AUTO	FIAT AUTO SPA	FIAT PUNTO	1999	AY 872 BS	MAGAZZINO	UTC
6.	CARICATORE ESCAVATORE	FAI	FAI 96 DTE	1991	REAA555	MAGAZZINO	MAGAZZINO
7.	SCUOLABUS	IVECO 90 E 21 NA	C90.41 / M5	2005	CT 430 SS	UFFICIO SCUOLA	ALIENATO
8.	SCUOLABUS	IVECO FIAT	59 E 12	2001	BP 969 VC	UFFICIO SCUOLA	ALIENATO
9.	SCUOLABUS	IVECO FIAT	A 90 14	1986	PR 456669	Opere UFFICIO SCUOLA	ALIENATO
10.	SCUOLABUS	IVECO FIAT	100 E 18	1998	AW 236 EX	UFFICIO SCUOLA	ALIENATO
11.	AUTOCARRO	FIAT	IVECO FIAT 50.9	1988	PR 519342	STRADE	ROTTAMATO
12.	AUTOCARRO	FIAT	IVECO 120 E 18	2002	EP 162 JJ	PATRIMONIO	PATRIMONIO
13.	AUTOCARRO	NISSAN	TL 35 / 1	2004	CK 725 LY	STRADE	STRADE
14.	AUTOCARRO	IVECO	DAILY	2018	FI 955 WP		VERDE PUBBLICO
15.	AUTOCARRO	IVECO FIAT 35 10	DAILY	1991	PR 582348	VERDE PUBBLICO	ALIENATO
16.	FURGONE	FIAT AUTO SPA	FIORINO	1992	PR 612128	VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
17.	FURGONE	IVECO	IVECO 35C11	1999	BF 452 BC	PATRIMONIO	MAGAZZINO
18.	QUADRICICLO	PIAGGIO	S85LP	2004	CN 083 YV	STRADE	STRADE

	Tipologia Mezzo	Marca	Modello	Anno	Targa	Dotazione precedente	Dotazione attuale
19.	RASAERBA	OLEO-MAC	MAX 53 THX			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
20.	RASAERBA	MA.RI.VA SYSTEMS				VERDE PUBBLICO	ROTTAMATA
21.	TOSASIEPI	HUSQVARNA	325 HDA 55X			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
22.	MOTOSEGA	OLEO-MAC	370			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
23.	MOTOSEGA	STIHL	MS 200			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO

24.	MOTOSEGA	HUSQVARNA	450	2010		VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
25.	MOTOSEGA	HUSQVARNA	450			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
26.	DECESPUGLIATORE	SHINDAIWA	T 350			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
27.	SALDATRICE	LINCON	SP 170-I			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
28.	SRAMATORE	STIHL	HT 70			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO
29.	FILIERA	RIDGID	300			VERDE PUBBLICO	VERDE PUBBLICO

CONCLUSIONI

La presentazione, la successiva approvazione e aggiornamenti del Documento Unico di Programmazione, come previsto dalle nuove norme di programmazione, riflette non solo la volontà di presentare in maniera semplice ed esaustiva le linee seguite dall'Amministrazione nella pianificazione del territorio per il periodo del proprio mandato, ma dimostra il grado di sostenibilità delle scelte intraprese, costituendo il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.